a cura di Luciano Gianfranceschi

# Dischi volanti e mostri acquatici

*Strane correlazioni tra i dischi volanti e certi mostri come quelli di Loch Ness o di Tasmania - Tutte le imprese spaziali americane si sono concluse in mare: anche gli UFO potrebbero avere necessità di superfici acquatiche, sia per planare che per nascondervisi - Oltre ai famosi mostri di Loch Ness e di Tasmania ne esiste uno anche in Italia, nel Lago Maggiore?*

Abbiamo visto come gli UFO - gli oggetti volanti non identificati - oltre che in cielo, siano stati avvistati anche sul mare, e molto spesso sia stato segnalato il loro tuffo nell'acqua.

Il fatto non dovrebbe sorprendere eccessivamente, ove si pensi che tutte le imprese spaziali americane si sono appunto concluse in mare! Forse anche gli UFO potrebbero avere necessità di superfici acquatiche, sia per planare che per nascondervisi: o almeno vediamo quale correlazione possa esistere tra i dischi volanti e certi mostri. Che si tratti delle diverse facce di uno stesso problema?

## IL MOSTRO DI LOCH NESS

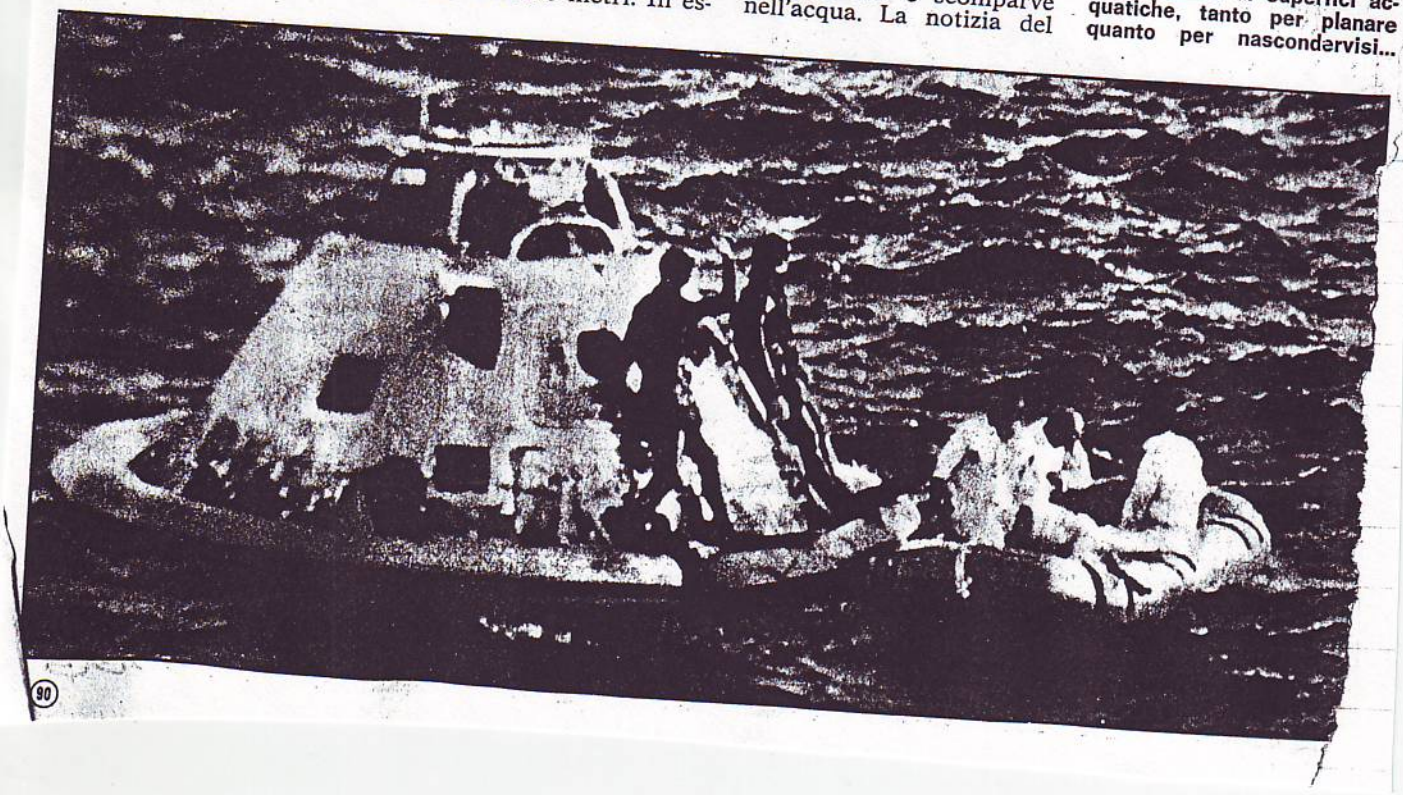
Il Loch Ness è un lago del nord della Scozia, lungo una quarantina di chilometri e largo un chilometro e mezzo, profondo circa trecento metri. In esso abiterebbe un mostro, cui gli abitanti della zona sono talmente abituati da chiamarlo confidenzialmente Nessie!

Notizie certe si cominciano ad avere dal 1872, allorché un certo Mackenzie, mentre si trovava in vacanza sulle rive del lago, vide ribollire l'acqua e sbucare a circa un centinaio di metri da lui la testa del mostro, che però si rituffò quasi subito e scomparve nell'acqua. La notizia del fatto si ebbe soltanto dopo alcuni anni, in occasione di un successivo avvistamento, perché l'esterrefatto Mackenzie temeva di non essere creduto!

Nel 1934 il mostro fu anche fotografato. Il merito va al dr. John Kinton di Londra, persona oltremodo seria e che si trovava nelle vicinanze del lago insieme allo studente universitario Artur Grant: nell'immagine, divenuta celebre nel mondo, si vede il collo del mostro sporgere dall'acqua.

Nel 1960 un ingegnere

**La conclusione del volo Apollo 10, nelle acque dell'Oceano Pacifico. E' il maggio 1969, gli astronauti (da sinistra, nel battellino) sono Cernan, Stafford e Young. Tutti i lanci spaziali americani si sono conclusi in mare. Anche gli UFO allora potrebbero avere necessità di superfici acquatiche, tanto per planare quanto per nascondervisi...**

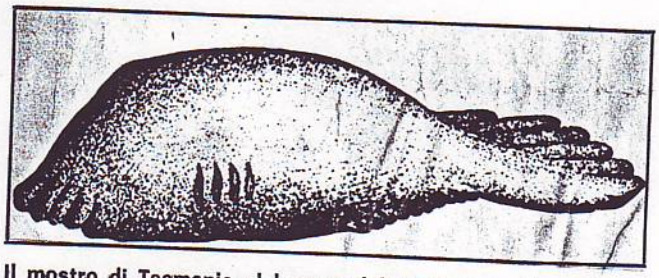


aeronautico, Tim Dinsdale, dopo una serie di pazienti appostamenti, riuscì a filmare l'apparizione del mostro, e prima di sviluppare la pellicola consegnò il film ad alcuni esperti perché lo esaminassero: l'analisi escluse qualsiasi possibilità di trucco.

Come si noterà, questi ultimi avvistamenti sono stati effettuati di pari passo con i più moderni mezzi scientifici (foto, film). Nel 1968 il prof. Tucker e il dr. Braithwaite, dell'Università inglese di Birmingham, effettuarono ricerche sotto la superficie del lago con telecamere per le riprese subacquee e rilevatori sonar, ossia quegli apparecchi che sfruttano le onde sonore, e che sono in dotazione ai sottomarini. Al termine dei cinque mesi di studio, i due scienziati dovettero ammettere che «nel lago vi sono almeno tre oggetti non identificati, uno dei quali di gran mole».

Secondo il prof. Buston, biologo di fama mondiale nonché direttore del British Museum, «il mostro può essere tutto fuorché un essere vivente, perché non lo si può giustificare dal punto di vista biologico». E allora?

**La classica foto del mostro di Loch Ness, nell'omonimo lago scozzese. Per certi studiosi di ufologia, potrebbe essere il periscopio di un « oggetto non identificato » nascosto nell'acqua.**



**Il mostro di Tasmania, dal nome dell'isola australiana ove fu rinvenuto senza vita nel marzo 1962. E' lungo 7 metri e largo 6, senza occhi, né bocca, né viscere, né scheletro. Di color avorio, sembra fatto di gomma. Non è escluso possa trattarsi di un disco volante, reso inutilizzabile da una grave avaria.**

## IL MOSTRO DI TASMANIA

La Tasmania è un'isola dell'Australia, a sud di Melbourne. Nel marzo 1962, in quel mare fu rinvenuto un mostro senza vita. Tutto quel che si sa di certo sono le sue dimensioni: è lungo 7 metri e largo 6, ricoperto da una specie di ovatta color avorio, senza occhi, né bocca, né viscere, né scheletro. E' composto da un materiale durissimo e nel contempo plastico, resistentissimo al fuoco, ai principali prodotti chimici e agli urti anche violenti.

Secondo il dr. Bruce Mollison, il naturalista incaricato di studiare il mostro, « si tratta di qualcosa che esce da ogni schema terrestre ». E allora prenderebbero credito le ipotesi di quegli ufologi secondo i quali il mostro di Loch Ness e il mostro di Tasmania sarebbero lo stesso fenomeno: non animali strani, ma macchine fatte con materie plastiche speciali, denominate polimeri! E servirebbero da basi di appoggio per i dischi volanti, ma verrebbero rinvenuti solo dopo essere stati abbandonati, perché inservibili a causa di avarie irreparabili! Infatti il mostro di Tasmania non è l'unico nel suo genere: altri oggetti, simili, sono stati rinvenuti anche a Freeport (vicino a New York), a Tecoluta (in Messico) e al largo della Florida.

Ebbene, in nessuno di questi casi si è riusciti a stabilire, non dico che cosa fossero, ma almeno che cosa potessero essere! In più, nelle vicinanze delle superfici acquatiche ove sono stati visti tuffarsi gli UFO, sono state notate radure con l'erba schiacciata e bruciacchiata: opere difficilmente imputabili ad un mostro!

## IL MOSTRO DEL LAGO MAGGIORE

Ma anche in Italia si è avuto un fenomeno del genere, pur se la sua apparizione resta legata all'anno 1962. Era l'11 luglio, una assolata mattina estiva. A Intra, sul Lago Maggiore, l'ing. Leonello Boni, in compagnia di una cugina, attendeva l'arrivo della zia con il locale vaporetto.

I due giovani si erano seduti su una panchina del lungolago, allorché l'attenzione dell'uomo fu attratta da una strana turbolenza, larga circa 3 metri e lunga 10, parte sporgente di un oggetto non identificato che si muoveva a fior d'acqua. Il fenomeno si protrasse per circa tre quarti d'ora.

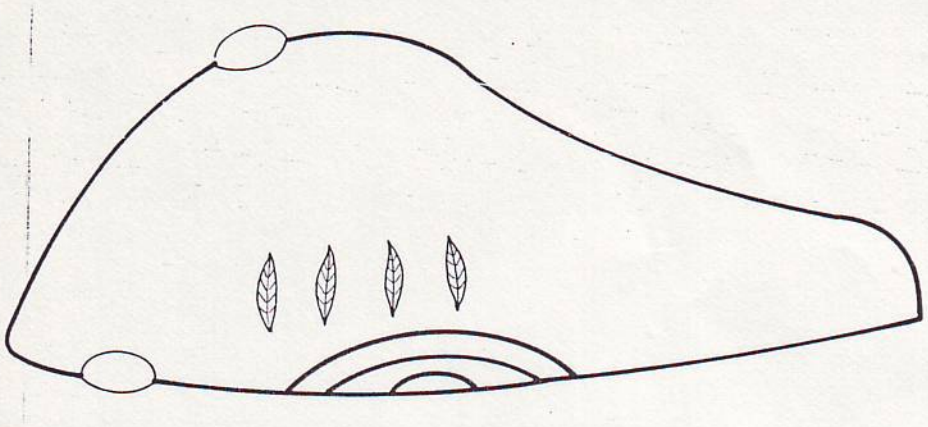
Dopo pochi mesi, il 14 dicembre 1962, l'oggetto non identificato fu avvistato di nuovo: il comandante e due marinai della navetraghetto che collega Intra con Laveno videro due oggetti volanti a forma di disco uscire dalla superficie acquatica e restare librati in aria, per poi guizzare verso il cielo!

Ecco come i dischi volanti, oltreché dei misteri del cielo, potrebbero essere compartecipi anche dei misteri del mare, (e dei laghi).

E' un discorso che non si esaurisce qui, ma continua - come vedremo in seguito - con le ancor più strane correlazioni possibili tra i presunti piloti dei dischi volanti e quelle creature conosciute (anzi, sconosciute) come yeti.

**Luciano Gianfranceschi**

*Foto gentilmente concesse da « Il giornale dei misteri ».*



*L'oggetto avvistato dalla sig.ra Soler Rius*

E' importante sottolineare che la barba luminosa o nebbiolina filamentosa che circonda il disco volante, come un alone, se viene fotografata con una comune macchina fotografica risulta in tutta la sua normale nebulosità, che dà all'oggetto volante « poca chiarezza », mentre il disco fotografato con macchina Polaroid (cioè con filtri a molecole allineate, come ad esempio le foto eseguite da Rex Heflin, e riportate da Frank Edward nel suo libro sui Dischi Volanti, risultano molto più chiare. Ciò deriva dal fatto che l'alone del disco volante è determinato dalla radiazione di sincrotrone, che è polarizzata circolarmente e longitudinalmente.

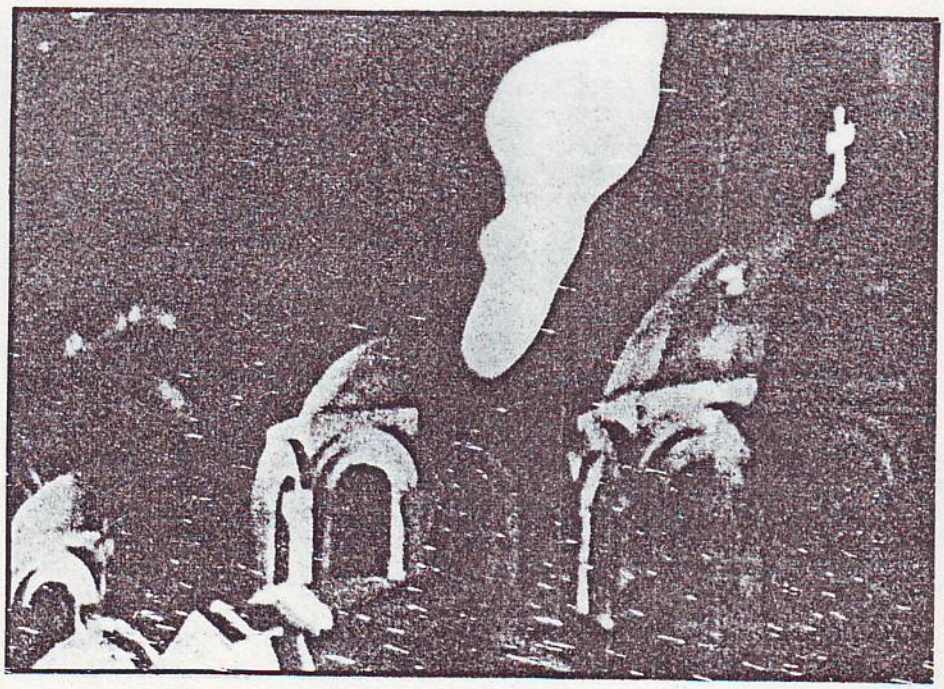
A questo punto si può « scientificamente » emettere un giudizio anche sulle famose fotografie di Adamsky tanto discusse sia negli ambienti ufologici che fuori. Orbene, in base al fatto che la radiazione di sincrotrone comporta quel famoso velo nebulare granuloso e luminoso, che evidentemente non si può creare con una lampada normale, si può onestamente riconoscere che buona parte delle fotografie sono autentiche (invece sui famosi « viaggi » degli extraterrestri ho parecchie riserve e in questo caso sarebbe stato ingannato, perché invece della luna gli avrebbero mostrato le zone frastagliate e ghiacciate di Marte).

Nel numero scorso Roberto Pinotti ha tracciato una chiara sintesi della Ortotenia inerente ai dischi volanti, cioè delle linee rette che essi seguono nei loro spostamenti (come facevano gli antichi dragoni cinesi secondo lo studio sopra accennato di Hayes). Perché seguano queste rotte rettilinee (che spesso sovrastano importanti ritrovamenti archeologici paleolitici), è un problema complesso da sviscerare, ma credo che motivi geo-magnetici scalari e radianti e polarizzazioni della stessa radiazione di sincrotrone emessa e utilizzata dal disco (radiazione che è rettilinea e direzionale) non siano estranei.

Tutti questi fattori scientifici e non casuali sono stati completamente trascurati come prove dalla famosa Commissione Condon incaricata dall'aviazione U.S.A. di studiare gli Ufo. Non solo ha dimenticato tutto ciò, ma ha tentato di gabbarci come autentico studio scientifico uno dei casi più clamorosi e cioè quello della base missilistica di Vanderberg, (a giudizio degli scienziati che hanno appoggiato Condon questo caso sarebbe stato il meglio analizzato...).

Dunque a Vanderberg, sulla sponda del Pacifico, in una notte di autunno del 1967 la base fu messa in allarme, perché delle luci misteriose che sembravano avvicinarsi rapidamente erano apparse ad alta quota sull'oceano. Il fenomeno, durato buona parte della notte, diede origine ad un prezioso materiale scientifico per l'analisi UFO, perché, come è ovvio in una organizzazione difensiva, tutte le operazioni, i comandi, le comunicazioni a terra e con aerei in volo vengono accuratamente registrati e conservati negli archivi. Bene. Analizzando la situazione, gli esperti della Commissione Condon poterono concludere che in quella notte nella zona interessata esisteva una situazione anomala (è chiaro con tanti dischi sopra la testa...) per quanto riguardava la temperatura atmosferica. Si aveva cioè una inversione, il che significava che la temperatura dell'aria invece di diminuire regolarmente con l'altezza, raggiunta una certa quota, aumentava nuovamente creando le condizioni particolarmente favorevoli al verificarsi di quei fenomeni ottici, chiamati « Miraggio » o fata « Morgana ».

Constatato scientificamente questo, la spiegazione secondo Condon è immediata. Le luci avvistate altro non



*Il Cairo. Una fotografia scattata davanti alla chiesa di Zeitun nel momento in cui una nuvola bianca compare nel cielo. In questa nuvola migliaia di fedeli hanno ravvisato l'immagine della Madonna*

I FATTI CHE COMPROVANO L'ESISTENZA DEI DISCHI VOLANTI

# ULTERIORI PROVE UFO

*di ANGELO MORETTI*

**Nei numeri precedenti de « IL GIORNALE DEI MISTERI » (N. 4 e 6) ho cercato di abbattere le obiezioni di principio che, nel passato, sono state sollevate. sopratutto da scienziati, contro l'esistenza dei dischi volanti, e che riguardano principalmente le prove materiali o fisiche, di queste macchine, e il loro sistema di propulsione e di sostentazione, che sarebbero incompatibili con le leggi fisiche attualmente conosciute.**

Per le prove materiali ho ricordato agli increduli che esistono tonnellate e tonnellate di materiale sintetico (polimeri particolari e ceramiche speciali, che sono un rompicapo per chimici e fisici) appartenenti alle cosiddette macchine mostri o macchine draghi (mostro di Tasmania, mostro di Arcachon, mostro di Tecoluta, mostro di Scituate nel Massachusetts, mostro della Florida, arenatosi nel 1896 e di cui alcune parti si trovano allo Smithsonian Institute, mostro di Gloucester arenatosi nel 1850 e di cui alcune parti si trovano al Museo dell'Università di Harvard). Tutti questi mostri (come quello di Lock Ness) non sono esseri viventi ma parti di macchine sub-acquee e volanti come risulta dalle analisi apparse nel n. 4 di questo giornale.

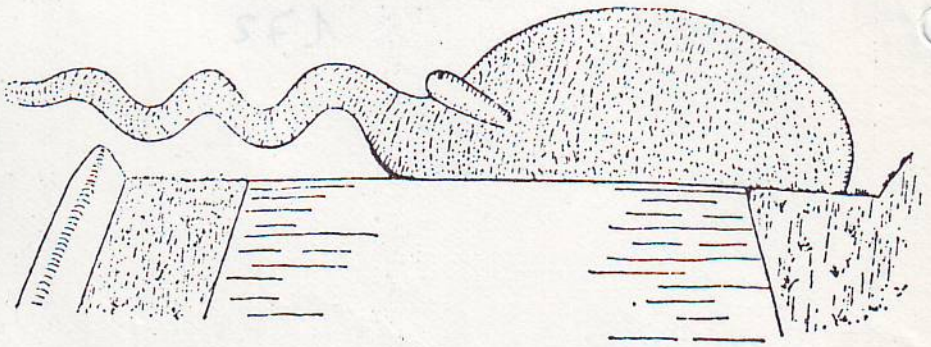
Se qualcuno avesse ancora dei dubbi sulla realtà di questa equiparazione, posso aggiungere altri due fatti, che avvalorano ancora di più la mia tesi. Il primo riguarda gli antichi dragoni cinesi che secondo uno studio profondo, effettuato da L. N. Hayes citato da John Michell in « Los platillos volantes y los diososes » seguivano nei loro voli una linea retta, proprio come i dischi volanti dei nostri giorni (vedi articolo di Pinotti nel n. 7 di questo giornale).

Il secondo fatto riguarda un avvistamento UFO, avvenuto in Spagna, vicino a Barcellona nella località Matadepera nel mese di gennaio 1969 e citato dal dr. Giuseppe Lazzari di Roma nel suo ottimo periodico « Cielo e Terra » (che si riceve solo per abbonamento), su segnalazione del Centro de Estudio Interplanetario (C.E.I.) di Barcellona. La signora Antonia Soler Rius, testimone dell'avvistamento a bassissima quota, descrisse l'oggetto lungo circa tre metri dalla forma di un pesce un po' schiacciato. La strana macchina aveva un colore metallico, ma da essa si staccavano anche colori molto vivi e cioè giallo e verde in alcuni gonfiori e in rilievi *a forma di foglie;* ora questi rilievi a forma di foglie sono chiaramente visibili sulla fiancata del mostro di Tasmania (vedi fotografia riportata sempre nel n. 4 di questo giornale), mentre i gonfiori non sono altro che le basi di parti periscopiche e retrattili, come di tentacoli o trombe di elefanti che svolgono differenti funzioni.

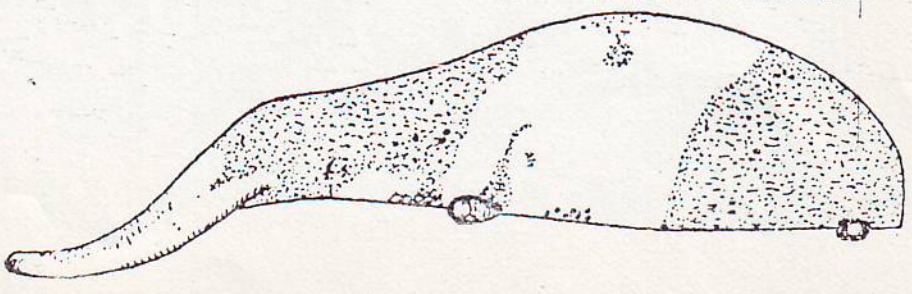
Un tentacolo, nel libro di John Fuller: « Dischi volanti sopra l'America », spuntò dalla base del disco volante e toccò in modo vero e proprio dei fili di una linea ad alta tensione per circa un minuto, dopodiché si ritrasse di nuovo nell'interno del disco.

Sotto alla strana macchina volante la signora Soler Rius descrisse il solito anello circolare o « toro » che serve per la produzione della radiazione di sincrotone.

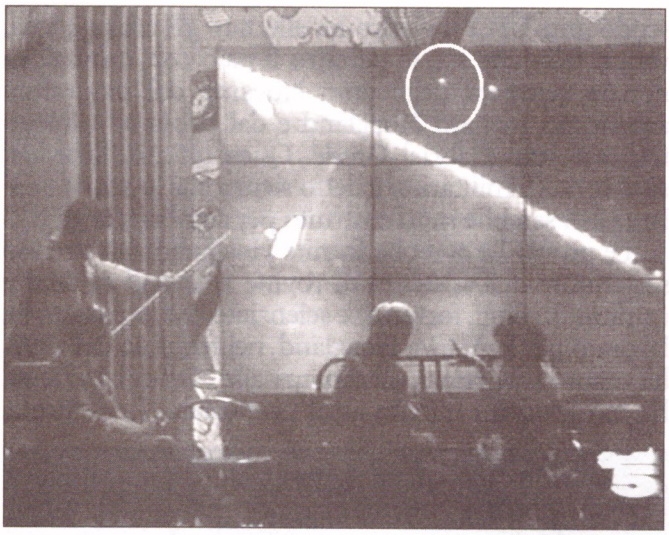
Ritorniamo ora per un po' di nuovo su questa ormai famosa radiazione, che applicata al disco volante ha già suscitato un certo scalpore negli ambienti scientifici.



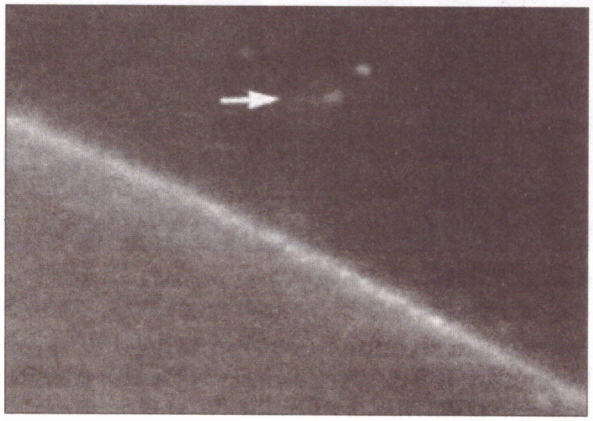
*Disegno originale del « Serpente a terra » come è stato visto da G. Spicer. Mostra l'animale che muove da sinistra a destra. Il disegno (in alto) è stato invertito per paragonarlo con quello del serpente come appare secondo Gray (in basso). La somiglianza, sia nel profilo sia nelle proporzioni, è quanto mai convincente*



1-72



*Damiano Amoroso mostra, durante la trasmissione "Costanzo Show" su Canale 5, il video di un UFO attaccato dallo scudo stellare in Birmania. La freccia indica lo sparo, il cerchio l'oggetto non identificato. In basso, un ingrandimento dell'UFO*



blico italiano dall'ufologo Damiano Eugenio Amoroso il 20 luglio del '94, al *"Costanzo Show"* (vedi immagini qui sopra). Nonostante l'ironia del sarcastico conduttore, nessuno dei presenti ha saputo spiegare la natura dei misteriosi spari.

Inutile dire che la *NASA*, pressata negli States dai media americani, ha negato ogni cosa: ha spiegato il video come un'errata interpretazione di ghiaccio staccatosi dallo Shuttle, ma nel contempo ha provveduto a criptare il canale video che prima divulgava liberamente questi spezzoni. Non solo; le autorità USA hanno continuato negli anni successivi a negare l'esistenza di uno scudo stellare funzionante, pur ammettendo che i sovietici avessero da tempo armi analoghe (nel 1994 i russi avevano installato sulla stazione spaziale Mir un cannone ad elettroni, antesignano della moderna arma studiata da Sigalov).

Il 10 settembre 1999 il Ministero della difesa USA divulgava addirittura uno sfrontato dispaccio stampa internazionale: "Erano una vera e propria montatura gli esperimenti sullo scudo spaziale effettuati nel 1983 dagli Stati Uniti. Lo ha rivelato il segretario alla difesa **Les Aspin**, precisando che servivano per depistare l'Unione Sovietica sui reali progressi (modesti) che venivano compiuti dal programma americano. Il progetto era stato più volte sbandierato dall'allora presidente Ronald Reagan come una delle realizzazioni più avveniristiche della sua amministrazione. Il quotidiano *New York Times* ha recentemente accusato lo stesso Reagan di avere ingannato anche il Congresso per ottenere stanziamenti". Ma lo scudo esiste realmente (oggi al limite si discute sul fatto che sia funzionante o meno) tant'è che l'ex Unione Sovietica, per difendersi, nel 1994 ha effettuato per proprio conto degli esperimenti segreti di guerre stellari. La rivista astronomica francese *Ciel et espace* ne ha dato notizia nel giugno dello stesso anno: "La stazione Mir ed il satellite svedese Freja si sono gettati a fine marzo in una guerra stellare tutta pacifica e scientifica: la prima ha sparato sul secondo con l'aiuto di un cannone ad elettroni...". Scopo ufficiale degli esperimenti era "lo studio della magnetosfera terrestre"; scopo reale, provare l'efficacia delle armi delle stazioni orbitanti nello spazio; scopo segreto – dicono i cospirazionisti – unire le forze in caso di attacco extraterrestre, proprio come paventato da Reagan a Gorbaciov.

Nel 1998, con la scusa – riciclata anche in tempi recenti – di meteoriti che potrebbero colpire la Terra, americani e russi hanno potenziato l'apparato missilistico satellitare e quello spionistico; nel 1998 l'accademico sovietico Vladimir Polevanov, reggendo il gioco agli americani, aveva affermato che l'asteroide Icaro avrebbe colpito la Terra nel 2006; oggi possiamo dire che era una frottola, ma tanto bastò per far salire vertiginosamente il budget del programma *Spaceguard*, coordinato da una fondazione scientifica alla quale aderivano venti Paesi, impegnati ad allestire una rete mondiale di telescopi per monitorare lo spazio esterno. Per avvistare i meteoriti – dissero; per difendersi dagli UFO – disse qualcun altro. Sia come sia, a tutt'oggi la "minaccia dallo spazio esterno", sia esso di origine naturale o di matrice extraterrestre è un'ottima scusa per spremere denaro ai contribuenti. Dando la colpa al povero E.T.

addirittura chiesto aiuto militare. "Durante il nostro incontro a Ginevra", disse in seguito Gorbaciov, "il presidente degli Stati Uniti ha detto che se la Terra dovesse fronteggiare un'invasione extraterrestre, USA e URSS unirebbero le loro forze per respingere l'invasione. Non contesterò una simile ipotesi, sebbene sia ancora troppo presto per inquietarsi per un'intrusione del genere".

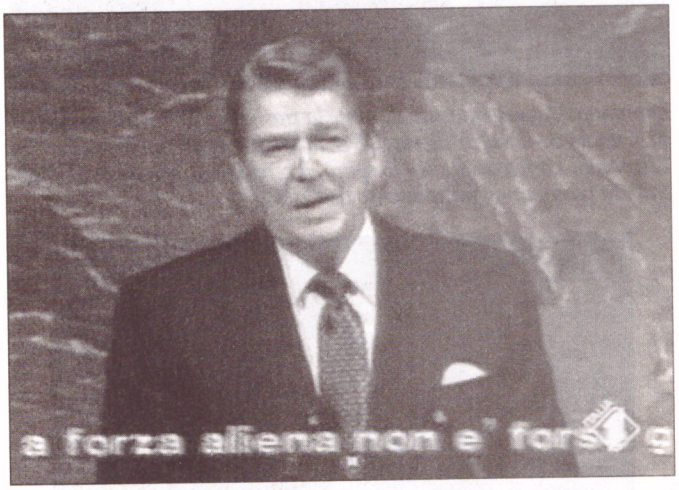
E ancora, il 4 maggio 1988, durante una riunione del *National Strategy Forum* di Chicago, Reagan tirò nuovamente in ballo la minaccia aliena. Cinque giorni più tardi il primo canale della *BBC* trasmetteva poi una curiosissima sequenza (registrata tre giorni prima): Reagan e la moglie stavano per salire sull'elicottero presidenziale, atterrato sul prato della casa Bianca e che avrebbe dovuto portarli al loro cottage per il fine settimana. Un gruppo compatto di giornalisti affollava come di norma il vialetto ed una telecamera della televisione nazionale stava riprendendo la partenza. Mentre Nancy Reagan saliva la scaletta dell'elicottero, il presidente si girava improvvisamente verso i giornalisti dicendo: "Vado nel mio ranch con Nancy per il week end". Fatti alcuni scalini, si fermava nuovamente, si girava verso i cronisti scuro in volto e diceva: "Se dovesse succedere qualcosa... ebbene... io spero che tutti i popoli della Terra si uniranno... ehm... nel caso di un'invasione aliena!". Poi, mentre i giornalisti restavano allibiti e a bocca aperta, Reagan saliva in fretta gli ultimi scalini e chiudeva la porta dietro di sé. La *BBC* mandò in onda la dichiarazione nel telegiornale delle ore 18, gelando milioni di inglesi!

Quanto a **Barak Obama**, abbiamo ripetutamente ribadito che non mostra interesse verso il fenomeno. Il che non ha impedito ai redattori del settimanale francese *Le Point* di giocargli un pesce d'aprile, pubblicando un "colloquio privato" di un paio di giorni prima con il presidente francese Nicolas Sarkozy. Secondo il falso *scoop*, Obama avrebbe rivelato al collega d'Oltralpe l'esistenza di un pianeta con oceani e continenti simili a quelli terrestri; i messaggi dei suoi abitanti erano stati già stati decrittati dal Pentagono!

## UNO SCUDO STELLARE PER E.T.

Al di là di quelle che possono essere le convinzioni personali dei singoli politici in materia di extraterrestri, la notizia dell'esistenza di uno scudo anti-UFO sovietico ha allertato gli ufologi; essa, vera o falsa che sia, fa peraltro il paio con un'analoga notizia veicolata negli anni Novanta dal naturalista americano Richard Hoagland e dal pilota ed ufologo francese Jean Gabriel Greslé. Quest'ultimo, forte dei suoi contatti militari, si è detto sicuro che lo scudo stellare USA sarebbe stato costruito per combattere gli E.T.

Le prove? Le avrebbe fornite Hoagland, già strenuo sostenitore dell'esistenza di rovine artificiali su Marte (piramidi, sfingi, fortezze) e scienziato che in passato ha lavorato per la *NASA*; Hoagland, nel febbraio del 1992, ha tenuto una relazione dinanzi alle Nazioni Unite ed ha mostrato un filmato assai particolare. La pellicola,




*Il discorso di Reagan alle Nazioni Unite, trasmesso da* ItaliaUno *nel 1987. "Una forza aliena non è forse già tra noi?", dice il Presidente*

che dura pochi secondi, è una ripresa della Terra, girata dallo Shuttle. È il 15 settembre 1991 ed il satellite sta sorvolando la Birmania e l'India. Nella sequenza si vede uno scorcio del pianeta e la sottile fascia dell'atmosfera.

Improvvisamente, dalla destra dell'immagine, spunta un ordigno circolare e luminoso, che sembra brillare a intermittenza. Nel frattempo, dal centro del pianeta (forse dall'India) compare tutt'a un tratto un ordigno più grosso, brillante, che prende a seguire, in salita, il profilo circolare del pianeta. L'oggetto vola al di sopra della fascia dell'atmosfera. Improvvisamente dalla Terra partono una sorta di missili, diretti verso l'UFO. Il disco, avvistate le armi, velocissimo compie un'inversione a "U" e si innalza, allontanandosi nello spazio. Secondo Hoagland il missile lanciato contro l'UFO era in realtà un'arma del progetto "Guerre Stellari", denominata *Brillant Pebbles*, sassolini brillanti, che altro non sarebbero che delle palline di plastica lanciate per mezzo di un cannone elettromagnetico ad una velocità di mille chilometri al secondo, con effetti devastanti. Il filmato, fornito dal sottoscritto, è stato mostrato al pub-

CDM 6-2010

miscela di gas propellenti per lanciare una sfera di 5 chili, la cui traiettoria veniva regolata in base alle indicazioni fornite dai satelliti, che calcolavano il punto esatto d'impatto con ordigni volanti esterni. Il proiettile raggiungeva una velocità di 9 km/s ed esplodeva ad un'altitudine di 450 km, la stessa massima per i satelliti geostazionari. Nei primi test il proiettile fu sparato contro una collinetta di sabbia; in seguito il cannoncino fu trasferito alla base di Vandemberg in California. L'idea di fondo era circondare la Terra con duemila satelliti, collegati ad altrettanti cannoni in grado di intercettare missili in volo ed abbatterli: il satellite forniva in tempo reale la posizione di un missile atomico nemico e lo distruggeva con il laser o con lo *SHARP*; ma con la fine della Guerra Fredda, però, l'amministrazione Reagan aveva annunciato la cessazione del progetto. A sorpresa, poco tempo dopo, una fuga di notizie ne avrebbe riferito il completamento.

*Lo Scudo Stellare in una simulazione telematica di battaglia fra satelliti*

"Satelliti equipaggiati con armi nucleari potrebbero colpire qualsiasi punto della Terra", scrisse la stampa internazionale. "E questo, nonostante che il 27 gennaio 1967 sia stato firmato a Londra il *Trattato dello spazio* che, su risoluzione dell'ONU, proibisce la messa in orbita di ordigni nucleari. Reagan ha ottenuto ingenti fondi per lo SDI, che sostituisce il progetto MAD-Distruzione Reciproca Assicurata, il cui nome la dice lunga.

SDI può usare un tipo di laser poco ingombrante e costoso, il cosiddetto fascio di particelle. In esse, l'invisibile raggio mortale è composto da elettroni, protoni o neutroni".

Nonostante ciò, il Pentagono continuò a negare l'esistenza dello SDI, anche quando si venne a sapere che anche i sovietici cercavano di approntare armi analoghe (nel 1994 installarono sulla stazione spaziale Mir un cannone ad elettroni; altro che esplorazione pacifica dello spazio!). Il 10 settembre 1999 il Ministero della Difesa USA diramava addirittura uno sfrontato dispaccio stampa: "Erano una vera e propria montatura gli esperimenti sullo Scudo Spaziale effettuati nel 1983 dagli Stati Uniti. Lo ha rivelato il segretario alla Difesa Les Aspin, precisando che servivano per depistare l'Unione Sovietica sui reali progressi (modesti) che venivano compiuti del programma americano. Il progetto era stato più volte sbandierato dall'allora presidente Ronald Reagan come una delle realizzazioni più avveniristiche della sua amministrazione. Il quotidiano *New York Times* ha recentemente accusato lo stesso Reagan di avere ingannato anche il Congresso per ottenere stanziamenti".

Bush junior, sollevando le ire del presidente russo Putin, qualche anno fa ha annunziato la ripresa del progetto, confermando così i sospetti di quanti sostenevano che i lavori dello SDI erano andati avanti segretamente anche negli anni di calma apparente.

## IL CROLLO DI AUTORITÀ

Che l'America abbia pensato a dotarsi di armi in grado di fronteggiare una qualsiasi minaccia dallo spazio (missili russi, meteoriti, UFO) non deve stupire particolarmente; così come l'idea che un eventuale SDI – compiuto o meno che sia – possa essere usato contro eventuali alieni. Già nel 1983 lo studioso francese Jean François Gille, in un saggio intitolato *Panorama delle investigazioni ufologiche dal 1947 ai giorni nostri*, analizzava il motivo per il quale le superpotenze avessero tanta paura di un contatto ufficiale con ipotetici visitatori extraterrestri.

Gille scriveva: "La struttura politica e sociale dell'umanità si troverebbe di fatto messa in gioco, le formazioni politiche ed economiche scadenti dovrebbero scomparire. Così si colloca la questione del potere, dei poteri costituiti e della loro sopravvivenza; in una parola, la questione del dominio dell'uomo sul suo destino. Noi affermiamo, per concludere, che il problema posto dagli UFO non è innanzitutto scientifico bensì in primo luogo politico".

Sulla stessa linea si poneva anche il ricercatore australiano Andrew Thomas: "È certo che tutti i sistemi politici sperimenterebbero una sensibile diminuzione di autorità". Questi ufologi spiegavano così talune frasi sibilline pronunziate negli incontri al vertice da diversi alti esponenti del mondo militare *NATO* e americano. Come quando il generale Douglas McArthur, a colloquio con l'armatore italiano Achille Lauro a New York il 7 agosto 1955, aveva invitato le nazioni della Terra a fronteggiare "l'attacco dei dischi volanti"; o quando il generale d'aviazione francese Lionel Chassin, all'epoca comandante in capo della Difesa aerea, nel marzo 1955 aveva affermato con terrore che i dischi volanti rappresentavano "una squadra di sorveglianza dei mondi arretrati che moltiplica i voli d'osservazione da quando i terrestri, avendo cominciato a scoprire il segreto dell'atomo, sembrano poter divenire pericolosi per gli altri mondi".

Il delegato del Portogallo Vasco Garin, all'assemblea delle Nazioni Unite del 27 ottobre 1959, di fronte ad una proposta sovietica di disarmo nucleare, sbottava: "Le nostre forze, comprese quelle dell'Unione Sovietica, farebbero una meschina figura se noi avessimo solamente coltelli o fionde con cui difen-

Per quale motivo, ci si è chiesti da più parti, gli USA cercano di rivendicare l'esclusiva dello spazio? Cosa vogliono nasconderci? E contro chi, nel caso, vorrebbero muovere battaglia?

## LA GUERRA DEI MONDI

Già negli anni Novanta il sospetto che i satelliti statunitensi impiegati nel programma "Scudo Spaziale" non dovessero servire solo per le telecomunicazioni o per scongiurare una guerra nucleare con la Russia era venuto al pilota francese Jean Gabriel Greslé, che aveva scritto: "Giovane pilota alla scuola di caccia di Del Rio, Texas, e più tardi alla base di Luke Air Force, vicino Phoenix, Arizona, io mi ricordo di aver letto delle pagine di rapporti di spionaggio sull'Unione Sovietica. Avevamo libero accesso a questi documenti classificati "segreti" o "segreto-confidenziali", e scoprii all'epoca l'enorme ritardo che quel Paese aveva su quelli del blocco occidentale. Anche sacrificando tutto il suo potenziale militare, l'Unione Sovietica non sarebbe mai riuscita a sopravvivere contro gli Stati Uniti".

Per Greslé, i rapporti della CIA sugli armamenti sovietici non giustificavano le spese per lo scudo stellare; il nemico doveva dunque essere un altro: gli alieni! "Bisogna ammettere che la tecnologia utilizzata dai piloti dei dischi volanti era inquietante. Oggidì è probabile che la loro presenza fu, come pure il pericolo comunista, la ragione delle spese militari consentite agli Stati Uniti. L'UFO *crash* di Roswell non ha minimamente rallentato lo sforzo tecnico per la messa a punto di nuove armi. Al contrario, è probabile che la certezza di una seria inferiorità tecnica nel campo dell'aeronautica, nei confronti degli alieni, abbia stimolato la ricerca statunitense".

Lo Scudo Stellare (SDI) sarebbe dunque un'arma voluta per difenderci da un'eventuale "guerra dei mondi"? Forse nelle intenzioni degli ideatori c'era anche questa possibilità. Già nel 1960 il generale Roscoe Wilson, capo di Stato Maggiore aggiunto delle Forze Armate USA, nell'annunziare il programma "SAINT" per la difesa dello spazio, dichiarava che "l'obiettivo era raggiungere gli oggetti sconosciuti in orbita terrestre e, in caso di reazioni ostili, distruggerli". Ciò che stupì molti, nel sentire questa dichiarazione, fu la considerazione che un missile non ha "reazioni"; le ha invece un disco volante.

Leggende attorno allo SDI ne sono sorte tante, negli anni passati; lo scienziato americano Michael Wolf, che sosteneva di avere lavorato per una sorta di *Governo Ombra* statunitense, il "Majestic 12", ripeteva che "alcuni del governo vogliono migliorare le relazioni diplomatiche con gli alieni, ma altri tra i militari vogliono abbatterli. Il dato ironico è che la tecnologia SDI fu segretamente fornita al Governo dagli E.T. C'è un gruppo di rinnegati all'interno degli enti militari e di *Intelligence* composto da ufficiali estremisti, fondamentalisti, xenofobi, razzisti e paranoici. Questi cospiratori si definiscono «La Cabala». Avrebbero requisito gli armamenti del sistema SDI per abbattere gli UFO e preso prigionieri extraterrestri sopravvissuti, tentando di estorcere loro informazioni con la forza...".

Che lo SDI sia un'arma anti-UFO è convinzione anche dello scienziato americano Richard Hoagland, un naturalista che in passato ha lavorato per la *NASA*, e che nel febbraio 1992 ha tenuto una relazione dinanzi alle Nazioni Unite, mostrando un insolito filmato. Nella pellicola, che dura pochi secondi, si vede una ripresa *live* della Terra, girata dallo Shuttle e trasmessa dalla tv americana nel corso di un programma di meteorologia. È il 15 settembre 1991 e l'occhio satellitare sta mappando la Birmania e l'India. Nella sequenza si vede la sagoma circolare del nostro pianeta e la sottile fascia dell'atmosfera. Improvvisamente, come proveniente dal nostro pianeta, forse dall'India, ecco un UFO decollare iniziando a seguire il profilo della Terra. L'oggetto vola al di sopra della fascia dell'atmosfera. Ma d'un tratto, sparato non si sa bene da dove, un fascio di luce cerca di colpire l'UFO che però, rapidissimo, compie un'inversione a "U" e si allontana nello spazio profondo.

Che cosa mostra in realtà questo filmato? Secondo la *NASA*, sia l'UFO sia lo "sparo" altro non sarebbero che frammenti di ghiaccio staccatisi dallo Shuttle; l'UFO in virata sarebbe stato ghiaccio deviato dall'improvvisa accensione dei motori dello Shuttle. La spiegazione appare plausibile, ma Hoagland non è d'accordo; a suo dire, il *missile* lanciato contro l'UFO era in realtà un'arma SDI, nota come *Brillant Pebbles* (sassolini brillanti), palline di plastica sparate, con effetti devastanti in caso di impatto, per mezzo di un cannone elettromagnetico ad una velocità di mille chilometri al secondo. A prova di ciò, Hoagland faceva notare che il Governo, spiazzato dalla divulgazione "in diretta" del filmato, per non correre più rischi, da allora aveva criptato questo genere di trasmissioni, mandandole in onda unicamente in differita.

## ESISTE VERAMENTE LO SCUDO STELLARE?

Ufficialmente lo Scudo Stellare esiste solo sulla carta dei suoi progettisti; Washington ha ammesso solo la costruzione di una sua particolare applicazione, un supercannone di retaggio nazista, sulla falsariga del "cannonissimo Berta" di Hitler. Voluto da Reagan e costruito nel deserto grazie ai *Lawrence Livermore Laboratories* di Edward Teller, lo *SHARP* (*Super High Altitude Research Project*) è un cannone a gas stile Giulio Verne. Ideato da John W. Hunter, nelle intenzioni dei costruttori "rappresentava solo il primo passo verso lo sviluppo di lanciatori capaci di sollevare carichi di alcune tonnellate in orbita bassa terrestre o lunare. Il costo del lancio sarebbe stato di 500 dollari/kg contro i 20.000 dello Shuttle"; il supercannone testato nel deserto doveva servire nell'ambito dello SDI; esso utilizzava una

# CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

## 1. Anglia (Inghilterra), Anno 681 d.C., ore 12

Un giovane sassone che si trovava ammalato nel monastero di Boshan, nei pressi di Chichester, rilasciò una singolare testimonianza durante la sua malattia. Comparvero a lui vicino, secondo quanto riferì, due uomini straordinari per aspetto e fisionomia. L'uno era ben rasato come un chierico e l'altro con una lunga barba. La vicenda ci fa rammentare le varie presenze storiche dei ben noti Dioscuri (*a lato: Sigillo con dioscuri*).

## 2. Sassonia, Anno 690 d.C.

Due sacerdoti furono assassinati da pagani e gettati nel Reno. In quel mentre un raggio luminoso fu visto provenire dal cielo senza che si riuscisse a vedere che cosa lo avesse prodotto. Esso sembrò seguire le spoglie degli uccisi nel fiume mentre si allontanavano galleggiando.

*Il venerabile Beda*

## 3. Sassonia, Anno 696 d.C.

Mentre il re dei Sassoni, il "pio e devoto Sebbi", giaceva ammalato, gli comparvero davanti tre uomini con "chiare vesti". Tre giorni dopo il re si estinse. Gabriele Piccolo, direttore dell'*Extra UFO Club* di Milano, giustamente descrisse il presente caso simile a quello del filosofo Gerolamo Cardano che nella sua opera: *De Subtilitate* ("Della Sottigliezza"), pubblicata in ventuno libri nel 1547, rammenta l'improvvisa comparsa di sette uomini con vesti seriche e colorate. Dobbiamo chiederci se tutte queste apparizioni possono essere spiegate come semplici allucinazioni o no.

I tre casi citati sono tratti da Beda (il venerabile), *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum,* quinto libro, cap. X.

## 4. Genova, 1608*

Erano i primi di agosto di quell'anno, quando accadde che nel Mare Ligure, dinanzi alla città di Genova, furono visti dalla popolazione – esterrefatta a tal punto che si ebbe la morte improvvisa di genovesi per un indicibile terrore – orribili visioni. Apparvero delle figure umane immerse nell'acqua sino all'ombelico con in mano dei "serpenti volanti" attorcigliantisi alle loro braccia. Le figure umane gridavano in modo ossessivo. Parevano a volte tuffarsi ed erano come coperte di scaglie ed avevano una "testa di drago". Le apparizioni insolite continuarono anche nei giorni successivi di quello stesso mese. Il giorno 15, infatti, le strane visioni si mutarono in "tre carrozze" con sei esseri animaleschi che le trainavano e sempre simili a draghi che urlavano insopportabilmente, creando spavento nella popolazione assistente al fenomeno, anche perché poi si avvicinarono molto ad essa. Fu tale lo spavento da metterla addirittura in fuga. Per ben tre volte tali apparizioni fecero il giro del porto genovese prima di scomparire nel mare e da quel momento non comparvero più. La Signoria genovese sparò ottocento colpi di cannone per far cessare la loro presenza e nel frattempo le chiese si riempirono di fedeli supplicanti. I sacerdoti istituirono occasionalmente "le 40 ore", ordinarono il digiuno e furono perfino effettuate delle processioni. In quello stesso mese per tutta la riviera sino a Marsiglia, in Francia, accaddero altri fenomeni del tutto diversi dai primi. Si osservarono inoltre "esseri volanti coperti di scaglie" che effettuavano evoluzioni in cielo. Non si parlò però di ali, come al nostro tempo, da identificarli come uomini-falena ed era allora assurdo pensare all'uso di propulsori. La loro presenza fu definita dai testimoni "chiaramente visuale" e "particolarmente rumorosa". Essi finirono con lo scomparire in mare. I giorni successivi caddero nella zona piogge sanguigne. Ci sembra importante a questo punto far menzione mitologicamente delle Sirene alate[1] e storicamente degli *Oannes*, pure ricoperti di squame o scaglie[2].

* Lo scrittore francese Guy Tarade riportò il testo integrale di questa strana cronaca nel suo *Soucoupes Volantes et Civilisations d'Outre-Espace,* edito da J'ai lu (Parigi) nel 1969.

[1] Cfr. Boncompagni Solas, "Le Sirene alate" ne *Il Giornale dei Misteri*, Anno 1974, N. 43.
[2] Cfr. Boncompagni Solas, "Gli Oannes", ne *Il Giornale dei Misteri*, Anno 1975, N. 47.

5-11

# UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

## Filmati UFO in Colorado

Tre luci rosse che si muovevano silenziosamente, in formazione triangolare, nei cieli del Colorado hanno costretto nientemeno che la Federal Aviation Administration, l'ente americano di controllo del traffico civile, ad aprire un'inchiesta. Tutto è iniziato quando Leroy Vandervegt, un cinquantenne residente a Lafayette, vicino a Denver, ha assistito allo strano carosello celeste, assieme al figlio diciassettenne, domenica 13 marzo. "Erano delle sfere che si muovevano all'orizzonte da sud-ovest a a sud-est", ha dichiarato il testimone, che ha filmato il fenomeno. "Non so cosa fossero, non ne ho idea", ha dichiarato l'uomo, "ma non erano né satelliti, né aeroplani, né elicotteri". Sebbene i radar della stazione di Rocky Mountain facessero sapere di non aver rilevato nulla, è bastato che Vandervegt scaricasse il suo video su *YouTube*, per ricevere in cinque giorni 39.000 visite. E così, persino l'Ente Federale per l'Aviazione vuole ora vederci chiaro.
(*Aol News*, 26/3/2011)

## Regno Unito: nuove rivelazioni

Dischi volanti, luci lampeggianti e strani oggetti nei cieli, sono tutti inclusi nel nuovo rilascio dei *file* sugli UFO da parte del Governo di Sua Maestà Britannica. I documenti, derubricati dai National Archives, costituiscono il più grande rilascio di materiale ufologico d'archivio sino ad oggi; quegli *X-files* contengono, per di più, diversi "incidenti" registrati nel Sussex. A cominciare dal caso di un pilota di linea di Hellingly, vicino Hailsham, che ha riferito di un oggetto delle dimensioni "di una grande aquila" che volava sopra la sua casa.
"L'uomo ha segnalato l'avvistamento nel luglio 2001, dicendo che era in giardino con il figlio quando ha visto un oggetto composto da tre cerchi uniti volare sopra la sua abitazione", ha dichiarato il pilota comasco ed ufologo Marco Guarisco, attento raccoglitore di tutte le documentazioni aviatorie e militari. Altri avvistamenti includono qualcosa che assomigliava ad "un satellite in fase di rientro, che volava attraverso il cielo" e che poi è schizzato via improvvisamente, su Brighton, nel giugno 2003. Un "rosso oggetto volante non identificato, sicuramente non un aereo" è stato visto a Hove, nel settembre 2003. "Altre notizie di strane luci sono state riportate da Hastings, Crawley, Burgess Hill, Brighton, Uckfield e Heathfield", ha commentato Guarisco, sottolineando l'importanza della derubricazione del materiale.
(*http://centroufologicocomo.blogspot.com*)

## Luce su Avellino

UFO "abitudinario" a Solofra, in provincia di Avellino. A dare notizia della fantomatica presenza, ripetutasi per tre sere di fila il 23, 24 e 25 maggio, è il Centro Ufologico di Benevento *Mars Group Campano*. Angelo Carannante, il suo presidente, ha riferito che gli avvistamenti sono stati segnalati tra le 21 e le 23 circa. "Il fenomeno è stato descritto come molto luminoso e statico", ha dichiarato lo studioso, che non esclude nessuna ipotesi, comprese quelle astronomiche. "In quello che avrebbe potuto essere il quarto giorno di avvistamento, cioè sabato 26 marzo 2011, nei luoghi degli eventi c'era una persistente foschia, per cui non è stato possibile procedere ad osservazioni e quindi verificare se vi fosse ancora lo strano intruso", ha detto Carannante.
(*Affaritaliani.it*)

## Il nuovo velivolo iraniano

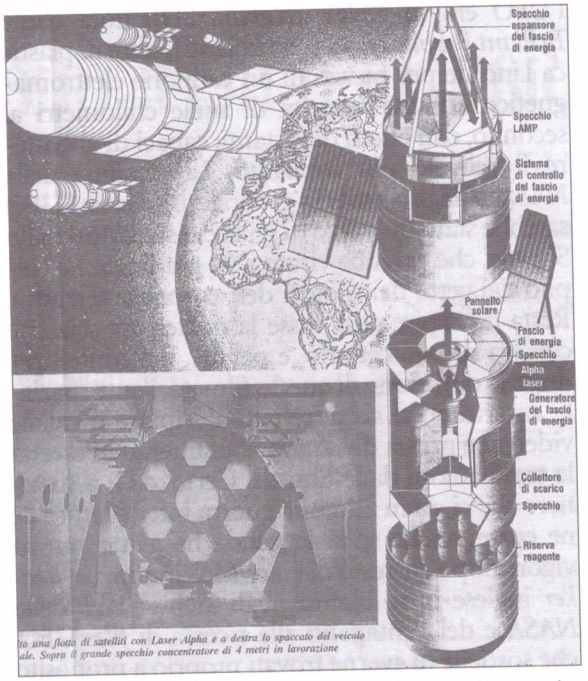
Non è chiaro quanto lontano o quanto in alto possa andare, è quanto sia grande, o come possa essere possibile farlo decollare. Ma il velivolo creato dall'Iran, a suo dire, sarebbe il primo disco volante terrestre realmente funzionante (tentativi analoghi erano stati condotti, con scarsi risultati e a partire dagli anni Cinquanta, prima da americani ed anglo-canadesi, poi da russi e francesi). Battezzato *Zohal*, Saturno, il velivolo senza pilota è stato creato per "riprese fotografiche aeree", ma può essere utilizzato anche per altre missioni. L'agenzia Fars ha mostrato il velivolo in volo su un paesaggio boscoso non meglio definito, ed a vedersi assomiglia molto ad un disco volante di un film di serie B hollywoodiano.
I rapporti non hanno indicato molto, ma hanno sostenuto che doveva essere molto piccolo, dato che può essere utilizzato in spazi chiusi. "Facile da

*Terra dovesse fronteggiare un'invasione extraterrestre, USA e URSS unirebbero le loro forze per respingere l'invasione. Non contesterò una simile ipotesi, sebbene sia ancora troppo presto per inquietarsi per un'intrusione del genere*" (frasi sibilline che sembrano sottintendere una maggior conoscenza dello spazio esterno di quanto non si dica; durante una recente visita in Italia, all'ex premier russo sono state chieste delucidazioni in merito, sia durante un congresso, sia durante la partecipazione televisiva alla trasmissione serale di Fabio Fazio, su RaiTre, ma in entrambe le occasioni il russo ha risposto evasivamente). Il 4 maggio 1988, durante una riunione del National Strategy Forum di Chicago, Reagan tirò nuovamente in ballo la minaccia aliena. Cinque giorni più tardi il primo canale americano della *BBC* inglese (*BBC America*) trasmetteva poi una curiosissima sequenza, registrata tre giorni prima. Si vedevano Reagan e la moglie intenti a salire sull'elicottero presidenziale, atterrato sul prato della Casa Bianca, che avrebbe dovuto portarli al loro cottage per il fine settimana. Un gruppo compatto di giornalisti affollava come di norma il vialetto ed una telecamera della televisione nazionale stava riprendendo la partenza. Mentre Nancy Reagan saliva la scaletta dell'elicottero, il presidente si girava improvvisamente verso i giornalisti dicendo: "*Vado nel mio ranch con Nancy per il week end*". Fatti alcuni scalini, si fermava nuovamente, si girava verso i cronisti scuro in volto e diceva: "*Se dovesse succedere qualcosa... ebbene... io spero che tutti i popoli della Terra si uniranno... ehm... nel caso di un'invasione aliena!*". Poi, mentre i giornalisti restavano allibiti e a bocca aperta, Reagan saliva in fretta gli ultimi scalini e chiudeva la porta dietro di sé. La *BBC* trasmise la dichiarazione nel telegiornale delle 18, le reazioni possiamo solo immaginarle (poco dopo Reagan fu tacciato di essere un visionario credulone che aveva un'astrologa personale e che sceglieva le date dei *summit* sulla base degli oroscopi).

È dunque credibile la tesi del pericolo alieno? O forse americani e russi, essendo stati essi stessi invasori e distruttori di popoli autoctoni (i pellerossa, i moldavi e i cecoslovacchi) hanno nel loro DNA la paura di essere invasi a loro volta? Né del resto si può escludere che tutte queste dichiarazioni siano state veicolate ad arte per far digerire ai contribuenti i generosi stanziamenti per le armi, soldi che, Guerra Fredda o meno, hanno arricchito le *lobbies* dei mercanti d'armi in America e Russia, le stesse che hanno sostenuto economicamente ed elettoralmente i premier più guerrafondai. Questa tecnica è stata usata, fra il 1993 ed il 1999, strumentalizzando ad arte il "pericolo" di un impatto meteorico con la Terra, come ebbe a confidarmi un astronomo di Milano Brera. Quando il Congresso USA, oramai accantonata la minaccia dell'attacco missilistico sovietico, tagliò i fondi per lo Scudo Spaziale, gli scienziati statunitensi cominciarono a terrorizzare le masse con l'idea che prima o poi un meteorite avrebbe colpito il pianeta, ed avevano chiesto, ed ottenuto, nuovi stanziamenti. Hollywood si fece interprete di questi sentimenti diffusi, ed iniziò a sfornare pellicole quali *Armagheddon*, *Deep impact* e via dicendo. Il sociologo ed ufologo Roberto Pinotti sostiene che certe pellicole siano opportunamente "pilotate" dal Governo, per indirizzare le masse. Probabilmente è vero: una delle prime iniziative del neoeletto Clinton fu quella di incontrare i più importanti registi USA. Perché? Che si dissero in quell'incontro a porte chiuse?

## UNO SCUDO STELLARE CONTRO E.T.

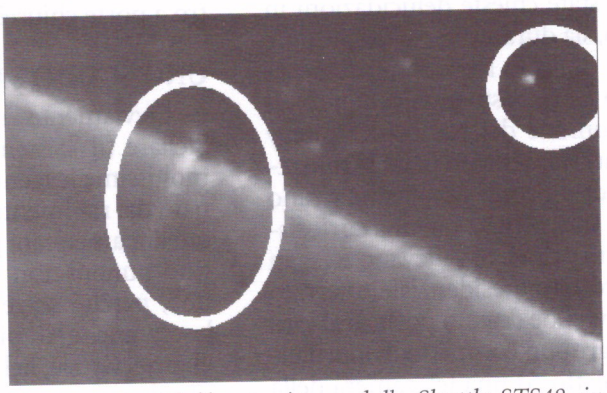
Ovviamente anche a proposito dello Scudo Stellare (il "Sistema SDI") in ufologia sono sorte moltissime leggende: in Italia un chimico ossessionato dai rapimenti UFO va ripetendo da anni che i satelliti americani per telecomunicazioni sarebbero tutti puntati non verso la Terra ma verso "l'esterno", perché segretamente equipaggiati con armi laser; anche il pilota ed ufologo francese Jean Gabriel Greslè, nel suo libro *Un pilota di linea parla* (Trédaniel, Parigi) afferma che il "Sistema SDI" è in realtà una difesa contro gli alieni, in quanto, secondo confidenze ricevute, l'apparato bellico sovietico sarebbe stato troppo primitivo per giustificare la corsa agli armamenti americana. Per Richard Hoagland, un naturalista cospirazionista che in passato ha lavorato per la *NASA* e che di cantonate a proposito di strutture artificiali marziane ne ha prese non poche, lo Scudo Stellare non solo sarebbe già funzionante da anni, ma sarebbe stato addirittura impiegato già venti anni fa per combattere




*...to una flotta di satelliti con Laser Alpha e a destra lo spaccato del veicolo ...ale. Sopra il grande specchio concentratore di 4 metri in lavorazione*

*Il progetto dello Scudo Stellare secondo una ricostruzione del* Corriere della Sera *del 15 gennaio 1995*

gli alieni. Hoagland lo ha dichiarato nel febbraio 1992 durante una relazione alle Nazioni Unite (a questo punto, fra le "sparate" di Reagan e quelle di Hoagland c'è da chiedersi che idea si sian fatta, all'ONU, di UFO e ufologi). In quell'occasione lo scienziato lo stesso che, un anno dopo, avrebbe accusato la *NASA* di aver deliberatamente sabotato la missione Mars Observer per impedire che la sonda statunitense confermasse la presenza su Marte di strutture artificiali, mostrò un filmato che, se vero, sarebbe in effetti eccezionale. La pellicola, che dura pochi secondi, è una ripresa della Terra, girata dallo Shuttle il 15 settembre 1991, durante il passaggio sopra India e Birmania. Nella sequenza si vede provenire dalla Terra, come se decollasse dall'India, una sfera di luce, che inizia a circumnavigare il pianeta, al di sopra della fascia dell'atmosfera. Improvvisamente dalla Terra parte una striscia bianca, molto simile a quella prodotta dai missili, diretta verso l'UFO. Quest'ultimo compie una rapidissima inversione a "U", quindi una manovra intelligente, e si allontana nello spazio. Secondo Hoagland il "missile" lanciato contro l'UFO era in realtà un'arma SDI, nota come *Brillant Pebbles* (sassolini brillanti), sfere di plastica lanciate per mezzo di un cannone elettromagnetico ad una velocità di mille chilometri al secondo, con effetti devastanti, capaci di abbattere il velivolo più corazzato. La versione della *NASA*, e degli scettici in generale, è diversa: l'UFO sarebbe stato un pezzo di ghiaccio staccatosi dallo Shuttle, che avrebbe virato a 90 gradi perché colpito dal getto dei motori dell'astronave terrestre. Resta da capire cosa fosse la misteriosa scia che cercava di intercettarlo, e perché, nel contempo, dopo la diffusione di questo filmato, l'ente spaziale americano si sia affrettato a criptare il canale video che prima divulgava liberamente in diretta le trasmissioni dallo Shuttle. Certo, da lì a sostenere che ci sia in atto una guerra intergalattica ce ne corre, anche se la leggenda ha avuto nuovo vigore dopo l'arresto di Gary McKinnon, un *hacker* inglese intrufolatosi negli archivi *Web* della *NASA* e del Pentagono alla ricerca di *files* UFO, che sostiene di averne trovati proprio a proposito di una flotta di navi terrestri armata per combattere gli alieni.



*Fotogramma del filmato ripreso dallo Shuttle STS48, in cui si vedrebbe il tentativo di abbattere un UFO. Nel cerchio grande il fascio laser, in quello piccolo l'UFO in fuga*

Chi menta o favoleggi, in questa circostanza, non si sa. Il 10 settembre 1999 il Ministero della Difesa USA ha dichiarato che lo SDI era un bluff, che non esiste e non funziona. *"Erano una vera e propria montatura gli esperimenti sullo Scudo Spaziale effettuati nel 1983 dagli Stati Uniti"*, ha scritto la stampa. *"Lo ha rivelato il segretario alla Difesa Les Aspin, precisando che servivano per depistare l'Unione Sovietica sui reali progressi (modesti) che venivano compiuti dal programma americano. Il progetto era stato più volte sbandierato dall'allora presidente Ronald Reagan come una delle realizzazioni più avveniristiche della sua amministrazione. Il quotidiano* New York Times *ha recentemente accusato lo stesso Reagan di avere ingannato anche il Congresso per ottenere stanziamenti"*. Ma anche la storia dei finanziamenti mancanti è l'ennesima bugia. Oggi sappiamo come funziona, da dove arrivano i "fondi in nero" per le ricerche militari, quegli stanziamenti che non vengono registrati in nessun capitolo e che sovente spariscono da enti sotto la tutela del Governo stesso, quali il Pentagono. Sono i "crediti inesistenti" denunziati dalla stampa il 13 aprile 1994: *"Un rapporto presentato al Congresso USA il 12 aprile 1994 denuncia il pagamento di «crediti inesistenti»» in seno al Pentagono. Ufficialmente gli ammanchi, cifre da capogiro, sono dovute a «sbagli di funzionari distratti»». Solo nei primi mesi del '93 il Pentagono aveva versato «per errore»» ad aziende fantasma 1,4 miliardi di dollari"*. In realtà i soldi finiscono col finanziare le ricerche belliche illegali. Il sistema per sottrarli è molto semplice: si fanno risultare pagate ripetutamente le stesse fatture e prebende. Si tratta di una truffa stigmatizzata persino alcuni anni fa, in maniera ironica, nel film ufologico *Independence Day*, che ci mostra il presidente USA all'interno dell'Area 51 (della cui esistenza risulta essere all'oscuro), intento ad esaminare i rottami dell'UFO di Roswell ed i cadaveri alieni, che infine chiede agli scienziati dell'installazione ove prendano i soldi per mantenere un simile apparato. E la risposta, dissacrante, dell'anziano padre del protagonista, è: *"Non crederà davvero che spendano ventimila dollari per un martello e cinquantamila per un copriwater..."*. Siccome questa è più di una battuta, la domanda resta tale: che ne fa l'Amministrazione americana di tutti i soldi stornati illegalmente? Servono veramente ad armarsi contro una guerra intergalattica? Personalmente, ne dubito fortemente e considero le dichiarazioni di Pope, Reagan, Hoagland semplice paranoia militare innescatasi già durante la Guerra Fredda quando i militari, di fronte ad un fenomeno che non capivano, hanno reagito nella maniera più rozza e primitiva, cioè con l'aggressione dovuta alla paura. Forse il tempo saprà darci una risposta.

possibilmente riscaldato (il freddo blocca la normale circolazione energetica). Contemporaneamente si deve utilizzare lo sguardo e sprigionare ulteriore energia fluidica, a supporto di quella che si manifesta dalle mani. Successivamente è necessario trasferire mediante volitismo (uso magico della volontà) e visualizzazione, la proprietà voluta nell'oggetto interessato. Quando l'emanazione è realmente efficace si noterà attorno al manufatto da impregnare un alone cromatico-energetico di colore blu elettrico, tendente al viola carico. Le informazioni esposte su queste pagine non le troverete sui libri, ma fanno parte della mia personale esperienza e di quella dei maestri che mi hanno indirizzato su questa *Via.* Nel momento in cui il cromatismo si fa più intenso l'emissione si condensa visibilmente, come un fitto vapore che circonda e compenetra ogni parcella dell'obbiettivo prescelto. La durata di caricamento non deve superare i quaranta minuti consecutivi, e deve essere ripetuta per una lunazione (partendo dalla Luna nuova) sempre alla stessa ora. Se il lavoro è stato svolto correttamente, si avvertirà una speciale sensazione che è impossibile descrivere, ma che è inconfondibile...

## IL RITO MAGICO DELLA CONSACRAZIONE

L'opera di magnetizzazione, oltre all'aspetto terapeutico o quello connesso con la carica magica trasferita su particolari materiali con scopi che differiscono, è diretta anche alla consacrazione magica. Consacrare significa dedicare uno strumento alla propria arte operativa e alle forze che interagiscono con il rito. La dedicazione si ottiene attraverso le formule, i gesti, i profumi, le date astrali e con l'imposizione delle mani. Quando lo strumento è intriso del magnetismo, della volontà di chi lo prepara e delle energie planetarie volute, questo assume vita propria e la sua carica, di norma, non si esaurirà tanto facilmente. Quando si consacra la spada, per esempio, si immette nella sua sagoma – in magia è la forma che conta – una corrente magnetico-vibratoria veicolante la qualità che deve trasferirsi in essa. Predisposto l'altare, i profumi e quant'altro necessita alla cerimonia, si incomincia la consacrazione vera e propria. Si può recitare (con metodo magico) un salmo ben preciso e imporre le mani sulla lama, aspergerla con acqua magnetizzata e benedetta e, infine, avvolgerla in un panno di lana e riporla fino alla prossima operazione.

## INSUFFLAZIONE

Questo metodo di magnetizzazione magica rientra nella terapeutica occulta, ed **Elifas** o **Eliphas Levi,** nella sua magistrale opera ***Il Rituale dell'Alta Magia,*** così ne disquisisce: *"L'insufflazione è una delle pratiche più importanti della medicina occulta, giacché è simbolo perfetto della trasmissione della vita. In realtà ispirare vuol dire soffiare su qualcuno o su qualche cosa, e dal dogma unico di Ermete sappiamo già come la virtù delle cose abbia creato le parole e come vi sia esatta proporzione fra le idee e le parole che non sono altro che le forme prime e le verbali realizzazioni delle idee. Secondo che il soffio è caldo o freddo, esso attrae o respinge. Il soffio caldo corrisponde all'elettricità, quello freddo alla negativa* (a livello di polarizzazione, *N.d.A.). Per questa ragione gli animali dotati di naturale elettricità temono il soffio freddo, come facilmente si potrà sperimentare soffiando su di un gatto le cui famigliarità siano divenute importune. Guardando fissamente un leone o una tigre e soffiando loro sul muso, si sbalordiranno a tal segno da essere costretti a indietreggiare dinanzi a noi. L'insufflazione calda e prolungata vale a ristabilire la circolazione del sangue, guarisce i dolori reumatici e gottosi ristabilisce l'equilibrio negli umori e dissipa la stanchezza".* E ancora: *"Necessita perciò alternare questi due soffi osservando la polarità dell'organismo umano e agendo in maniera opposta sui poli che l'uno dopo l'altro si sottoporranno a un magnetismo contrario. Per guarire dunque un occhio infiammato, occorrerà soffiare a caldo e dolcemente sull'occhio sano, praticare poi su quello ammalato delle insufflazioni fredde a distanza e in esatta proporzione coi soffi caldi".* In un altro punto del libro Levi, parla dei passi magnetici di cui ci siamo occupati precedentemente: *"Anche i passi magnetici agiscono come insufflazioni e sono un soffio vero e proprio per traspirazione e irradiamento di una interiore fosforescente aura di luce vitale. I passi lenti sono come soffio caldo che riunisce ed esalta gli spiriti; i passi rapidi sono soffi freddi che disperdono le forze e neutralizzano le tendenze alla congestione. Il soffio caldo deve farsi trasversalmente o dal basso in alto; il soffio freddo ha una forza maggiore quando sia fatto dall'alto in basso".*

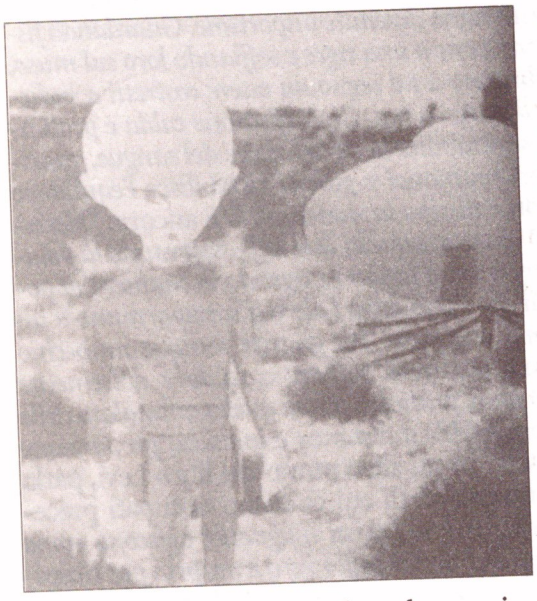
Parole eloquenti quelle espresse dal grande occultista, che fanno comprendere, se ancora ce ne fosse bisogno, che la magnetizzazione magica e le sue molteplici applicazioni devono essere supportate da una elevata conoscenza e una preparazione di alto livello. Queste materie non vanno scambiate per un gioco di società da praticare nei salotti, si tratta altresì di una scienza sacra che cela in sé i segreti della vita e della morte, del Cielo e della Terra. Oltre il confine posto all'altro lato del tempo si muovono le arcane correnti vibrazionali, le sinfonie dell'Assoluto che presiedono alla Creazione.

# Rapimenti UFO: il caso di una famiglia lombarda
## *Contattato dai Pitri*

SECONDA PARTE

*di Alfredo Lissoni*

***Nella precedente puntata avevamo raccontato dei rapimenti UFO "generazionali" di Marco e della sua famiglia. L'intervento della psicologa Giulia d'Ambrosio, che consiglia di tenere un diario dei sogni, darà risultati sorprendenti***

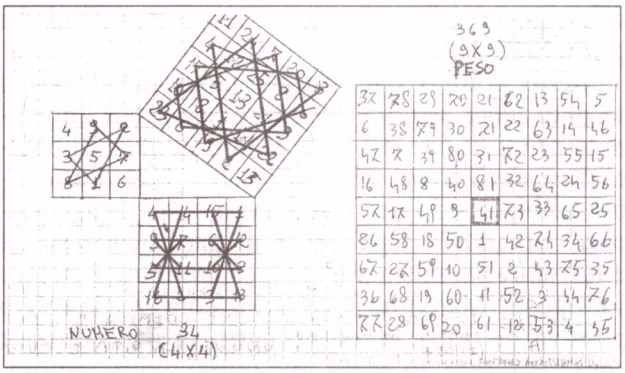


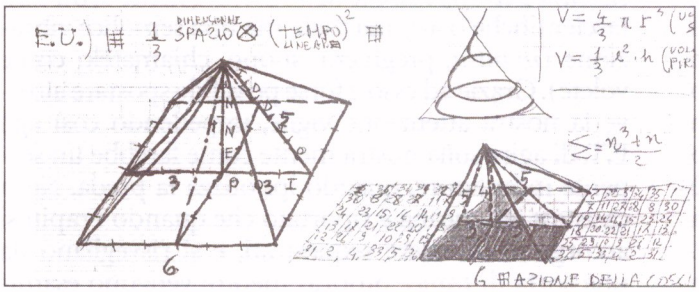
Dieci agosto 1997. Marco sogna di essere sollevato come in un vortice "che emette un sibilo vibratorio potente e penetrante". "Tutto il corpo e il cervello sono in vibrazione", scrive. "Il suono arriva nel cuore della mente. Mi sveglio ancora in vibrazione, sto ancora vibrando da sveglio…". Un suono, un *bip*, che, come vedremo, nella sua esperienza giocherà un ruolo fondamentale.

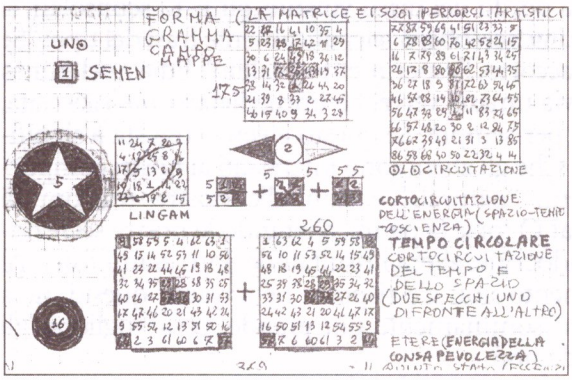
Sul diario dei sogni che gli abbiamo consigliato di tenere si susseguono una serie di immagini che non hanno a che fare con questioni di spirito, ma – dirà lui – "con la vita biologica". Notte del 23 giugno 1997, un sogno assai particolare. Quando Marco si sveglia annota sul diario: "Sono nella vecchia casa dove sono nato, ho cinque anni. Sono in cucina da solo. Vedo qualcuno che non ha capelli in testa, girato, da dietro. Mi mette paura. È un estraneo che non conosco. Scappo via e chiudo le porte dietro di me. Mi nascondo nel camerino, con le spalle al muro. Lascio la porta socchiusa per vedere se viene. Non vuole farmi male, ma ho paura, mi fa paura perché non ha capelli sulla testa. Sulla sua pelle non si vede neanche l'alone dei capelli. Mi sveglio e cerco di controllare interiormente la mia paura". Scrive il sogno e la mattina dopo non lo ricorda più, lo ha totalmente rimosso. Fortunatamente l'ha annotato: si rivelerà una reminiscenza. Il testimone interpreterà la presenza aliena vista in sogno come un essere legato a lui geneticamente. "È una parte che nasce con me, ha radici genetiche. Il corpo è umano, solo la testa è senza capelli", commenterà, sottintendendo che la mancanza di capelli sia il tratto distintivo dei Grigi, che in effetti sono glabri.

### LA RADIO DEI PITRI

Il primo agosto 1997 sognerà di essere in bassa Italia: "Ho sognato un ambiente molto luminoso, volti di Pitri – così ribattezzerà i Grigi, attingendo alla mitologia indù – che si giravano per guardarmi ed io gridavo dalla paura; ho gridato: *mamma*! Ero sospeso in aria e non potevo muovermi, avevo la sensazione di salire. Accanto a me, un po' più in basso,







*Nelle tre immagini: i Sudoku spaziali, colorati e tridimensionali, visualizzati da Marco*

parole spezzate a sottintenderne un doppio significato (ad esempio: ri-cor-do, inteso come "do al cuore"), scritte con segni inediti (come una O con un punto al centro) o in diversi colori, associando un significato ed un numero ad ogni colore, o infine con singole parole e frasi in neretto; alcuni vocaboli sono addirittura palindromi, cioè leggibili da sinistra a destra e viceversa, mantenendo sempre un senso compiuto; Marco inizia ad associare ai suoni vocalici i chakra ed i colori; partendo dal numero 5, per lui evocativo perché gli ricorda la stella a cinque punte, compone diagrammi di celle nelle cui colonne, in orizzontale, verticale e diagonale appaiono cifre che danno sempre lo stesso numero, il 15. Questa sorta di sudoku col tempo diventa sempre più elaborato, a nove o dieci colonne e con cifre sempre più complesse, a tre numeri ma multipli di 5; alcuni schemi sono persino colorati. Marco riesce a comporli così, di getto, in qualsiasi momento della giornata. Mi viene in mente una scena del film *The cube*, ove un ragazzo affetto da autismo riesce a calcolare in una frazione di secondo per quale numero siano divisibili numeri a tre cifre. Ma Marco non è autistico; l'impressione è che il suo cervello si stia sovraccaricando, come un computer che rischia di andare in *crash*; ci rendiamo conto che queste informazioni non sono deliri, ma l'accanirsi sulle parole è probabilmente un meccanismo di difesa del subconscio per farci girare a vuoto, per impedirci di guardare al cuore del problema, ove è nascosto il ricordo traumatico del rapimento UFO: la mente sta proteggendo in modo rigido le esperienze mnemoniche relative agli incontri con gli alieni; l'inconscio ha creato una barriera protettiva che impedisce l'accesso a questi ricordi. Diventa necessario proseguire con il lavoro, ma con altre tecniche e su altri binari, sino a culminare nell'ipnosi regressiva.

Ed è finalmente in quella fase che Marco riassembla ogni pezzo del puzzle. Si rivede steso sul lettino; ora sa perché non riusciva a girare la testa: c'era un Grigio che gliela teneva immobilizzata; un secondo alieno assisteva all'esame, mentre il terzo gli girava attorno. Ricorda l'abitazione dove ha vissuto da piccolo, rammenta due stanzini, la cui esistenza aveva completamente rimosso: in uno sono presumibilmente avvenuti i fatti più traumatici. Ne parlerà con i genitori, che gli confermeranno l'esistenza di due stanze.

## DUE RAZZE IN LOTTA

Marco realizza così di avere incontrato due specie ben diverse, forse in conflitto. La seconda ha "bloccato" la prima, ha interrotto il ciclo dei rapimenti UFO. I primi alieni, i "cattivi", sono umanoidi con gli occhi di gatto, a pupilla verticale, due fori per un naso inesistente, le orecchie piccole e incassate nella testa (che è grande, ma non quanto quella di un adulto), la bocca è piccolissima e senza labbra; la pelle è giallo-grigiastra e sembra più spessa di quella umana; anche i secondi sono umanoidi ma hanno gli occhi ovali scuri, come i classici Grigi di Strieber, e sono i "Pitri". L'altezza dei primi non è stimabile, sono più bassi di un adulto ma più alti di un bambino, hanno un atteggiamento rude, lo agguantano tenendolo per le braccia. Uno di loro lo ha afferrato, tirato fuori dal letto. I secondi, i Pitri, sono alti un metro e trenta (quello identificato nel "capo", un metro e cinquanta), sono gentili ed hanno un atteggiamento di scusa, "come se ci fosse stato un errore" che loro devono correggere; operano mentalmente chie-

dendo il permesso. Non afferrano ma persuadono comunicando telepaticamente. I primi viaggiano su un UFO dalla sagoma a botte, sono ac-compagnati da un *bip* acuto e prolungato e da una sensazione di tempo bloccato; si muovono dondolando, indossano tute blu e stivali dalla suola alta e uno di loro portava uno strano cappello con visiera (anche nel "rapimento Hill" il capo degli E.T. indossava un cappello); inoltre "sono più soggetti alla forza di gravità, sembrano più materiali, più vicini a noi". I secondi, pur avendo un corpo materiale, fluttuano più facilmente; si presentano solo di notte e sollevano Marco grazie ad un fascio di luce blu proveniente dall'astronave (elemento e colore ricorrente, nella casistica ufologica), mentre loro vengono aspirati restando in piedi; si muovono scivolando sull'aria, come su un *tapis roulant*; passano attraverso le porte. Indossano tute argentee aderenti e non portano cappello. Non hanno mimica facciale: la bocca è immobile, hanno due buchi come naso e non hanno capelli. La testa è più grande e gli occhi sono sporgenti e "coperti" (da lenti a contatto scure?; *N.d.A.*), la pupilla non si vede.

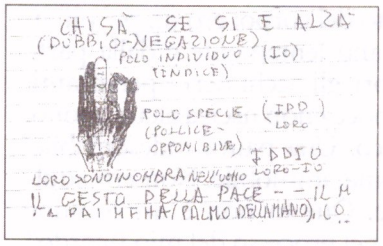
I primi hanno quattro dita, tutte di forma diversa di cui il più piccolo opponibile; la mano è secca e scheletrica e nuda. I Pitri invece hanno solo tre dita tutte uguali, di cui uno opponibile. Non hanno le unghie e spesso portano dei guanti molto aderenti. A Marco quello delle dita sembra un dettaglio molto importante.

Ancora, i primi possono apparire con sembianze diverse: in un "sogno" erano vestiti di nero ed avevano i baffetti; erano grassocci; avevano un alone attorno al corpo, dei fazzoletti neri ed erano minacciosi ed allo stesso tempo ridicoli a vedersi (probabilmente si tratta di un mascheramento, come nel caso del "coniglio di un metro"). Rubano il seme ai rapiti maschi, sono "negativi". "Hanno un comportamento brusco e deciso, fisico e diretto. Quando mi afferravano occorreva camminare con i propri piedi, altrimenti mi tiravano per il braccio destro; le loro mani erano fredde al contatto, la pelle era coriacea, le dita ossute. La presa era stretta ed il comportamento estremamente distaccato ed impersonale, automatico…". I secondi appaiono più rispettosi: portano sì la persona sull'astronave – ove porte invisibili scorrono sulla parete luminosa – e "misurano" con fasci di luce, ma non toccano e non afferrano, sono "positivi". Insegnano a Marco un *bip*, una particolare vibrazione che, mentalizzata, interrompe il rapimento UFO. "Quando sento il *bip* faccio qualcosa di non chiaro, dopo di che non ricordo più nulla. Ritengo che il *bip* sia una base mentale su cui appoggiarsi, una sorta di difesa posta nella mia mente per proteggermi dai primi E.T.", dice.

Resto colpito dall'atteggiamento di scusa dei secondi alieni, sembra che intervengano per impedire ai primi di fare del male al testimone, o di commettere degli errori. Mi sembra che ciò getti un'ombra ambigua sui Pitri. E se fossero i capi degli "incapaci" umanoidi dagli occhi di gatto, costretti ad intervenire per sistemare i pasticci combinati dai loro sottoposti? Marco ha invece una concezione molto positiva dei Pitri, come portatori di conoscenza e consapevolezza. In effetti solo questi ultimi sembrano avere fornito all'indifesa razza umana l'unico sistema per impedire le *abductions*. Niente armi fantascientifiche o arti marziali, ma una semplice vibrazione (*mantra*, preghiera, suono, chiamatelo come volete). Grazie ad esso è forse possibile spostare altrove la nostra attenzione vigile, impedendo così agli E.T. di agire sulla nostra mente come farebbe un serpente incantatore, quando ipnotizza la preda. Nella casistica americana è riportato che quando i rapiti si accorgono di essere sequestrati, e si risvegliano da una sorta di *trance* proprio mentre vengono esaminati a bordo del disco volante, gli E.T., sconsolati, si comunicherebbero telepaticamente frasi del tipo: "Se ne è accorto, l'esperimento è fallito". Ed a quel punto la cavia umana verrebbe immediatamente rilasciata, forse per sempre. Se questo è vero, cosa sta a significare? Che gli alieni sono interessati ai nostri comportamenti "naturali" e non alle nostre reazioni di paura? O forse la paura, alterando le nostre secrezioni endocrine, altera i risultati dei loro esami fisici? Al momento non c'è risposta né a questi quesiti, né a quello sommamente più grande: cosa vogliono gli E.T. da noi?

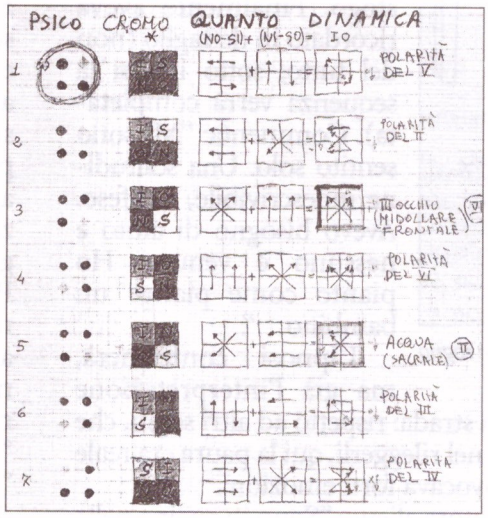
La dottoressa D'Ambrosio, con somma prudenza, ha avanzato delle ipotesi: "La generale opinione sugli IR-4 abbraccia i più diversi poli di pensiero e, in alcuni casi, procede con una certa confusione. L'enigma che sembra essere più insolubile, fra gli altri, concerne la natura delle intenzioni dei visitatori alieni. Sono buoni o cattivi? Ma che cosa significa *buono* e *cattivo*? E noi umani chi siamo per dirlo? Raccontata per sommi capi, la storia degli alieni viene presentata come quella di un popolo che ha necessità di allargare il suo spazio vitale. Una volta trovato lo sbocco, queste creature operano in modo da sostituirsi alla popolazione preesistente. Lo fanno in silenzio, ricalcando uno schema che sa di magico. Rubano gameti (più tecnologico e anche più comodo che rubare bambini o donne) e ne ricavano esseri senz'anima, cioè dei mostri: qualcosa che proviene dagli umani

ristretta, meccanicistica: l'uomo non è un meccanismo biochimico, semplicemente materiale, che viene studiato dai Grigi. C'è anche l'aspetto energetico e spirituale" dice; "per quanto mi riguarda, l'impianto mi è stato utile: il riequilibrio delle parti complementari è in relazione a *coloro i quali debbono venire*, i Pitri, gli osservatori... L'impianto non serve semplicemente affinché l'uomo venga visto, osservato, ma anche affinché egli stesso possa vedersi, possa guardarsi, osservare se stesso indiviso, nell'universale".




*Il saluto extraterrestre visualizzato da Marco*

*In basso: il calcolo tridimensionale alieno, basato su incroci di numeri e colori, ribattezzato psico-cromo-quanto-dinamica*




Marco ricorda anche una sorta di saluto alieno, effettuato con la mano aperta, con il polpastrello dell'indice unito al pollice (come nel segno dell'O.K.); qualche anno dopo una rapita marchigiana, che non sa nemmeno dell'esistenza dell'addotto lombardo, mi mostrerà un gesto relativamente simile. "È così che si salutano gli alieni", mi dirà la donna.

Il 6 settembre 1997 Marco sogna "una grande stanza circolare con enormi computer e schermi lungo tutta la parete", e commenta: "Era un centro di calcolo tecnologicamente molto avanzato; la tecnologia non era di questo mondo, non era terrestre. Sugli schermi comparivano elaborazioni sotto forma di immagini, parole, suoni e numeri". Anche Marco inizierà a scrivere così, quasi avesse di colpo imparato il linguaggio alieno.

## SUDOKU SPAZIALE

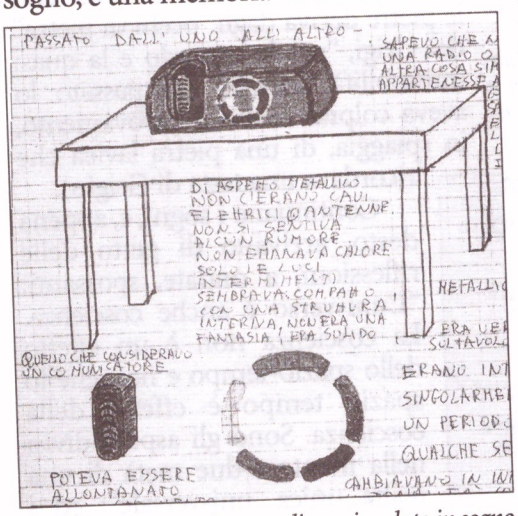
Ma l'aspetto tecnologico dei sogni è solo una parte della vicenda. Marco inizia ad annotare le riflessioni che, appena sveglio, quei sogni gli inducono. E così il diario inizia a riempirsi di segni e simboli, umani ma come scritti da una mano aliena; c'è una piramide con la base multicolore, delle spirali, dei quadretti colorati e uniti, un occhio blu circondato dal giallo. Marco sogna stelle a cinque punte, che interpreta come la chiave d'accesso a altre realtà ("una grande porta"), e pietre antiche in circolo, ma anche – dopo aver visualizzato la scritta "Pitri, petri (pietre, in siciliano; *N.d.A.*), bambino" – un cerbiatto assieme ad un umanoide con tre dita e unghie lunghe, "con il corpo da essere umano e la testa grande, ma da vecchio". "Non ha capelli in testa", racconta, "e la pelle della faccia è tutta rugosa. I suoi occhi sono particolarmente vivi, neri, accesi di vita, penetranti. Ha l'altezza di circa un bambino di cinque anni e la presenza dell'antico". L'associazione con le pietre deriva dagli "occhi di pietra" dei Grigi, "per lo sguardo e la quasi immobilità facciale" (in passato lo aveva colpito molto il ritrovamento, in spiaggia, di una pietra lavica che ricordava una testa di Grigio).

Continuano i sogni, e, appena desto, arrivano di getto delle riflessioni, a ondate, spossanti: "L'uni-verso è anche coscienza. La coscienza non è un effetto dello spazio-tempo e neanche lo spazio tempo è effetto della coscienza. Sono gli aspetti divisi nella mente a due metà di una realtà unica, uni-versale"; ed i concetti diventano sempre più complessi. Marco parla di "corto-circuitazione dell'energia" e di un "ciclo del tempo" di 26.000 anni, accenna a "memorie dentro altre memorie" e comincia a riempire pagine e pagine del diario con nozioni filosofico-spirituali e meditative, ecologiste, bibliche e classico-mitologiche; inserisce informazioni di yoga e di astrologia ma anche di chimica, matematica e meccanica, di neurologia; compaiono sempre più spesso dei simboli (croci, svastiche indiane, piramidi e triangoli, il serpente gnostico).

Nel luglio del 1997 c'è un incremento enorme nelle associazioni tra parole: Marco ne scrive a decine, sottintendendo dei legami di significato (un testo riferisce telegrafico: "Gli impianti e il viaggio spazio-temporale - modificazione spaziotemporale - gravità - centro di gravità - gli impianti e l'occhio uni-versale - le tecniche dell'unione - gli impianti e il viaggio evolutivo verso l'Uno - l'Uno-l'occhio dell'Uni-verso -l'occhio uni-versale...", e via così per una pagina intera).

A mano a mano che il testimone procede con la raccolta dei sogni, le associazioni di parole diventano sempre più articolate e frenetiche: il diario si riempie così di incroci di vocaboli, in verticale e in orizzontale, come nelle parole crociate e nei crittogrammi; di

teste di Pitri; non riuscivo a vedere il resto del corpo; ero un po' più in alto di loro. Teste di Pitri che si voltavano lentamente e dalla parte posteriore li vedevo completamente glabri, gli occhi neri e penetranti. Gridavo, ma dentro la mia mente; dalla bocca non usciva alcun suono. Drammatico, estremamente drammatico. Una paura indescrivibile. Mi stavano sollevando in posizione supina, immobile. Non ero adulto. Non so che età avessi precisamente. Questo non è un comune sogno, è una memoria visiva che affiora nel processo del mio ricordo".



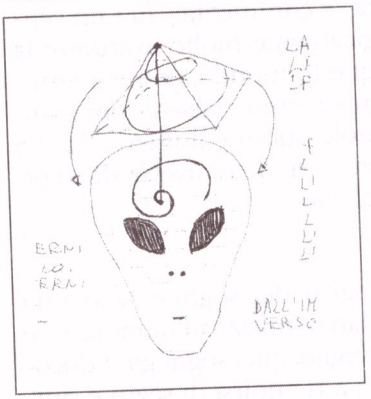
*Il misterioso comunicatore alieno ricordato in sogno da Marco*

In effetti, era il ricordo del suo primo incontro ravvicinato del quarto tipo. Si era svegliato piangendo, non per la paura, ma per sfogo. Finalmente aveva ricordato in dettaglio (non del tutto; sotto ipnosi la sequenza verrà completata). Commenta: "Mi sono sentito solo. Una solitudine indescrivibile, indifeso. Avevo bisogno di aiuto e nessuno è venuto. Ho pianto come piange un bambino…".

L'ipnosi confermerà, ma già l'interpretazione dei sogni ci aveva messo sulla giusta strada: rispetto ad altri sogni, che non avevano prodotto alcun effetto nel rileggerli, qui la paura era reale e ricorrente, e rileggere il sogno provocava forti emozioni.

Marco sogna anche un comunicatore alieno: "Sono in cucina nella casa d'infanzia; ho cinque anni; sul tavolo c'è uno strano strumento con delle luci colorate. Con me c'è mia sorella. Le dico che *loro* verranno ancora. Sollevo qualcosa dallo strumento che hanno lasciato e faccio, di fronte a quello che credevo essere un comunicatore, un mugolio ripetuto. Le dico preoccupato che verranno ancora e conviene andare". Lo disegna; è simile ad una radio. "Di aspetto metallico, non c'erano cavi elettrici o antenne. Non si sentiva alcun rumore; non emanava calore. Solo le luci intermittenti. Sembrava compatto, con una struttura interna. Non era una fantasia, era solido. Sapevo che non era una radio o qualunque altra cosa simile che appartenesse ai miei genitori. Sapevo che era stato lasciato da loro, i Pitri". Sullo strumento spiccavano cinque segmenti colorati disposti a disegnare un cerchio. "Erano intermittenti, singolarmente, con un periodo di qualche secondo. Cambiavano di intensità e tonalità, sembravano danzare". E c'era poi uno strumento rettangolare, metallico, con delle scanalature concave, simile ad un microfono radiofonico. "Poteva essere allontanato dal suo alloggiamento. Non era collegato con alcun cavo o antenna". Marco sognerà anche il muso di una vacca con gli occhi neri che si trasforma, stile *morphing*, nel viso di un Grigio. Una scena analoga Spielberg la mostrerà anni dopo nel telefilm *Taken*, incentrato sui rapimenti UFO e le false immagini create dagli E.T.; nel '52 Oskar Linke, un borgomastro della Germania Est, lo aveva visto fare a ciò che sembrava un cervo nella boscaglia: erano invece due alieni accanto ad un disco volante atterrato.

"Chi sono i Pitri?", gli chiedo. Marco mi mostra *Yogoda*, la rivista americana della *Self Realization Fellowship* di Yogananda, in cui è scritto: "Nell'induismo i Pitri sono esseri superiori nominati dal Creatore per esercitare una diretta supervisione sulla razza umana e per poter osservare (*watch over*) gli agenti che riguardano la propagazione delle specie umane". La religione indù considera i Pitri (o Pitaras) "i padri dell'umanità", ma molti ufologi pensano ad essi come a dei visitatori extraterrestri. Marco mi fa notare la somiglianza del nome nel dialetto siciliano, ove "pitri" significa "padri". E mi dice: "Nel 1978, nel deserto americano di Borego Spring, sotto un cielo denso di stelle, immersi nel silenzio della notte, alzando gli occhi in alto il mio maestro di yoga, swami Premamoy, mi disse: «*Loro* sono qui e gli scienziati li cercano altrove». Si riferiva agli esseri di altri mondi…".


*Il volto di un Pitri, per Marco creature gentili e spirituali in lotta con esseri violenti*

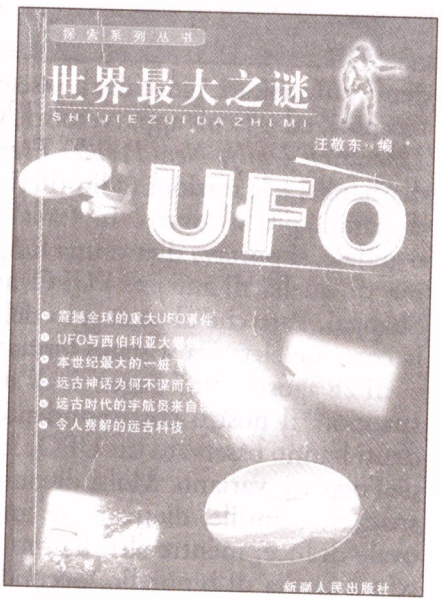
Dopo alcuni sogni e riflessioni, Marco giunge alla conclusione che la sonda inseritagli nel corpo "ha a che fare anche con il riequilibrio dei flussi energetici". "Non sono d'accordo con la concezione antropologica che lo studioso americano Budd Hopkins ha per i rapimenti UFO; la considero erronea,

# Alieni dagli occhi a mandorla

**Gli avvistamenti UFO non sono prerogativa del mondo occidentale; in Cina, ad esempio, esiste una casistica sterminata. *Bù xiangróng de* è la parola indicante un alieno, *fei die* sta per "dischi volanti" (*feidi* al singolare), *lai hu han* è un verbo che significa "venuti da lontano", mentre *dìqiú yîwài de* significa extraterrestre**

**di Alfredo Lissoni**

*UFO simile ad una nuvola, apparso su Taipei negli anni Sessanta*
*In basso, la copertina di un periodico cinese specializzato in Ufologia*



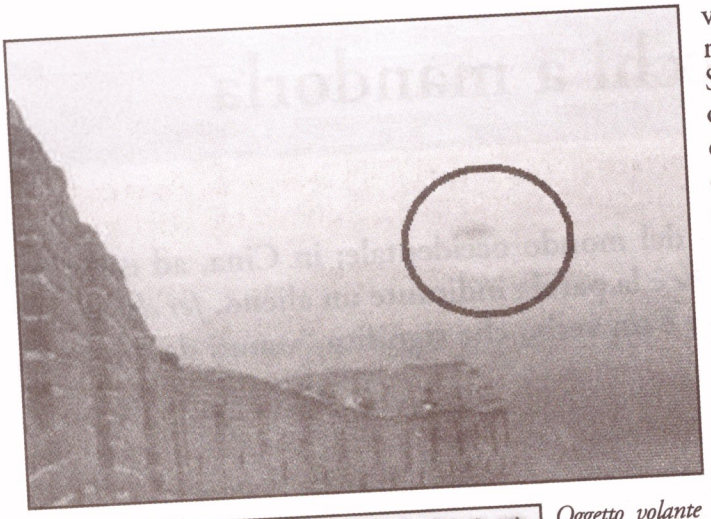

Secondo un sondaggio del 14 gennaio 2004, metà della popolazione cinese crede agli UFO. "Poiché la Cina è rimasta chiusa al mondo per 35 anni, ha *riconosciuto* gli UFO solo nel 1978", dichiara lo studioso locale Paul Dong. "Ciò ha generato immediatamente molto interesse, e nei seguenti dieci anni abbiamo scovato oltre 6000 casi UFO, anche antichi. Il 6% sono inspiegabili".

Proprio in quell'anno, il 15 settembre 1978, il *Corriere d'informazione* scriveva: "Per la prima volta la stampa ufficiale cinese dedica un articolo agli UFO, affermando che il 31 agosto 1976 l'Osservatorio astronomico di Hong Kong aveva ricevuto segnalazioni di non meno di 30 persone che avrebbero visto nel cielo della colonia un UFO. I tecnici dell'Osservatorio ritengono che possa essersi trattato di un pallone-sonda lanciato in occasione del festival della festa di mezzo autunno".

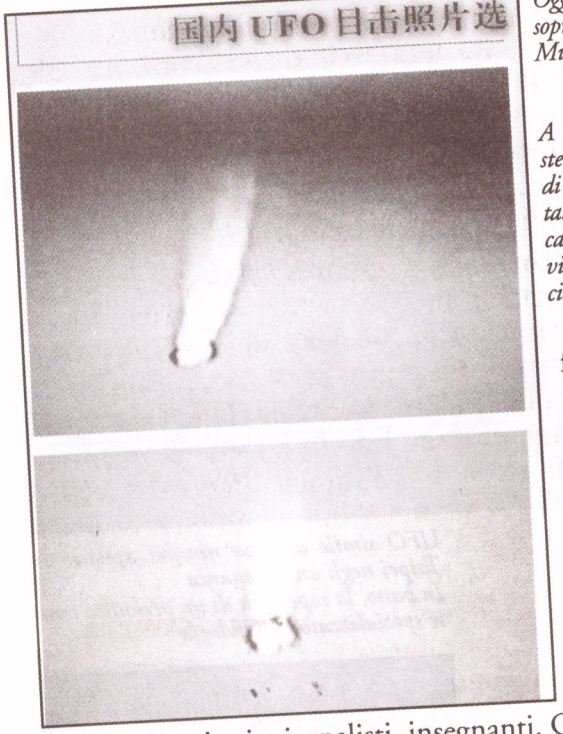
L'ormai scomparso settimanale *L'occhio* (all'epoca diretto da un Maurizio Costanzo non così scettico sugli UFO) aveva poi annunziato il 6 agosto 1981: "Agli UFO piace il cielo della Cina. Un altro UFO è stato avvistato il 24 luglio nella parte nord orientale del cielo del Tibet. In precedenza, più volte erano stati avvistati UFO in Cina, ma questa volta la descrizione dell'oggetto volante è stata fatta minuziosamente dal vicedirettore dell'ufficio meteorologico regionale, Mao Rubai, il quale ha detto che l'oggetto luminoso aveva la dimensione di una palla da ping pong ed era circondato da un anello di luce blu-bianca variabile; si muoveva in direzione est-ovest alla velocità di circa 120 chilometri al minuto e il fenomeno è durato complessivamente sette minuti. L'avvistamento è stato confermato da altri testimoni oculari…".

## L'ONDATA DEL 1987

Il 20 marzo 1987 il quotidiano *L'Adige* scriveva: "Almeno venti contadini hanno dichiarato di aver visto, il 7 marzo scorso,



*Oggetto volante sopra la Grande Muraglia*




*A lato, un misterioso oggetto di luce immortalato e pubblicato su una rivista ufologica cinese*

verso mezzanotte, nella regione di Sichuan, un oggetto volante, color arancione, dalla forma conica di un cappello di paglia. Volava a mille metri di altezza ed è sparito dopo mezz'ora. Uno studente ha detto che l'UFO faceva un rumore molto strano che gli ha procurato per alcune ore vertigini e depressione".

Un altro sensazionale avvistamento si verificò fra il 27 ed il 31 agosto 1987. Un oggetto volante non identificato fu osservato simultaneamente nelle zone di Jiansi, Zhejiang, Fujian, Ahui, e nelle provincie di Jiangxi, Shanghai, Beijig, Tianjin (provincia di Hebei).

Parecchie migliaia di persone furono testimoni dello spettacolo, compresi lavoratori, contadini, uomini dell'esercito di liberazione popolare, ingegneri tecnici specializzati, studenti universitari, giornalisti, insegnanti. Gli ufologi locali schedarono 600 racconti, ed articoli apparvero su *Nuova Cina*, *People's Daily*, *Literary News*, *Liberation Daily*, *New People's Evening News*, *Zhejiang Daily*; la televisione di Shangai e le stazioni radio riferirono l'avvenimento, con i commenti più disparati, pro e contro. In Italia *L'Unità* del 30 agosto commentò: "Era ovoidale, si portava dietro una lunga scia e si muoveva ad una velocità doppia di quella di un jet, l'UFO avvistato dalle 19,50 alle 20,30 locali a Shangai. Pare che al passaggio del misterioso oggetto volante gli orologi e la corrente elettrica si siano fermati…".

Il 28 agosto 1987 l'agenzia di stampa *Nuova Cina* trasmetteva questo dispaccio: "Il nostro corrispondente da Shangai riporta che molti dei residenti hanno osservato un UFO, ieri sera. Le descrizioni oculari della forma dell'oggetto variano. Molti dicono che era una spirale di luce brillante che spargeva scintille, dietro di sé; molti dissero che appariva come un disco ovale di luce, mentre altri hanno detto che sembrava una cometa con una scia a forma di ombrello. Secondo questi racconti, l'oggetto volante non identificato era arancione, girava destrorso e si muoveva rapidamente da ovest a est, scomparendo in pochi secondi.

Secondo un altro racconto dalla contea di Shengsi, provincia di Zhejiang, quando l'UFO volò su quell'area il generatore elettrico della contea si bloccò improvvisamente, e l'isola piombò all'istante nelle tenebre. La maggior parte degli orologi al polso delle persone si fermarono. Poi l'oggetto, prendendo la forma di un serpente arrotolato, fu visto girare da nord-ovest verso sud-est. La sua traiettoria era brillante a giorno. Poiché l'elettricità era saltata, la maggior parte dei militari e dei civili residenti nell'isola notarono lo spettacolo".

Secondo il *Liberation Daily* del 30 agosto, Mao Xuecheng, un pilota dell'*Air Force* di stanza a Shangai, aveva inseguito un UFO per circa tre minuti, la sera del 27 agosto.

Ecco il suo racconto: "Ebbi l'ordine di volare alle 19,35 del 27, e di ritornare alla base dopo aver completato il servizio di pattuglia. Appena mi stavo avvicinando allo spazio aereo sopra il fiume Yangtze, notai improvvisamente che sopra di me, a destra, sopra la contea Jiading, c'era un luminosissimo, abbagliante oggetto volante.

Immediatamente seguii strenuamente la trottola e lo inseguii chiudendolo da un angolo di 110 gradi a un ritmo di 900 k.p.h. Erano da poco passate le 7,57 p.m. Guardai a lungo e notai che l'oggetto non identificato stava scendendo, il fuoco della luce era arancione, e la scia della spirale altrettanto. Alle 19,59 esso passò dalla discesa all'ascesa, e la sua velocità divenne molto più rapida di quando era disceso. Dopo circa 45 secondi fui incapace di tenergli testa, così richiesi il

## TORNANDO DA SHARM EL SHEIKH

**Ci risiamo. Ogni qualvolta accade una disgrazia c'è qualcuno che sostiene di avere visto un UFO in zona, sottintendendo così una qualche forma di sorveglianza extraterrestre delle nostre umane miserie.**

**È accaduto per i fatti dell'11 settembre e si è ripetuto anche dopo il tragico attentato in Egitto, a Sharm El Sheikh. Ecco cosa ha scritto la stampa nazionale: "La procura di Ancona ha ricevuto un'informativa dei Carabinieri di Bologna sull'asserito avvistamento in cielo – da parte di due passeggeri di un aereo, che il 25 luglio scorso stavano rientrando da Sharm El Sheikh diretti allo scalo emiliano – di un "missile" che avrebbe incrociato l'aeromobile sul quale stavano viaggiando e che in quel momento sorvolava le Marche.**

**Non appena giunti a Bologna i due passeggeri si sono rivolti ai Carabinieri per segnalare l'episodio, ma la Procura di Ancona, interessata in quanto competente per territorio, nonostante abbia avviato tutta una serie di accertamenti, al momento sembra giudicare inattendibile la notizia, senza tuttavia mettere in discussione la buona fede dei due testimoni. Nella descrizione dell'evento, infatti, sempre stando a quanto è trapelato dagli inquirenti, vi sarebbero delle incongruenze.**

**Il PM anconetano Andrea Belli disporrà una consulenza tecnica per accertare se siano stati avvistati movimenti particolari sulla rotta. Gli inquirenti ritengono più probabile che si sia trattato di un semplice pallone sonda per rilievi meteorologici. Pallone che sarebbe finito fortuitamente sulla rotta dell'aereo. I Carabinieri bolognesi, che avevano raccolto le prime testimonianze, avevano indicato il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti aerei. Il PM Belli, però, sta ancora valutando il titolo di reato da inserire sul fascicolo aperto contro ignoti. I due testimoni che avrebbero visto direttamente l'oggetto misterioso (un terzo ne avrebbe scorto solo la scia) lo hanno descritto come simile ad un missile, lungo circa un metro e mezzo, di colore bianco e rosso".**

**Missile, UFO o suggestione?**

*A. L.*

permesso di atterrare". Il 20 marzo 1988 *Nuova Cina* batteva una nuova velina: "Alle 21,35 del 18 marzo un volo Airlines Xinjiang 2606 da Beijing a Urumqi sopra Qijiaojiing, contea di Hami, era a quota 11.000 metri, quando improvvisamente molti dei suoi passeggeri notavano una palla di luce grande quanto un pallone da basket, che emanava delle luci intense come dei flash, che volava in direzione opposta all'aereo e appariva di fronte all'aereo a tribordo. L'equipaggio contattò immediatamente il controllo del traffico aereo di Urumqi, che rispose che non c'erano altri voli nella zona.

I membri dell'equipaggio usarono come segnale le luci di bordo. Non ci fu risposta. Tre minuti dopo, la palla di luce cambiò direzione e volò verso nord, mutandosi nel frattempo in due forme di luce, una sopra l'altra. La parte superiore era una forma circolare piccola, e quella inferiore appariva a forma di fagiolo. Le due parti stavano ruotando rapidamente. Apparve un alone verde fuori dal cerchio di luce. In

quel momento, le luci sull'aereo si spensero ed i passeggeri dell'aereo videro questa scena con i loro occhi e seguirono le due forme come se esse aumentassero la distanza, diventando gradualmente sempre più piccole. Alle 21,48 l'oggetto volante non identificato scompariva nella notte, verso nord.

Mezz'ora dopo l'evento, quando il volo stava tornando da Guangzhou a Urumqi, sorvolando la regione di Hami, altre persone videro quell'UFO. In base a questi fatti, il vicedirettore della tv di Hami ed il suo capo, Fan Chengliang, confermano l'avvistamento…".

## L'UFOLOGO DI MAO

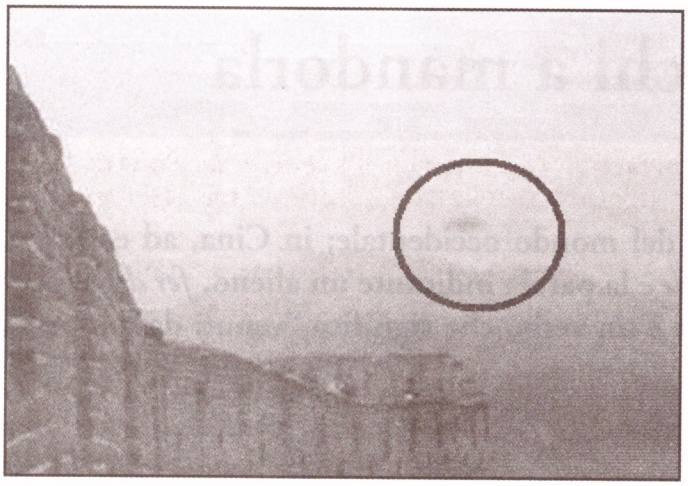
Grazie ad Internet, oggigiorno è più facile rinvenire notizie da quella che una volta era l'impenetrabile "cortina di bambù" (così detta dal titolo di un vecchio film di fantascienza ambientato in Cina).

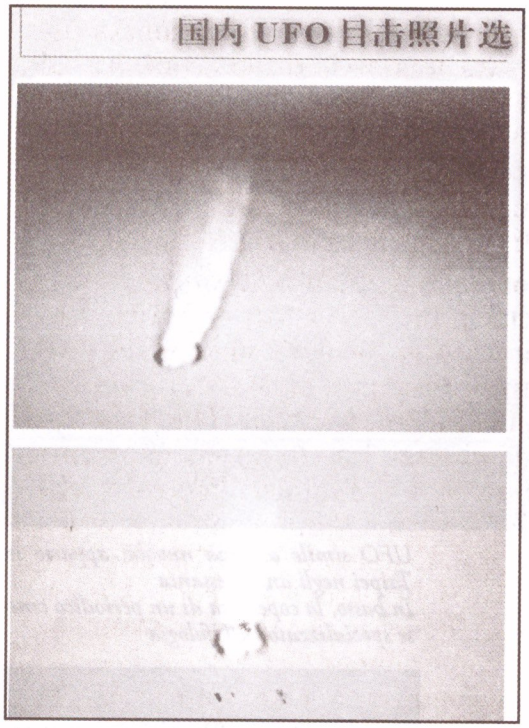
Così, ci è stato dato di sapere che, nell'ottobre del 1995, ad esempio, in Cina vi è stata un'ondata di sorvoli UFO, con almeno 26 avvistamenti di "oggetti che sorvolavano il cielo" e, in un'occasione, con la comparsa "di un gigantesco globo lampeggiante che compiva strane evoluzioni". Non solo. Secondo quanto riferito dal giornale russo *Izvestia* nel 2004, "centinaia di scienziati ed ingegneri stanno studiando gli UFO. Secondo gli ufologi cinesi, gli alieni vivrebbero tra gli umani.

Gli ufologi dichiarano altresì che, recentemente, gli E.T. stanno mostrando un forte interesse per la Cina. Un UFO bianco e blu è stato visto su Nanchino da un pilota. L'oggetto gli è volato di sopra, davanti, mentre l'aereo stava per atterrare, quindi ha compiuto un rapido dietro-front ed è scomparso tra le nuvole. Altri due piloti hanno riferito alla Torre di Controllo di avere assistito al fenomeno. Il primo era in volo a 120 chilometri a nord di Nanchino, il secondo a 300 chilometri a sud".

"In Cina – concludeva il giornale – vi sono molti fan-club degli UFO, tutelati dalla *C.U.R.O, Chinese UFO Research Organisation*, fondata 25 anni fa e finanziata dal Governo e della quale fanno parte solo scienziati ed ingegneri. Uno di essi, il console Sun Shi-li, è stato il traduttore ufficiale degli scritti di Mao Tse-tung...".

C'è da aspettarsi, dunque, qualche ammissione ufficiale da parte del Governo di Pechino?






*Oggetto volante sopra la Grande Muraglia*

*A lato, un misterioso oggetto di luce immortalato e pubblicato su una rivista ufologica cinese*

verso mezzanotte, nella regione di Sichuan, un oggetto volante, color arancione, dalla forma conica di un cappello di paglia. Volava a mille metri di altezza ed è sparito dopo mezz'ora. Uno studente ha detto che l'UFO faceva un rumore molto strano che gli ha procurato per alcune ore vertigini e depressione".

Un altro sensazionale avvistamento si verificò fra il 27 ed il 31 agosto 1987. Un oggetto volante non identificato fu osservato simultaneamente nelle zone di Jiansi, Zhejiang, Fujian, Ahui, e nelle provincie di Jiangxi, Shanghai, Beijig, Tianjin (provincia di Hebei).

Parecchie migliaia di persone furono testimoni dello spettacolo, compresi lavoratori, contadini, uomini dell'esercito di liberazione popolare, ingegneri tecnici specializzati, studenti universitari, giornalisti, insegnanti. Gli ufologi locali schedarono 600 racconti, ed articoli apparvero su *Nuova Cina, People's Daily, Literary News, Liberation Daily, New People's Evening News, Zhejiang Daily*; la televisione di Shangai e le stazioni radio riferirono l'avvenimento, con i commenti più disparati, pro e contro. In Italia *L'Unità* del 30 agosto commentò: "Era ovoidale, si portava dietro una lunga scia e si muoveva ad una velocità doppia di quella di un jet, l'UFO avvistato dalle 19,50 alle 20,30 locali a Shangai. Pare che al passaggio del misterioso oggetto volante gli orologi e la corrente elettrica si siano fermati…".

Il 28 agosto 1987 l'agenzia di stampa *Nuova Cina* trasmetteva questo dispaccio: "Il nostro corrispondente da Shangai riporta che molti dei residenti hanno osservato un UFO, ieri sera. Le descrizioni oculari della forma dell'oggetto variano. Molti dicono che era una spirale di luce brillante che spargeva scintille, dietro di sé; molti dissero che appariva come un disco ovale di luce, mentre altri hanno detto che sembrava una cometa con una scia a forma di ombrello. Secondo questi racconti, l'oggetto volante non identificato era arancione, girava destrorso e si muoveva rapidamente da ovest a est, scomparendo in pochi secondi.

Secondo un altro racconto dalla contea di Shengsi, provincia di Zhejiang, quando l'UFO volò su quell'area il generatore elettrico della contea si bloccò improvvisamente, e l'isola piombò all'istante nelle tenebre. La maggior parte degli orologi al polso delle persone si fermarono. Poi l'oggetto, prendendo la forma di un serpente arrotolato, fu visto girare da nord-ovest verso sud-est. La sua traiettoria era brillante a giorno. Poiché l'elettricità era saltata, la maggior parte dei militari e dei civili residenti nell'isola notarono lo spettacolo".

Secondo il *Liberation Daily* del 30 agosto, Mao Xuecheng, un pilota dell'*Air Force* di stanza a Shangai, aveva inseguito un UFO per circa tre minuti, la sera del 27 agosto.

Ecco il suo racconto: "Ebbi l'ordine di volare alle 19,35 del 27, e di ritornare alla base dopo aver completato il servizio di pattuglia. Appena mi stavo avvicinando allo spazio aereo sopra il fiume Yangtze, notai improvvisamente che sopra di me, a destra, sopra la contea Jiading, c'era un luminosissimo, abbagliante oggetto volante.

Immediatamente seguii strenuamente la trottola e lo inseguii chiudendolo da un angolo di 110 gradi a un ritmo di 900 k.p.h. Erano da poco passate le 7,57 p.m. Guardai a lungo e notai che l'oggetto non identificato stava scendendo, il fuoco della luce era arancione, e la scia della spirale altrettanto. Alle 19,59 esso passò dalla discesa all'ascesa, e la sua velocità divenne molto più rapida di quando era disceso. Dopo circa 45 secondi fui incapace di tenergli testa, così richiesi il

# Gli UFO sorvolano il corso del Volga

*di Alfredo Lissoni*

***Miraggi di chiese e castelli, enormi colonne di luce proiettate di notte verso il cielo, apparizioni di UFO a tutto spiano sembrano concentrarsi lungo il corso del fiume Volga, nella Comunità degli Stati Indipendenti. La stampa ne parla, la scienza li nega...***

*UFO lenticolare sulla riva del Volga a Tver, 4 novembre 1991. La foto fa parte di una sequenza scattata nell'arco di quattro ore*
*In basso: UFO metallico fotografato il 4 febbraio 1990 da Dima Girenko nel cielo di Solnechnoye*

"Volga Volga", ripeteva una nota canzone, che inneggiava al più lungo fiume d'Europa. Ottomila metri cubi d'acqua al secondo nella sola cittadina russa di Volgograd ("città sul Volga") per un fiume che si stende per 3690 chilometri. Questo è quanto riferiscono, più o meno, tutte le enciclopedie; ciò che invece non viene detto è che il corso del fiume, a seconda delle città che bagna, pare connotarsi con specifici fenomeni sovrannaturali. Grandi città come Kostroma ed Ulianovsk, ad esempio, sono spesso sui giornali locali (e non solo tabloid scandalistici, ma anche su testate paludate) per le ripetute apparizioni di fantasmi; l'area di Samara e degli Urali spicca per gli avvistamenti UFO ed i contatti alieni.

A sud della città di Togliattigrad il fiume Volga compie una curva di quasi 360 gradi attorno alla cresta calcarea di Zhiguli e crea una specie di penisola, dove da tempo la gente del posto vede spesso cose stranissime e finora inspiegabili.

Un mastodontico castello in alto sulla collina è una delle visioni più ricorrenti. "A me", ha raccontato un pescatore del luogo ai cronisti della rivista russa *Ogoniok* (non nuova a riferire *X-files* ed apparizioni UFO), "è apparso sull'altra sponda del Volga. Ho potuto notare tutti i dettagli, persino le crepe sulle mura di pietra". Un altro abitante di Samarskaja Luka – così si chiama quella zona ovale delimitata dal più maestoso fiume della Russia europea – si è trovato di fronte a un "grandioso palazzo che assomigliava ad una cattedrale ortodossa di mattoni rossi con le cupole d'oro". Tutti i testimoni commentano alla stessa maniera: "Non abbiamo paura, anzi siamo affascinati da queste visioni".

Miraggi "architettonici" come chiese, castelli e monasteri che si stagliano all'orizzonte con la nitidezza tridimensionale degli ologrammi, sono patrimonio comune di parecchi abitanti della zona, divisi sulla natura "sacra" o "satanica" del luogo mentre gli scienziati, ha scritto *Ogoniok*, brancolano nel buio. Qualche esperto ipotizza l'esistenza di "una lente naturale di aria e di luce" che proietterebbe laggiù "cose esistenti altrove", creando dunque dei miraggi; qualche fanatico ipotizza l'esistenza di uno *Stargate*, una sorta di varco spazio-temporale che, aprendosi periodicamente, permetterebbe l'accesso a dimensioni parallele; la stampa locale fa presto a correre con la fantasia, ma sinora nessuna teoria convincente o perlomeno verosimile è stata formulata.

Commenta *Ogoniok*: "Soltanto i più accaniti *aficionados* del paranormale se la sentono di prendere in considerazione la possibilità che per qualche ragione lo spazio-tempo faccia eccezione in quella zona bagnata dal Volga e offra quindi enigmatici squarci «di che cosa c'è stato o di che cosa ci sarà» in quei paraggi". Nessuna spiegazione è stata elaborata per un altro strabiliante fenomeno: di notte enormi fasci di luce si alzano qualche volta per parecchi chilometri da una vicina foresta. Si è parlato di una possi-

# CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

*a cura di Solas Boncompagni*

**MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1999 - ORE 18**
**TREZZANO (MI) - ALTA QUOTA**

Una signora, mentre toglieva la spesa dalla propria auto, rimase impressionata nell'udire un improvviso suono metallico come di un antifurto in avvicinamento e nel vedere in cielo un oggetto come una doppia sfera, opaca e bianca. Esso passò sulla verticale del luogo a quota non troppo alta, allontanandosi. Notizia de *La Rete* del 4/2/1999. Doc. N. 5047.

**MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1999**
**TREVIGLIO (BG) - ORE 22,15 - ALTA QUOTA**

Due coniugi ed un ragazzo dalla propria auto, soffermandosi, seguirono con lo sguardo le curiose evoluzioni di due luci molto luminose nel cielo per circa tre minuti con grande curiosità. Esse parevano avvicinarsi l'una con l'altra per poi partire a grande velocità, una di esse dirigendosi verso Bergamo e l'altra verso Brescia. Infine furono viste tornare indietro, lampeggiando per scomparire di nuovo. Ne dettero notizia: *La Rete* del 31/1/1999 e *Il Nuovo Giornale di Bergamo* del 4/2/1999. Doc. N. 5048.

**DOMENICA 31 GENNAIO 1999**
**MODENA - ORE 17,40 - ALTA QUOTA**

Una coppia, allora quasi quarantenni, rimase impressionata nel constatare il passaggio in cielo di uno strano oggetto volante di colore oscuro, dapprima fermo e poi in avvicinamento finché raggiunse lo zenit dei due testimoni per procedere oltre. Nella sua parte sottostante presentava quattro luci rosse al centro ed aveva una forma insolita, rettangolare con angoli smussati. Scomparve silenzioso ad ovest dietro alcune case e dava l'impressione che scivolasse nell'aria lentamente. Rimase visibile per un quarto d'ora. Notizia de *La Rete* del 4/2/1999 e de *Il Resto del Carlino* del 4/2/1999. Doc. N.5050.

**DOMENICA 31 GENNAIO 1999**
**MESSINA - ORE 17,50 - FENOMENO NATURALE**

Un insegnante elementare, mentre stava fotografando il sorgere della luna, si accorse di assistere ad un fenomeno non consueto. Si trattò di una "fata morgana" aerea con riflessione ad inversione delle sorgenti luminose del porto di Messina. Il fenomeno fu da lui ripreso in sequenza di tre foto ed accanto alla luna vera ne apparve anche una falsa, meno luminosa e capovolta. Il "paraselene" l'evidenziò perfino parzialmente eclissata a tal punto da apparire quadrilatera con vertici arrotondati. Da "Misteriosi fenomeni della provincia di Messina" del dottor Pietro Torre di Milazzo (ME) del CISU di Torino. Doc. N.7487.

**FEBBRAIO 1999 - RACALE (LE)**
**ORA IMPRECISATA - AMPUTAZIONI DI ANIMALI**

Un contadino, mentre era intento a coltivare in un suo terreno, si accorse della presenza di una strana creatura che per timore di lui si dette alla fuga. Un ornitologo del luogo precisò che l'animale visto dal testimone poteva essere un tasso risvegliatosi dal suo letargo. L'ornitologo però non tenne presente che il tasso ha quattro zampe e non due, come in questo caso. Nella zona poi erano stati trovati animali mutilati e privi di sangue per cui i contadini decisero di andare in giro armati. Inchiesta della Sezione Ufologica di Taranto del 18/2/1999. La notizia fu anche diffusa dal Telegiornale di Telearma (LE). Doc. N. 8026.

**FEBBRAIO 1999**
**VOCARIZZO DI MONTALTO UFFUGO (CS)**
**ORA IMPRECISATA - FENOMENO STRAORDINARIO**

A Vocarizzo, frazione di Montalto Uffugo, una donna di più di settanta anni, costretta da più di undici anni a vivere su una sedia a rotelle a causa della sua osteoporosi, udì misteriosamente ad un tratto una voce che la invitò insistentemente ad alzarsi e, così facendo, riuscì a muovere i primi passi. La voce udita, precisò la miracolata, era quella di Gesù. Notizia apparsa su *La Nazione* del 10/2/1999. Doc. N. 4986.

**LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1999 - S. ROCCO AL PORTO (MI), CREMONA, CORTEMAGGIORE (PC), INDUNO OLONA (VA) E ALTRE LOCALITÀ - ORE 7,15 - METEORA**

Molti testimoni – tra cui un tecnico informatico – anche da località svizzere di confine, segnalarono un corpo volante luminoso di colore bianco e veloce che attraversò la volta celeste a quota non troppo alta e di buon mattino da nord-est a sud-ovest. Di forma sferica e di grandezza lunare, lasciava dietro di sé una scia assai luminosa e policroma. Secondo alcuni osservatori i colori creavano anche una specie di alone attorno all'oggetto. Ci fu pure chi disse che si soffermò su una montagna nei pressi di Bellinzona. Il fenomeno, che fu visibile per 15" circa, fu descritto da *Il nuovo Giornale di Brescia* del 2 e 3/2/1999, da *Libertà* del 2 e 8/2/1999, da *Il Nuovo Giornale di Bergamo* del 3/2/1999, da *La Rete* del 4, 6, 15/2/2006 e del 17/7/1999, da *UFO Notiziario* dell'agosto 1999 e Novembre 1999, da *Il Giorno* del 24/2/1999. Docc. NN. 5051 e 5201.

**LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1999 - SAN GIULIANO AL MARE (RN)**
**ORE 19,30 - ALTA QUOTA**

Un analista di computer bolognese osservò in cielo una "sagoma oscura" contornata da luci bianche fisse e disposte a triangolo. Il testimone udì anche un rumore di aereo in quei pochi secondi durante i quali transitò l'oggetto. Comunicazione de La Rete N.47 del 4/2/1999. Doc. N. 5052.

**LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1999 - PIACENZA - ORE 20,30**
**BASSA QUOTA**

Due coniugi lodigiani, di ritorno con il loro camper da una gita, mentre si trovavano ancora sulla autostrada A1, videro sfrecciare in cielo per alcuni secondi a bassa quota un insolito aeromobile con una fila di luci. Notizia apparsa su *La Rete* N. 52 del 21/2/1999. Doc. N. 5053.

**LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1999**
**SAN NICCOLO' A TREBBIA (PC) - ORE 24**
**BASSA QUOTA**

Una giovane donna, mentre rimetteva la sua auto in garage, rimase sorpresa nel constatare il passaggio a bassa quota di una

dere noi stessi da parte di un'invasione di un altro corpo celeste"; il 15 settembre 1959 il deputato laburista australiano W. F. Crabtree aveva invitato il ministro per la Difesa civile Heffron a prendere precauzioni contro rappresaglie aliene: "C'è un definito rischio che esseri superiori dallo spazio esterno possano partire per fare rappresaglie se noi continuiamo questo indiscriminato lancio di missili interspaziali"; le stesse paure erano condivise anche dal presidente americano Ronald Reagan, non a caso principale fautore dello Scudo Stellare...

Nel 1985, incontrando gli studenti universitari di Fallston, nel Maryland, aveva esordito così: "Io penso che dobbiamo aspettarci che una razza aliena possa sorgere e costituire una minaccia per noi. E penso, sia detto fra noi, che noi stessi possiamo provocare una cosa del genere". Due anni dopo, incontrando Gorbaciov, Reagan tornava sulla questione. "Durante il nostro incontro a Ginevra", disse in seguito il premier russo, "il presidente degli Stati Uniti ha detto che se la Terra dovesse fronteggiare un'invasione extraterrestre, USA e URSS unirebbero le loro forze per respingere l'invasione. Non contesterò una simile ipotesi, sebbene sia ancora troppo presto per inquietarsi per un'intrusione del genere".

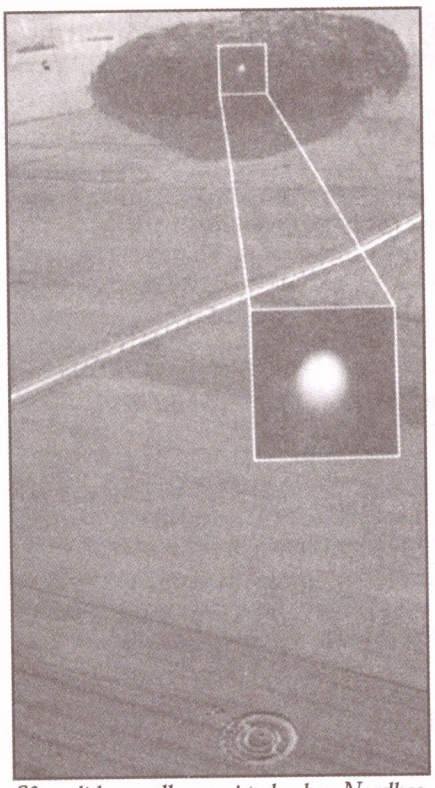
Il 4 maggio 1988, durante una riunione del *National Strategy Forum* di Chicago, Reagan tirò nuovamente in ballo la minaccia aliena. Cinque giorni più tardi il primo canale della *BBC* trasmetteva una curiosissima sequenza (registrata tre giorni prima): Reagan e la moglie stavano per salire sull'elicottero presidenziale, atterrato sul prato della Casa Bianca, che avrebbe dovuto trasportarli al loro *cottage* per il fine settimana. Un gruppo compatto di giornalisti affollava come di norma il vialetto, ed una telecamera della televisione nazionale stava riprendendo la partenza. Mentre Nancy Reagan saliva la scaletta dell'elicottero, il presidente si girava verso i giornalisti dicendo: "Vado nel mio ranch con Nancy per il week end". Fatti alcuni scalini, si fermava nuovamente, si girava verso i cronisti scuro in volto e diceva: "Se dovesse succedere qualcosa... ebbene... io spero che tutti i popoli della Terra si uniranno... ehm... nel caso di un'invasione aliena!". Poi, mentre i giornalisti restavano allibiti, Reagan saliva in fretta gli ultimi scalini e chiudeva la porta dietro di sé.

La *BBC* trasmise la dichiarazione nel telegiornale delle 18, il più seguito, gelando milioni di telespettatori! È forse questo il reale motivo per cui il più "paranoico" dei presidenti americani aveva deciso di dare il via al progetto dello Scudo Stellare? O queste dichiarazioni apparentemente folli erano solo il frutto di un'abile propaganda guerrafondaia tesa a mascherare la voglia di una nuova corsa agli armamenti? Forse un giorno la storia saprà fornirci una risposta; nel frattempo, resta da vedere come si comporterà un altro presidente affatto pacifista, Bush junior, figlio di un ex capo della *CIA*, adesso incamminatosi sulle orme di Ronald Reagan.

## MAJESTIC 12

**Il microbiologo Dan Burisch sostiene di avere lavorato nell'Area 51, zona S4, gomito a gomito con extraterrestri (detti J-Rod); sostiene che il *Governo Ombra* meglio noto come "Majestic 12" sarebbe oggi composto dall'ammiraglio John M. McConnell (J1: JMM), ex direttore della NSA *(National Security Agency)* e soprannominato Daddy-O per il suo atteggiamento paternalistico verso Burisch; da Richard B. Cheney (J2: RBC), il vicepresidente americano; da Porter Gross (J3: PJG), ex direttore della *CIA*, soprannominato *Snotface*, lo spregevole; dall'ammiraglio Bobby Ray Inman (J4: BRI), ex direttore dell'NSA, soprannominato *The Cryptkeeper*, il guardiano della cripta, che in passato ha avuto però il merito di criticare l'amministrazione Bush per le intercettazioni domestiche senza preavviso, il che lo ha reso uno dei dissidenti di grado più elevato nelle file dell'*Intelligence*; da Henry "Heinz" Alfred Kissinger (J5: HAK), l'ex segretario di Stato di Nixon nonché suo consigliere per la Sicurezza Nazionale, peraltro noto per una sua sparata "ufologica" durante un programma televisivo. Pensionato, quindi slegato da ogni incarico politico ufficiale, dichiarò ad un cronista del *Los Angeles Times*, agli inizi del 1987: "E poi c'è la questione degli UFO. Una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e preciso". Quelle parole impressionarono molte persone. Al punto che, la settimana dopo, Kissinger fu invitato da Ronald Stamm alla popolarissima trasmissione esoterica *Twillight Zone* del canale *ABC*. Stamm gli domandò: "Che cosa voleva significare quella frase?". Kissinger rispose: "Oh, nulla di preciso. Soltanto che quel mistero dovrà essere svelato, non le pare?". "Cioè? In che senso?". "Non mi faccia parlare, non posso proprio". Del "Majestic 12", secondo Burisch, farebbero altresì parte Zbigniew Brzezinski (J6: ZB), ex consigliere NSA; Richard B. Myers (J7: RBM), soprannominato *CJCS, Chairman of the Joint Chiefs of Staff*, sotto il presidente Bush; Kevin Tebbit (J8: KT), sottosegretario del Ministero della Difesa Britannico, presunto "agente K" confidente di Burisch; Carol Thatcher (J9: CT), figlia del celebre Primo Ministro britannico; Alan Greenspan (J10: AG), detto "Xxxx Xxxx", ex presidente della *Federal Riserve* nonché l'uomo che ha avuto a lungo in mano il controllo della finanzia mondiale; Harold E. Varmus (J11: HEV), premio Nobel per la fisiologia ed ex direttore del *National Institutes of Health*, evidentemente l'uomo di punta per lo studio della biologia aliena. Il dodicesimo posto (J12) sarebbe stato lasciato vacante da E. M. Kelly e sul suo attuale sostituto Burisch ha dichiarato di non avere informazioni in merito.**

*a. l.*



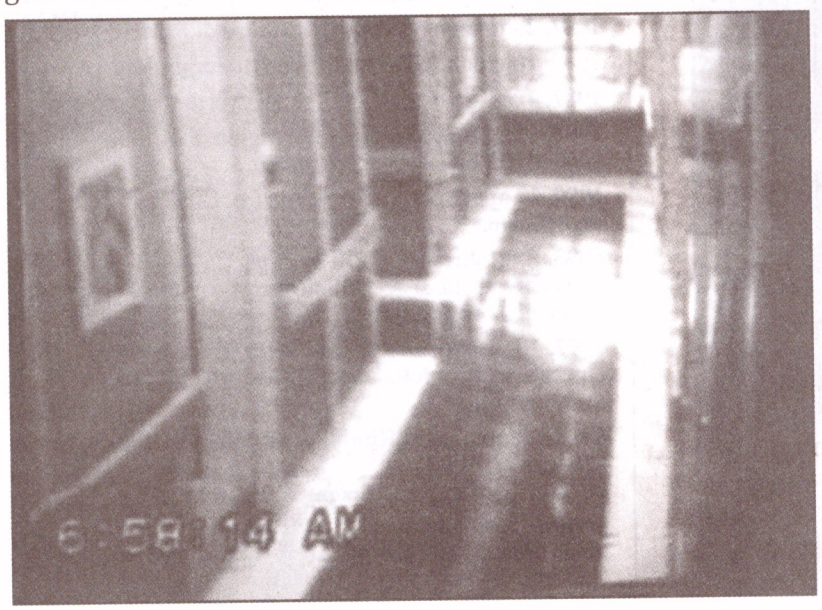
*Sfera di luce sulle messi tedesche, Nordhessen, agosto 2001*
*In basso, globo di luce ripreso da una telecamera a circuito chiuso per il film* K-Pax

di potevo vederla nitidamente sul monitor. Ho continuato ad osservare ed ho visto che la mia lavorante, costernata, non riuscendosi a spiegare lo strano fenomeno, decideva infine di chiudere tutte le imposte. Fuori non si vedeva assolutamente nessuno, né c'erano cause che potessero produrre quell'insolita manifestazione. Se si fosse trattato di qualcosa di convenzionale – cosa? – con le finestre chiuse e la luce accesa non avremmo dovuto vedere più nulla, ed invece il fascio era diventato ancora più intenso…".

Che cosa stava mai succedendo? Il fenomeno andò avanti per un'ora (nel frattempo la ragazza era tornata in casa e poteva osservarlo dal monitor, assieme a Rosanna), sino a che la padrona dell'albergo, indispettita, si fece forza e decise di andare a controllare di persona.

## ESAMINATA DA E. T.

E qui accadde l'incredibile. Appena Rossana mise piede in ufficio, il comportamento delle sfere di luce cambiò di colpo, intelligentemente!




Racconta la donna: "Quando sono entrata in ufficio, il fascio mi ha centrato ed ho visto una sfera più luminosa delle altre come scandagliarmi il petto, con un tremolio. Sembrava mi stesse esaminando. Non posso negarlo, mi sono spaventata; avevo uno straccio in mano e, con una reazione istintiva, l'ho agitato ed il raggio si è scomposto in due; l'ho visto bene: ogni fascio era composto da tanti globi di luce. Poi le sfere si sono ridotte, come esplodendo e quella più lucente, ancora ferma all'altezza del mio petto, si è alzata in alto, dirigendosi verso il tetto della casa. Le luci si sono poi spente in maniera graduale…".

La vicenda sembrava finita lì. Ancora sconvolta, Rossana ha contattato Pierangelo Castellino, un ufologo milanese; quest'ultimo, con la prontezza di chi è del mestiere, le ha immediatamente chiesto di controllare la registrazione a circuito chiuso e di salvarla su nastro magnetico. E così, con grande sorpresa, Rossana si è accorta che non solo l'intera sequenza era stata filmata (il video è adesso nelle mani degli esperti per ulteriori analisi), ma che il fenomeno era iniziato già molto prima, per un totale di quasi otto ore! Solo quando la donna aveva messo piede in ufficio l'intelligenza che azionava il fascio di luce, forse soddisfatta, ha cessato la sua esplorazione.

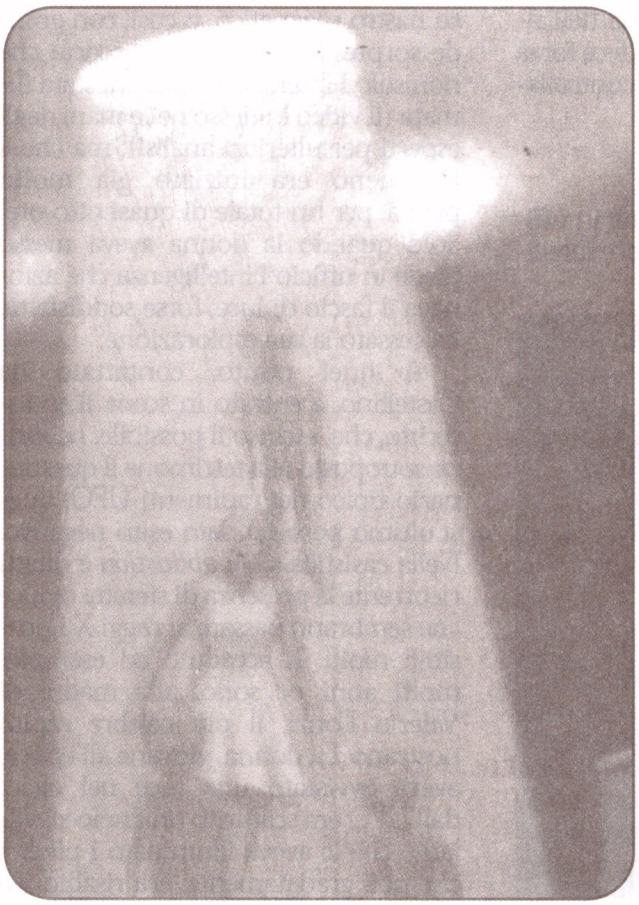
A quel punto, contattato da Castellino, è entrato in scena il sottoscritto, che, escluso il possibile, ha infine sottoposto alla testimone il questionario tipico dei rapimenti UFO; quest'ultimo però ha dato esito negativo. Nella casistica sulle *abduction* è difatti ricorrente la presenza di sferette di luce che sembrano passare ai raggi X i possibili rapiti. È accaduto ad esempio, molti anni or sono, alla madre di Valerio Lonzi, il più celebre rapito nostrano. La donna, giovane all'epoca, aveva avvistato una luce nel cielo; dall'UFO era scaturito un fascio sfavillante che le aveva illuminato i piedi e che poi, gradatamente, era risalito via

via sino al suo grembo, ove si era fermato di colpo. In seguito, la donna aveva scoperto di essere incinta.

Il caso di Rossana non ha avuto risvolti così particolari; un'altra ipotesi che è stata avanzata, essendo stato impossibile rintracciare un'origine convenzionale, è stata quella delle *balls of lights*, le sfere di luce. Con questo termine gli studiosi inglesi dei cerchi nel grano indicano gli enigmatici plasmi che in molte occasioni sono stati visti vorticare sulle spighe dei terreni agricoli e, in non pochi casi, formare dal nulla i misteriosi disegni tra le messi. Dal comportamento simile a quello di una sonda telecomandata, i globi parrebbero essere azionati a distanza con lo scopo specifico di condurre esami.

Quale che sia, comunque, l'intento e la natura di queste *balls* – finalmente presenti ora anche in un video italiano – come non sottolineare il fatto che proprio quella parte di Mar Adriatico che va da Rimini a Riccione sia da trent'anni al centro di continui e ripetuti fenomeni di avvistamento di luci eteree più o meno a bassa quota?

L'ARTICOLO È PUBBLICATO ANCHE SU WWW.4RUM.IT



## E c'è anche l'UFO a cuore!

***Di seguito, alcuni dei più rilevanti avvistamenti della riviera romagnola.***

**1952, 1 agosto ore 23,30 Forlì. Due donne notano un disco solcare il cielo girando vorticosamente su se stesso. Procedeva a scatti ed aveva una scia luminosa biancastra.**

**1955, agosto ore 20,30 Forlì. Due donne notano un bolide sigariforme dalla coda mozzata, con delle feritoie ai lati, da cui uscivano fiamme azzurrine.**

**1961, 15 dicembre ore 11,40 strada Riccione-Rimini. Un automobilista scatta delle foto ad un disco oscillante e zigzagante.**

**1982, primavera, sera, Rimini. Una traccia radar non identificata captata da una base *NATO*. Anche due caccia F-104 intercettano l'oggetto sul radar.**

**1985, estate, ore 15,30 Rimini. Una base *NATO* intercetta una traccia sul radar: è un oggetto a 30000 piedi, proveniente dalla Francia e dal Nord-Italia.**

**1986, 26 giugno ore 20,15 Forlì, oggetto scuro oscillante, a forma di cuore.**

**1986, dal 4 al 6 novembre, diverse segnalazioni tra Pesaro e Forlì.**

**1986, 5 novembre ore 5 S. Giovanni in Marignano. Un bagliore ed un globo arancio causano un *black-out* in una casa.**

**1986, 26 novembre, avvistamenti a Reggio Emilia e Forlì.**

**1986, 8 dicembre ore 19 Bellaria. Disco azzurro con cupola che si solleva dal mare.**

**1987, 22 febbraio, tardo pomeriggio, Riccione. Tre globi luminosi si immergono nel mare.**

**1987, 23 maggio, UFO a Miramare di Rimini.**

**1987, 16 giugno, Riccione. Oggetto luminoso in cielo.**

**1987, 4 agosto, Cattolica. Tre luci verdi disposte a V.**

**1988, 19 agosto, S. Sofia. Atterraggio di un globo luminoso. Erba bruciata per 7 metri.**

**1990, 29 aprile ore 1,15 Castrocaro. Una luce abbaglia un operaio.**

**1993, 8 ottobre ore 18,30 Rimini. Un oggetto con tre luci centrali che si accendono e si spengono e altre luci verticali e orizzontali.**

**1997, 18 ottobre ore 9,45 S. Sofia. In fase di sviluppo emerge, in una foto panoramica, un fuso sopra una montagna.**

**1998, estate, sera, Rimini. Filmata una strana luce arancio.**

**1999, 1 febbraio ore 19,30. S. Giuliano a Mare. Un analista bolognese del C.N.R. avvista un triangolo volante sorvolare il riminese.**

# Scandagliata da un UFO!

**Nella letteratura sui rapimenti UFO ricorre la presenza di misteriose sfere che sembrano scansionare con un fascio di luce il corpo dei rapiti. È accaduto, ad esempio, alla madre di Valerio Lonzi, il più celebre degli addotti liguri. Adesso il fenomeno si è ripetuto nel riminese. E c'è anche un filmato...**

*di Alfredo Lissoni*

Erano le ore 23 di una sera qualsiasi d'inizio ottobre 2005 a Viserbella, in provincia di Rimini. La signora che ha vissuto l'incredibile incontro ravvicinato, e che chiameremo convenzionalmente Rossana – dato che ha richiesto l'anonimato – non pensava certo agli extraterrestri, quando ha visto su un monitor a circuito chiuso quegli strani globi penetrati in casa sua.

*Una "ball of light" su un cerchio nel grano ad Alton Barnes, Inghilterra, ripresa il 19/6/1999*

Ma andiamo con ordine. Rossana gestisce uno dei tanti alberghi della cittadina sulla costa riminese, frequentatissimi d'estate e rigorosamente chiusi d'inverno. Casa sua è collegata all'ufficio (ove si sono verificati gli eventi di cui andiamo a raccontare) da un sistema di telecamere all'infrarosso a circuito chiuso, volte a spaventare i malintenzionati. "Quella sera, una come tante, mi sono accorta che sul monitor delle telecamere poste sull'entrata e sul retro dell'ufficio si vedeva una strana luce. Ho pensato ad uno scherzo, a dei ragazzi che con una torcia elettrica stessero giocando, proiettando il raggio da fuori. Sul video si vedeva nettamente un fascio luminoso, composto da tante sfere sospese in aria, che entravano dalla finestra e che illuminavano lo stanzone con diversi gradi di intensità", ci racconta la donna.

Ed aggiunge: "Confesso che, dopo un po', ho cominciato a spaventarmi; quello scherzo, decisamente stupido, stava durando un po' troppo. A questo punto ho chiamato una mia lavorante slava e le ho chiesto di andare a controllare e, se fosse stato il caso, di scacciare quei monelli. Nel frattempo ho guardato fuori, in direzione del chiarore, ma non ho visto nessuno. Non c'era alcun burlone con la pila. Allora ho iniziato a seguire tutta la scena sul monitor. Ho visto la mia ragazza entrare in ufficio ed essere colpita dal fascio di luce. Sul momento non è accaduto nulla. La ragazza, pensando allora ad un riflesso proveniente da fuori, si è affrettata a coprire con la tenda la porta a vetro da cui entrava il faro, ma in quel momento è accaduto l'incredibile: non solo il fenomeno non è cessato, ma anzi è aumentato. Le sfere cominciavano come a vibrare; alcune presero ad oscillare, diventando più luminose, uscendo dal raggio per poi compiere delle brevi evoluzioni e ricongiungersi infine al fascio stesso. La luce proveniva dalla direzione opposta alla videocamera d'ingresso, e quin-

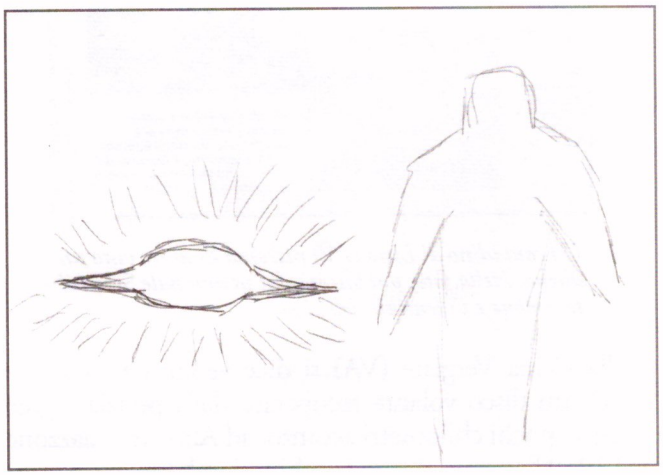
# *E.T.* atterra a Novara

**Lungo il Ticino, nel triangolo dell'Oltrepò pavese e sin verso Novara, da anni si registrano episodi strani e misteriosi: rapimenti UFO, avvistamenti, strane luci e figure in camera da letto.**

**di Alfredo Lissoni**

Era il 4 marzo 2002, di sera tardi, e Augusto e Maurizia si erano fermati con la loro macchina in uno spiazzo brullo, antistante il bosco di Golasecca, nel novarese. Stavano discorrendo, quando accadde l'incredibile: *"Erano le 23.30 e ad un certo momento nello spiazzo adibito a parcheggio, completamente buio, privo di qualsiasi fonte di illuminazione, ho visto un forte bagliore, come la luce di una gigantesca sigaretta, che diventava sempre più intensa e che dall'arancio passava al giallognolo. Mi metto a guardare e vedo questa luce enorme. Il diametro apparente sarà stato di un metro, le dimensioni reali non so quantificarle. La mia ragazza mi dice di tirare giù il finestrino; io invece avrei voluto scendere. Con il finestrino abbassato, abbiamo sentito tutti e due un ronzio metallico che aumentava sempre più d'intensità. La misteriosa luce, che aveva la sagoma di un disco volante con anello centrale, era sospesa a qualche metro dal suolo"*. *"Ho guardato anch'io* – ci racconta Maurizia – *ma una frazione di secondo dopo Augusto. Così ho potuto vedere solo la parte finale del fenomeno, ho notato come una lunga striscia colorata, fusiforme"*. *"In quel momento ho girato la macchina* – continua Augusto – *ed ho puntato i fari verso l'oggetto, che distava da noi una decina di metri, per cercare di vedere meglio"* (essendo andato sul posto, la sera, posso confermare che lo spiazzo di terreno è veramente buio; *N.d.A.*). *"A quel punto* – aggiunge imbarazzato l'uomo – *a quattro metri di distanza dall'UFO, sulla destra, accanto agli alberi, ho visto una sagoma gelatinosa, trasparente, vetrosa.*

*Era una forma umanoide, con testa, tronco, braccia e gambe. Non si vedevano però i tratti somatici, né le mani. Era solo un contorno, color silver, alto ben tre metri, immobile"*. Maurizia: *"Non ho visto la figura, perché in quel momento Augusto ha fatto inversione con la macchina e siamo scappati via, ma ho notato che il rumore, nel frattempo, era diventato assordante; il ronzio era stato presente per tutto il tempo che l'oggetto di luce è rimasto visibile. L'intero episodio sarà durato dieci minuti.*



*L'UFO e l'umanoide di Golasecca, nel disegno di Augusto.*

*Quando abbiamo puntato i fari contro l'UFO, si vedeva tanta luce. Siamo scappati via terrorizzati; nel fuggire, abbiamo guardato ancora e l'UFO era sempre là. Poi, è successa una cosa strana. Quando siamo giunti a casa, entrambi abbiamo avuto l'impulso fortissimo di tornare sul luogo, era come se qualcosa ci chiamasse, ci attirasse, ma la paura ha avuto il sopravvento"*. La mattina dopo, però, Augusto è andato a controllare, ma nel piazzale erboso circolare non vi era più traccia alcuna dell'UFO e del suo occupante. *"La sagoma dell'essere* – ci tiene a precisare il testimone – *è diventata visibile solo quando ho le ho puntato contro i fari, altrimenti non si vedeva nulla. Per fare un raffronto cinematografico, avete presente il robot cattivo di* Terminator 2 *quando diventava di gelatina? Ebbene, quell'essere appariva etereo allo stesso modo"*.

## IL TRIANGOLO MALEDETTO

C'è del vero, sincerità a parte, nel racconto dei testimoni. La zona dell'avvistamento è difatti nota come "triangolo del Ticino", un'ampia porzione di territorio tra novarese, pavese e varesino, da molti anni al centro di eventi anomali; gli ufologi hanno ipotizzato l'esistenza di una sorta di "corridoio aereo" degli UFO, curiosamente localizzato lungo il percorso del Ticino, dal territorio pavese a quello novarese.

po i recenti
vistamenti
Lomellina
ripropone
ema della
esenza di Ufo
Italia.
co il racconto
testimoni
parere
gli esperti
che il sin-
ha avver-
carabinieri.
alcuni
si è pre-
ta davanti
bitazione di
enico Ca-
un'auto-
ile con due
binieri e
uomini in
hese che lo
o accompa-
alla caser-
di Stradella
l'agricolto-
dovuto rac-
are per due
utto quello
veva visto.
odiché è sta-
Sopra, Domenico Casarini mostra il punto dove si è imbattuto in un robot alto due metri e, a fianco, il disegno del robot da lui fatto e consegnato ai carabinieri. (Foto D.I.M.)

*Un contadino di Lirio (PV) racconta di avere visto un alieno. Nella foto, pubblicata dal settimanale* Stop, *il testimone e l'identikit dell'alieno.*

Nella vicina Vergiate (VA) si dice venne nascosto, nel 1933, un disco volante recuperato dalla polizia segreta fascista; pochi chilometri accanto, ad Abbiate Guazzone, nel 1950 l'operaio Bruno Facchini si imbatté in un gruppo di umanoidi intenti a riparare il loro veicolo alieno; l'uomo venne immobilizzato da un fascio di luce, mentre il disco sfrecciava lontano; a ricordo di quella traumatica esperienza, poté conservare diversi frammenti di un metallo antifrizione, a suo dire staccatosi dall'UFO. Nel novarese, gli avvistamenti UFO sono sembrati concentrarsi con particolare frequenza, quasi a disegnare un ipotetico fulcro aereo compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia (l'umanoide di Golasecca transitava proprio in questa zona).

A Varallo Pombia un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, una coppietta in auto è stata testimone dell'improvviso *black out* dei sistemi elettrici della sua vettura; un episodio pressoché identico si è ripetuto nel Ticino pavese: una coppia di amanti, appartatasi di fronte al Ticino, con disappunto ha constatato l'arresto improvviso della macchina. Terrorizzati al pensiero di non poter tornare a casa, dai rispettivi coniugi, e temendo di essere scoperti, i due sono scesi dalla vettura imprecando. In quel momento dal fiume si è sollevato un globo color fuoco, che è salito sino a metà del cielo disegnando una linea retta verticale, quindi, con un perfetto angolo di novanta gradi, ha virato schizzando verso il pavese. In quel momento la vettura ha ripreso a funzionare.

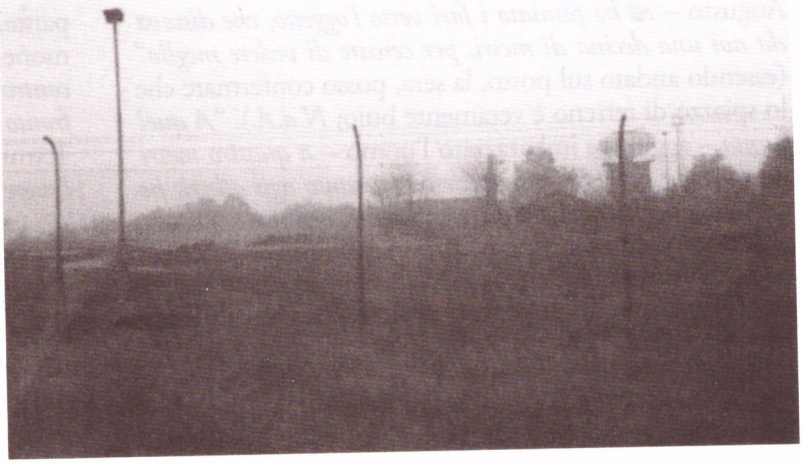
Sempre nel novarese, in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto. A Varallo due commercianti di Veruno sono stati investiti, una sera, da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "*Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito*", mi ha confermato uno dei due signori novaresi.

"*Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta*". Ed a Veruno un compositore di musica pop ha affermato di essersi imbattuto per tre volte, nei boschi della zona, in un essere di tipo "Grigio"; in un'occasione il nostro uomo, che per motivi di sicurezza gira circondato da quattro dobermann, si è accorto che i cani sembravano non percepire quella strana presenza; nel corso di un altro incontro, invece, i quattro ferocissimi cani da guardia sono fuggiti terrorizzati, all'apparire della misteriosa figura.

## I CASI PAVESI

Dicevamo che il maggior numero di fenomeni è stato registrato nel novarese, mentre la "punta" pavese ha avuto il suo picco tra il 1993 ed il 1997 (il che, sfortunatamente, ha permesso il proliferare di sette guidate da guru paranoici convinti di essere la reincarnazione di creature aliene ed ha portato alla nascita di gruppuscoli ufologici decisamente maniacali).

La leggenda vuole che gli avvistamenti UFO siano monitorati dalla base *NATO* di Remondò, ufficialmente dismessa dagli anni '50 ma nella realtà ancora attiva e funzionante. Da Remondò partirebbero elicotteri neri per



*La base NATO di Remondò è sempre pronta a far decollare i propri elicotteri militari per dare la caccia agli UFO*

12/0

da uno strano oggetto sopra la costa basca. "Aveva la forma di una palla; si alzava orizzontalmente al suolo, a gran velocità, lasciando una scia di luce bianca", dissero i testimoni. Tom Dupree, dell'ambasciata britannica a Hendaya, osservò lo stesso fenomeno a San Sebastian, e lo stesso fece il marchese di Casa Calderon, da Biarritz. "Decine di abitanti della località madrilena di Somosierra ed altri di alcune città segoviane – racconta Jiménez – videro un oggetto a rombo la mattina del **primo marzo 1937**. Era un immenso rombo volante, metallico, con quattro fuochi verdi ai vertici. Poiché l'avvistamento accadde in piena guerra civile, in molti si convinsero che l'insolito apparecchio fosse un prototipo militare segreto.

*Gli umanoidi volanti di Aznalcazar, 1935*
*A pagina seguente "L'angelo" di Elvira Niguerol*

Il **25 luglio 1938**, sempre in piena guerra civile, un tenente, accompagnato dal suo attendente, stava raggiungendo il fronte di Guadalajara; a metà cammino i due rimasero colpiti nell'osservare una potente luce bianca, dentro la quale c'era un oggetto scuro, a forma di lenticchia, sospeso a due metri dal suolo. Improvvisamente, e senza fare alcun rumore, dal centro dell'apparecchio scese una sorta di colonna con una piattaforma, e sopra due esseri alti, che alzavano le braccia. Una luce azzurra, che trasmetteva una sensazione di freddo, li caricò direttamente dentro l'UFO, sotto gli occhi terrorizzati dei due militari. Dopo qualche secondo, lo strano oggetto si sollevò in aria ad incredibile velocità, lasciando allibiti i due testimoni".

Sempre in quell'anno il giovane Mariano Melgar, intento a pascolare le vacche di famiglia in un campo a Muñico de la Torre, osservava stupefatto un ordigno discoidale di 15-20 metri che atterrava al suolo, dinanzi agli animali. Dall'oggetto luminoso fuoriuscivano "due sinistri personaggi" in tuta, robotici, con la testa quadrata ed un'antenna sul capo, occhi tondi, naso sporgente, auricolari, una fascia in vita e grossi scarponi, che il ragazzo scambiò per aviatori impegnati in un'azione di guerriglia. Ma i due esseri si limitarono a riempire, "come al rallentatore", una sorta di sacco con dei campioni di terra, parlando una lingua strana che ricordava un verso, una sorta di "glu glu" (in un analogo incontro ravvicinato, ad Abbiate Guazzone, il testimone disse che gli esseri emettevano una sorta di "gurr...gurr..."); poi ripartirono lasciando il testimone, che li spiava da dietro un albero, alquanto interdetto. "Ero un bambino ed ho associato subito quell'oggetto agli aerei del generalissimo Franco; però i piloti mi sembravano alquanto strani. Da grande ho capito che non avevano nulla a che fare con la nostra guerra", ha dichiarato Mariano all'ufologo J. J. Benitez. Un altro umanoide apparve ripetutamente nel **maggio 1939** nello sperduto paese di La Horcajada. Ecco come lo descrisse una testimone, Adelaida Rubio: "La sua comparsa era anticipata da un brillio. Era uno strano soldato che aveva le gambe di metallo lucido e camminava con grandi falcate. Era totalmente ricoperto di metallo (il torso era scuro) ed aveva un cinturone con una fibbia scintillante ed era alto oltre due metri". La gente lo prese per il diavolo e fuggì terrorizzata.

I primi contatti risalivano però al **1931** in Crimea, l'attuale Ucraina. Yakov Tabunshikov, un cittadino di Simferpol, riferì di avere visto nelle prime ore del mattino "uno stranissimo globo sospeso sopra il tetto della casa di un vicino. Il diametro non doveva superare i due metri".

Il globo era completamente trasparente e senza nessun sistema propulsivo. Poco dopo cominciò a fluttuare tra la sua casa e quella del vicino, che distava circa quaranta metri. "Ciò che mi ha impressionato di più", ha dichiarato l'uomo, "è stato vedere, all'interno del globo, che c'era seduto beatamente un uomo, come se stesse comodo su di una sedia invisibile. Quel tipo era vestito di rosso ed indossava un elmetto; portava una barba rossa ed aveva dei capelli lunghi rossastri e lisci. Il suo viso pareva corrugato. Guardava davanti come se stesse con gli occhi fissi, senza tradire alcuna emozione, ignorandomi completamente. In poco tempo è scomparso a velocità pazzesca e non l'ho visto più…". Non solo l'Europa, ma anche il resto del mondo pare sia stato contagiato, allora, dalla febbre dei dischi volanti. Già nel **1930**, secondo quanto riferito dall'ufologo Carlo Pirola, "un piccolo alieno di aspetto umanoide comparve in una fattoria di Mandurah, nell'Australia dell'ovest, chiedendo dell'acqua. E venne ucciso dal fattore spaventato a morte…".

Vero o falso che sia questo episodio, esso ne anticipa un altro, dello stesso anno, che vide protagonisti i signori Rankin di Greensboro nel Nord Carolina, che avvistavano alla luce del sole di una bella giornata di maggio un oggetto a forma di cupola, di colore scuro e di tredici metri di diametro, che atterrò nel loro giardino su Pearson Street.

# Anni Trenta: gli antenati dei dischi volanti

*di Alfredo Lissoni*

***Comunemente si crede che i dischi volanti siano stati visti a partire dal 1947, quando negli Stati Uniti un pilota ne segnalò nove, e che solo allora le autorità aeronautiche iniziassero ad interessarsene. Nuove ricerche dimostrano che le cose non sono andate affatto così***

*Gli alieni che fecero paralizzare per la paura Mariano Melgar a Muñico de la Torre*

Nell'aprile del 2000 le ricerche degli ufologi italiani – ivi compreso chi scrive – dimostrarono che l'ufologia "ufficiale" (quella cioè scritta dalle commissioni di studio governative) non è nata negli anni Quaranta in America ma nel 1933 in Italia, allorché il Fascismo organizzò la segretissima commissione "Gabinetto RS/33", dopo che nel magentino, tra Piemonte e Lombardia, nel giugno di quell'anno un disco volante aveva preso terra, scatenando una reazione di terrore tra le autorità del Regime.

A seguito di questa scoperta le ricerche incrociate dei vari studiosi internazionali hanno permesso di ricostruire un quadro globale assai più articolato, che sembra dimostrare che il primo "contatto ufficioso" tra i presunti alieni ed i terrestri risale proprio a quel periodo.

Un mese dopo i fatti che allertarono le massime autorità del Regime fascista, nel villaggio polacco di Golcowa diverse persone notavano, alle dieci della mattina, un oggetto simile alla luna, sospeso in cielo per lungo tempo, che in seguito era schizzato via a grande velocità. In ottobre, diversi spagnoli, sparpagliati tra le località di Sotoserrano, Miranda del Castañar, Cavaloria e S. Martin de Trevejo avvistavano in cielo "un triangolo scuro che emetteva una luce azzurra alla base ed aveva una specie di cupola bombata, di un materiale simile al cristallo". Il rumore che produceva lo strano ordigno fu paragonato a quello che "si ode quando c'è una tormenta". L'anno seguente, a Garganta la Olla, diversi testimoni scorgevano un globo di luce, sospeso ad un metro da terra, dentro il quale si stagliava un umanoide macrocefalo e di bassa statura. "Elvira Niguerol Nieto, una delle donne presenti, interpretò l'apparizione come un monito divino per il popolo; poiché in quel momento nasceva suo nipote, per onorare quella strana presenza in odore di intervento celeste, la famiglia battezzò il piccolo con il nome di Angel", ha commentato il ricercatore iberico Iker Jiménez, che ha schedato il caso. Il **5 maggio 1935** Manuel Mora Ramos, agricoltore sivigliano di Aznalcazar, stava percorrendo a cavallo la sua immensa tenuta, quando si imbatté in uno strano globo di luce, di uno-due metri, posato a terra. Avvicinatosi, notò due omiciattoli che vi levitavano attorno, entrando nel globo dalla parte alta (un avvistamento pressoché identico venne registrato in Francia, a Cussac, nel 1967. In quell'occasione, i testimoni dissero di avere percepito un forte odore di zolfo). Il **2 ottobre 1936**, alle 4,18, il romanziere Valentine Williams, accompagnato dalla signora Fernandez de Arzabal e da Neil O'Mallei, venivano inseguiti

"L'oggetto", racconta Pirola, "pareva vuoto all'interno ma i coniugi con le figlie Katherine e Mary riuscirono a distinguere la testa e le spalle di un individuo, attraverso una finestrella. Costui indossava una tuta scura ed un copricapo aderente alla testa, come un elmetto. Videro l'oggetto per un tempo quantificato tra i 5 ed i 10 minuti, dopo di che la macchina si levò senza far rumore e volò via.

Apparentemente sembrava in grado di muoversi orizzontalmente e verticalmente senza difficoltà...".

## GLI UFO INVADONO LA SVEZIA

Agli inizi del **1932** grossi "aerei" senza contrassegni incominciavano a sorvolare Svezia, Norvegia e Finlandia. La stampa locale li descrisse come "macchine con più motori e di dimensioni notevoli". "Alcuni testimoni riferirono di aver visto *aerei* con più di otto motori mentre altri dissero di averne visti a gruppi di più di tre unità. Ma a quell'epoca in Scandinavia quasi non esistevano aerei privati", ha commentato il giornalista americano John Keel, che sospetta che i misteriosi velivoli altro non fossero che dischi volanti mascherati.

La tesi può apparire invero forzata. La gente descriveva, di fatto, ordigni simili ai nostri velivoli, ma Keel è categorico: "Nel **'26** Byrd e Bennett avevano raggiunto il Polo Nord partendo da Spitzbergen con un Fokker e sei anni dopo, quando iniziò a prendere consistenza il mistero degli aerei sconosciuti, molti testimoni li raffrontarono al Fokker dell'impresa polare. Il governo svedese considerò con molta attenzione questi resoconti. Nel **'34** una trentina di biplani dell'*Air Force* Svedese furono inviati sui luoghi d'apparizione dei fantomatici aerei. Si iniziò una ricerca accuratissima per terra, mare e cielo, ma le condizioni si rivelarono tanto difficili che due degli aerei governativi andarono perduti. Un rapporto del 22 gennaio 1934 così descrisse uno dei primi avvistamenti: "Pitea: il curato di Langtrask ha detto che per due anni si sono visti misteriosi aerei in cielo. La scorsa estate i fantomatici avieri passarono per ben venti volte sul villaggio seguendo una rotta sud-nord. In qualche occasione gli aerei apparvero a bassa quota ma non si vide alcuna sorta d'insegna. Una volta addirittura il velivolo si trovò ad un'altezza di pochi metri dal suolo. Si videro al suo interno due personaggi. Il curato non ha creduto opportuno riferire questi avvistamenti perché pensava lo avessero già fatto gli abitanti della costa".

Nel **1933** gli avvistamenti furono, almeno a livello ufficiale, un po' di meno, ma pensiamo che, in effetti, il loro numero non ebbe mai a diminuire. **La vigilia di Natale del '33** la stampa riferì che a Kalix un misterioso aereo era comparso in direzione nord verso le 6 pomeridiane del 24 dicembre. Dal velivolo sortivano fasci di luce che illuminarono la zona su cui apparve. Un comportamento anomalo, per una aereo...". Il **27 dicembre 1933** *il New York Times* dedicava un'intera colonna ad un "misterioso aereo" comparso su New York durante una tormenta di neve. Verso le 9,30 del 26 molte persone a Manhattan udirono il rombo di un aereo che presumibilmente sorvolava la città in piena tempesta.

Il *Times* scrisse: "Stando a ciò che ci hanno riferito i testimoni, l'aereo ha sorvolato la 72ª strada, poi Central Park ed infine la 231ª strada e Sedwick Avenue. Per un po' non si sono avute altre indicazioni, poi, verso le 2,25 si è risentito il rumore nei pressi della 155ª strada. Tutti i campi volo del distretto metropolitano hanno riferito che nessun aereo si era levato in volo durante quella giornata, tanto pericolosa per la tempesta di neve". "Gli aerei del 1933 non erano certamente in grado di fare prolungate acrobazie in un cielo tempestoso fra raffiche di vento inaudite; ma il velivolo misterioso ci riuscì. Non venne mai identificato" conclude Keel, aggiungendo che "a Londra accadde un fatto molto simile nel febbraio del '34". Il **22 gennaio 1934** la stampa svedese rivelava che verso le 18 del giorno prima un gruppo di persone a Bengtsforsen aveva visto brillare in cielo una luce fortissima. "Aveva le dimensioni apparenti di una mezza luna e viaggiava a forte velocità. Durante l'avvistamento si è udito il rumore di un motore. Anche ad Indal, ad ovest di Bengtsforsen, hanno visto la luce che si è soffermata in giravolte circolari sulla città per circa dieci minuti". Con sommo dispetto delle autorità svedesi i misteriosi velivoli comparivano spesso su stazioni, postazioni o altre zone di un certo valore strategico.

A volte si trattava soltanto di luci brillantissime, a volte di proiettori usati con una certa insistenza. In febbraio le autorità rivelarono di avere dato il via ad indagini approfondite, che furono portate avanti dai governi svedesi, finlandese e norvegese, dal momento che anche i loro cieli erano stati invasi dai velivoli pirata. Risultò imme-

diatamente chiaro che si trattava di più ordigni e non di uno soltanto, capaci di operare in qualsiasi condizione meteorologica e a volte più grandi degli aerei tradizionali.

Il *New York Times* diede al Giappone la colpa di tanta attività, ma ciò non scalfì neppure lontanamente l'opinione pubblica scandinava; quindi, si disse trattarsi probabilmente di contrabbandieri di liquori in volo per il Nord Europa ma, come commenta Keel: "come nelle ondate degli anni 1896-97 e 1909, il *flap* del 1943 presentò due tipi di avvistamenti: quelli di oggetti facilmente identificabili, in volo spesso a bassa quota, e quelli di luci ad altissima quota che si muovevano compiendo manovre razionali. I misteriosi aerei vennero utilizzati dalle luci per formare un sistema di riferimento per gli oggetti volanti sconosciuti, molto più numerosi, che apparirono in quel tempo a nord. Gli aerei pirata erano capaci di manovre stupefacenti; "riuscivano, anche a bassa quota, a muoversi nell'aria con il motore spento, cosa che per un aereo convenzionale è impossibile". "I numerosi rapporti che ci sono pervenuti dimostrano senza dubbio che esiste un traffico aereo illegale sulle nostre aree militari. Si sono verificati molti avvistamenti da parte di persone più che serie, in cui sono comparsi enigmatici velivoli immancabilmente sprovvisti di segni di identificazione. Pare impossibile affrontare tutti i risvolti del problema, ma due domande prima di tutto: chi sono? Hanno intenzione di invadere il nostro territorio?". dichiarò il 30 aprile 1934 il generale Reuterward, comandante in capo delle squadriglie svedesi.

A tutt'oggi il mistero dei velivoli fantasma del 1934 non ha trovato ancora una risposta, nonostante siano state derubricate centinaia di pagine di segnalazioni raccolte dai militari; che si sia trattato di aerei spia nazisti o di visitatori extraterrestri camuffati da umani è difficile sostenerlo, così come poco credibile è la spiegazione che fornì negli anni Settanta la pur serissima associazione ufologica americana *APRO*, convinta che i dischi volanti, alieni, provenissero "da un'enorme voragine aperta al Polo Nord". "Questi oggetti si insinuano dallo spazio esterno nelle regioni polari per evitare l'intenso fascio di radiazioni che sono concentrate sopra le zone temperate" - dichiararono gli studiosi americani. Ma nessuna teoria valida è stata ancora avanzata. L'unico dato reale è che, al di là dell'alone "mitologico" creatosi attorno a quegli eventi, qualcosa di strano sorvolò la Scandinavia negli anni Trenta.

# Quando i piloti vedono gli UFO

**Sono molti i piloti che, anche di recente, hanno segnalato avvistamenti di dischi volanti. Ma il riserbo imposto dalle alte sfere è forte, come pure la paura di rovinarsi la carriera. E così chi sa, tace...**

**di Alfredo Lissoni**

Il primo allarme scattava la mattina del 6 novembre. *"Erano le 7.10 e mi trovavo nel campo di volo di Erba (CO) quando, alzando gli occhi, ho visto nel cielo un ordigno che sembrava avere la base piatta con la parte superiore a cupola o a mezzaluna; inizialmente era fermo e poi in movimento"*, ci racconta un giovane pilota comasco, l'ultimo di una serie di esperti del cielo che, nel novembre scorso, hanno vissuto un incontro ravvicinato. Altri strani oggetti venivano notati la sera stessa, dalle 19 alle 21.30, da due astrofile di Legnano (MI) che avvistavano, e potevano osservare con un telescopio professionale, per oltre due ore, tre sigari luminosi, uno dei quali, quello mediano, con *"la parte centrale di una luce pulsante. La barra luminosa era suddivisa da alcuni segmenti scuri, forse degli oblò, posti a distanza uguale l'uno dall'altro. Poi due dei tre fusi, posti in obliquo, si sono spenti, ed è rimasto visibile, per un po' di tempo, solo quello centrale"*. Un analogo *sigaro volante* era stato fotografato dalla polizia milanese due mesi prima, e la foto era stata consegnata al sottoscritto. Ancora, una settimana dopo l'esperienza delle due donne, toccava a Michele Castellano, un altro astrofilo legnanese, di immortalare sul cielo della città, a soli 500 metri dal precedente avvistamento, un oggetto circolare con due strane tacche a forma di "elle" al suo interno.

## L'ALLARME DEL VOLO A VELA

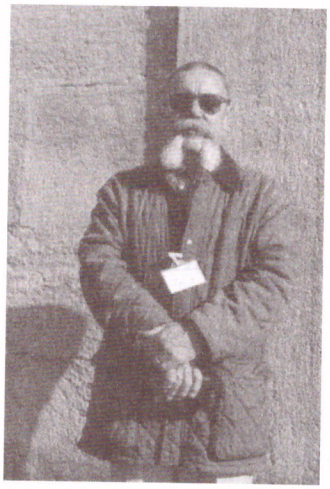
Ma i casi più eclatanti hanno coinvolto alcuni piloti piemontesi. *"Tre nostri soci che volavano martedì 5 novembre nel primissimo pomeriggio con un motoaliante ed un altro aereo, hanno avuto un incontro molto ravvicinato con un oggetto non identificato sopra la Serra di Biella, a circa 10 Km ad ovest della città"*, ha raccontato un motovelista all'ufologo comasco Marco Guarisco del CUN. *"L'oggetto li ha raggiunti ad altissima velocità ed ha volato insieme a loro per un bel tratto, poi è sparito verso l'aeroporto di Cerrione per tornare subito dopo e poi sparire definitivamente. Non ho altri particolari. Il radar di Caselle, interpellato, non ha potuto confermare, in quanto occupato a controllare lo spazio aereo ad ovest e sud di Caselle (è molto strano ciò, in quanto il radar è omnidirezionale e alla quota a cui era il motoaliante il radar poteva* battere *un oggetto volante). I soci in questione, due tra l'altro volovelisti (uno dei quali mio socio in un* DG-300*), sono persone assolutamente affidabili e la loro credibilità sta proprio nel fatto che non parlano molto volentieri di questa cosa. L'oggetto sembrava avere la forma di tre dischi uniti insieme..."*.

*Il sigaro volante fotografato dal maresciallo Cecconi nel cielo di Treviso*

L'avvistamento delle "sfere messe di coltello" (tali sono state definite dal gruppo dei motovelisti che, via internet, si sono scambiati allarmate impressioni) è stato totalmente ignorato dalla stampa; eppure i piloti sono stati sempre considerati particolarmente attendibili dai mass media e dagli ufologi (con la sola eccezione di Joseph Allen Hynek, decano dell'ufologia, che riteneva invece che questi potessero ingannarsi come qualsiasi altra persona e considerava, di contro, più attendibili gli astronomi, essendo astronomo egli stesso).

Sia come sia, i piloti ogni giorno, per mestiere, si muovono nei cieli; il loro addestramento psicofisico è molto rigoroso. Oltre a dover essere dotato di una eccellente prestanza fisica un pilota deve sviluppare anche un notevole spirito di osservazione e deve saper riconoscere tutto ciò che vola ad alta quota per poter fronteggiare gli imprevisti. Non può farne a meno, ne va della sua vita e di quella dei suoi passeggeri. La sua testimonianza è dunque particolarmente preziosa.

*"Era il 21 settembre del 1971* – ci racconta il generale in pensione Salvatore Marcelletti, – *e mi trovavo sul mio aereo, un* MB 426 *della Scuola di Volo Basico di Lecce, a circa 2500 piedi di quota, quando mi successe una cosa spaventosa. Fui investito da una luce bianca intensa, che inizialmente scambiai per un fascio luminoso di un caccia intercettatore che,*



*Il generale Marcelletti vide un UFO sopra Lecce*

*avendomi avvistato, stava cercando di mandarmi dei segnali. Ma mentre stavo girando gli occhi per capire da che parte provenisse quella luce, notai con stupore che questa era diventata rossa. In quel momento cominciai ad avere paura, perché nessun aeroplano italiano che io conoscessi all'epoca era munito di luci rosse per illuminare chi gli stava vicino. E la paura diventò vero e proprio terrore quando la luce iniziò a cambiare, mostrando i colori dell'arcobaleno: gialla, arancione, blu, verde, sino a diventare color dello smeraldo. In quel momento alzai gli occhi al cielo e mi accorsi che la luce era proprio sopra il mio aereo. Ma non era una semplice luce. Era un oggetto solido, immenso, che copriva tutto il mio arco visivo, al di là del quale potevo vedere il cielo stellato. Osservando questo oggetto rimasi impietrito dalla paura. Pochi istanti dopo l'ordigno, non ritenendomi evidentemente degno di interesse, si allontanò ad una velocità pazzesca, con un'accelerazione talmente violenta che un pilota come me non riesce ancora ad immaginare".*

## L'INSEGUIMENTO DI VOGHERA

L'aeroporto di Caselle era già stato protagonista di un altro spettacolare avvistamento, il 30 novembre 1973. Verso le 19.00 gli addetti alla torre di controllo avvistavano un globo luminoso che sprigionava strani bagliori colorati in una gamma che andava dall'azzurro al rosso vivo. Anche il radar vide l'oggetto che sembrava avere dimensioni notevoli, quasi quanto un aereo di linea. Improvvisamente l'oggetto cominciò ad eseguire delle manovre impossibili accelerando e decelerando bruscamente. Arrivò fino al punto di compiere una salita in verticale per quasi 5.000 metri in soli due secondi (viaggiando quindi a circa 5.000 chilometri l'ora).

Contemporaneamente l'UFO era notato anche da alcuni velivoli che stavano sorvolando lo spazio aereo di Caselle: un *DC-9* proveniente da Parigi pilotato dal comandante Mezzalami, un altro *DC-9* in volo per Roma, guidato dal comandante Traquilio (che nel 1995 ne parlò pubblicamente e confermò di essere stato costretto a tacere), un *Piper* da turismo pilotato da Riccardo Marano. Quest'ultimo era già in fase di atterraggio ma su richiesta della torre di controllo riprese quota per cercare di intercettare l'oggetto. Con l'aiuto del radar di terra, Marano tentò di raggiungere l'UFO e a un certo punto si trovò a soli 3.500 metri dal suo obiettivo. L'oggetto tuttavia si dimostrò una preda tutt'altro che facile e cominciò ad effettuare manovre impossibili per un velivolo convenzionale, picchiando e cabrando in continuazione quasi a volersi far beffe del suo inseguitore. Nonostante la perseveranza del pilota, il *Piper* arrivò alla fine della sua autonomia e nei pressi di Voghera lo spettacolare inseguimento aereo ebbe termine. L'oggetto tuttavia arrivò fino a Genova dove fu poi visto impennarsi verso l'alto e sparire in un baleno. L'episodio venne schedato dai servizi segreti del SIOS, per conto del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare Italiana.

## LA CONGIURA DEL SILENZIO

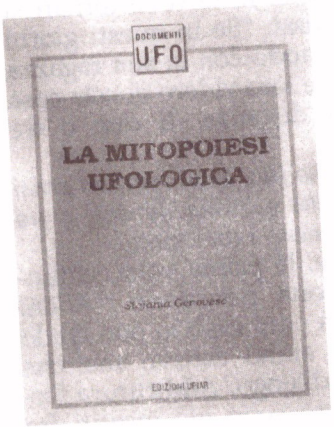
Su questi episodi i nostri militari hanno la consegna del massimo riserbo, ed il caso che segue è da anni indicato come una vera e propria operazione di *cover up* (insabbiamento). Il 18 giugno 1979 il maresciallo Giancarlo Cecconi stava sorvolando l'aeroporto di Sant'Angelo di Treviso a bordo di un *G 91 R*, quando il centro controllo radar di Istrana gli chiedeva di intercettare uno strano oggetto che sembrava stazionare proprio sopra l'aeroporto. Il maresciallo eseguì l'ordine e dal momento che il suo velivolo era dotato di una macchina fotografica cominciò a scattare una serie di foto. In quel mentre la torre di controllo lo avvisò di avvicinarsi con cautela all'oggetto, perché da terra questo sembrava emettere una luminosità bluastra. Cecconi in realtà non notò quest'ultimo particolare ma continuò a scattare fotografie fino a che, dopo un'ultima manovra, l'oggetto sparì improvvisamente dal radar e dalla vista del pilota. Dalla torre di controllo Cecconi fu avvisato che l'oggetto si era dileguato dirigendosi verso l'alto. In tutto, l'avvistamento era durato cinque minuti durante i quali il maresciallo ebbe l'impressione che l'UFO si muovesse in senso verticale puntando costantemente il suo aereo; per quanto Cecconi gli girasse attorno, l'UFO gli rivolgeva sempre la stessa punta (e ciò denotava un comportamento intelligente). *"La forma dell'oggetto era quella di una grossa cisterna di carburante. Era lungo dai 5 agli 8 metri e alto circa 3 metri ed era sormontato da una piccola cupola bianca"*, dichiarò il pilota, che intercettò l'ordigno a quasi 4.000 metri di altezza. Tutte le foto vennero sequestrate, tranne una, che il pilota saggiamente tenne con sé. Ma con grande delusione, poco dopo, dovette leggere sulla stampa la versione ufficiale fornita dal Ministero della Difesa: l'oggetto altro non era che un pallone giocattolo *UFO-Solar*. Della sequenza fotografica, solo quattro immagini vennero rilasciate (le altre mostravano, dal cielo, un'installazione militare, e dunque vennero secretate), ma Cecconi ebbe l'impressione che tre delle quattro non fossero le sue! Parlandone nel 1996 con l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, il pilota confermò che non poteva essersi trattato di un pallone, che sarebbe esploso all'avvicinarsi del suo aereo. *"L'oggetto sembrava solido e rigido poiché non risentiva in alcun modo delle turbolenze causate dal mio velivolo. Inoltre la manovra di evasione effettuata dall'oggetto escludeva ulteriormente l'ipotesi del pallone, poiché per sparire in quel lasso di tempo così breve l'UFO avrebbe dovuto viaggiare come minimo a 950 chilometri l'ora"*, confermava Cecconi, deluso per il trattamento subìto dai suoi superiori e convinto che l'allora Governo sapesse, ma avesse messo a tacere l'intera questione per ragioni di ordine pubblico.

Sfortunatamente ancora oggi i piloti che parlano di UFO non hanno carriera facile o lunga; il loro riserbo è dunque comprensibilissimo.

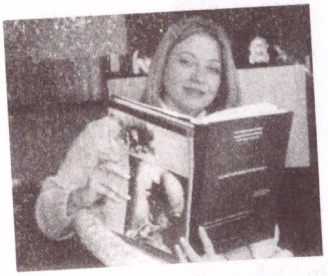
## LA MITOPOIESI UFOLOGICA

### Pubblicata in Italia la prima tesi sugli UFO

Per la prima volta pubblicata, nel febbraio del 2001, una tesi di laurea italiana dedicata espressamente agli UFO. La tesi, in filosofia, è di Stefania Genovese, ed è stata presentata nel 1999 presso l'Università di Milano. Il titolo è *La mitopoiesi ufologica*, e costituisce un'analisi delle componenti mitiche dell'immaginario ufologico, pur nella consapevolezza della realtà oggettiva del fenomeno UFO.
Si tratta di un importante lavoro, che dà lustro all'ufologia italiana. Per essa la Genovese ha già ricevuto due importanti riconoscimenti: il *Premio Alberto Lazzaro 1999* per il miglior testo ufologico pubblicato nel corso dell'anno da un iscritto al CISU, associazione della quale la Genovese fa parte, e il *Premio internazionale Zurich* assegnato dall'associazione spagnola *Fundacion Anomalia* per il miglior saggio scientifico sugli UFO nell'anno 1999, a pari merito con l'ufologo americano Martin Kottmeyer. Da notare che è la prima volta che questo premio va a un italiano, ed è la prima volta che va ad una donna.
La tesi è stata pubblicata come monografia dal Centro Italiano Studi Ufologici nella collana *Documenti UFO*. Conta 56 pagine e costa 12.000 lire.
[*Ufotel* n. 298 (15-01-2001)].



*La copertina del lavoro della Genovese.*


*L'ufologa italiana Stefania Genovese, autrice della prima tesi sugli UFO mai pubblicata, dal titolo* La mitopoiesi ufologica.

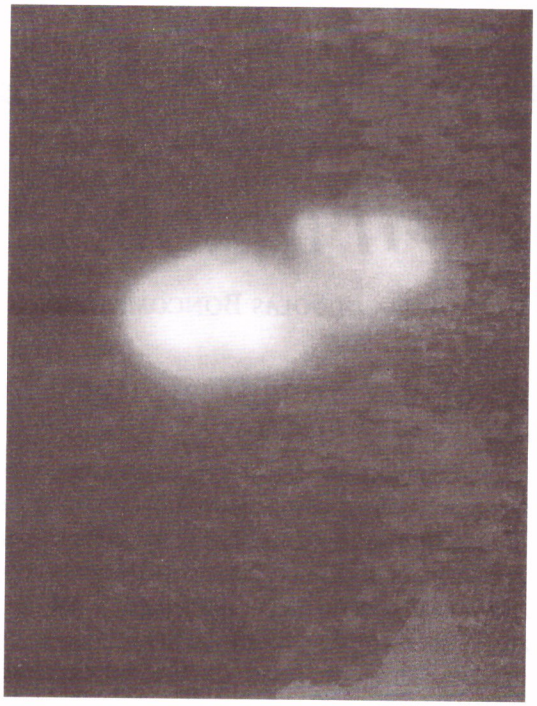
## TRASFORMA LA CASA IN UN BUNKER PER DIFENDERSI DAGLI ALIENI

Tra dicembre e gennaio scorsi il quotidiano *L'Unione Sarda* ha reso nota l'insolita storia di A.D., un giovane ventiduenne di Arzachena convinto di essere spiato dagli alieni e che per questo motivo aveva trasformato la propria casa in un *bunker*.
Il giovane, arrestato la mattina del 28 dicembre, era affetto da disturbi psichici e il suo caso era da tempo noto agli agenti del commissariato di Porto Cervo. Per entrare nella sua abitazione in via Silvio Pellico, questi hanno dovuto liberare la porta d'ingresso da un intreccio di fili elettrici collegati a due bottiglie riempite con benzina, polvere nera e acido muriatico, marchingegno che il giovane aveva ideato per difendersi dai temuti visitatori extraterrestri. In casa, inoltre, i poliziotti hanno trovato una pistola giocattolo modificata in arma comune.
È un caso che evidentemente ha poco a che fare con UFO e alieni, costituendo questi solo l'involucro fittizio di un dramma contemporaneo. Il giovane ha avuto un passato tutt'altro che sereno. La madre si è suicidata quando lui era ancora un bambino. Di lui si è quindi per un certo periodo preso cura il padre, fino a

l'intercettazione degli UFO (sappiamo invece che gli elicotteri arrivano da una base di La Spezia).

Una prima testimonianza di rilievo, a favore degli avvistamenti, è stata quella dell'assessore alla polizia urbana di Mortara, Cesare Sacchi, personaggio degno della massima considerazione, che ha dichiarato di avere visto il 1° settembre 1996, mentre era in macchina con la figlia e due amiche lungo la strada tra Vigevano e Tromello, un oggetto romboidale in volo all'altezza della base di Remondò, fuggire inseguìto da due elicotteri militari. Successivamente un altro politico, l'ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, era uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni prima assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno.

Dopo il 1997, a parte qualche sporadico episodio (un avvistamento a Villareale il 26 maggio 2001; luci su Casanova Staffora nel settembre del 2002 viste da venti persone), i fenomeni sono andati progressivamente scemando.



*Luci apparse nel novarese il 15 dicembre 1997*
*(per cortesia di* Oltre*)*

## L'UFO DELLA STAFFORA

Per gli ufologi pavesi non ci sono dubbi. Il triangolo lomellino è da anni al centro di un'intensa attività aliena. Non sarebbe a quel punto nemmeno casuale che la *NASA*, l'ente spaziale americano, abbia costruito e messo a punto un sistema satellitare "spia", attivo dal 1994 e funzionante grazie al radar spaziale *Sar X*, con cui può sorvegliare l'Italia, nella fattispecie l'Oltrepò pavese ed il Ticino.

Nel pavese si muovono tanti gruppi, associazioni, curiosi sulle tracce dei misteriosi *E.T.* La disputa è sull'epicentro preciso dei fenomeni: chi dice i Ghiaioni, chi l'isola Bosco Ochetta (che comunque vi è adiacente), chi Gambolò, chi il paese di Garbana. Ma per gli UFO non esistono barriere e parlare di "triangolo" è improprio. Diciamo piuttosto che vi è una zona ad alta densità di avvistamenti.

Il settimanale cattolico *Il Lunedì* ha riferito il 23 settembre di "un gruppo di persone che ha giurato di avere visto un UFO volare nel cielo per più di un'ora tra Casanova Staffora e la frazione Carro di Varzi. Erano circa le 18.30 quando alcuni amici che si trovavano nel piazzale di fronte alla Trattoria del Pino, volgendo lo sguardo verso l'alto, hanno visto uno strano oggetto nell'aria". "*Stavo parlando con un amico quando, ad un tratto, mi sono accorto che nel cielo volteggiava una strana cosa*", afferma incredulo L.M. di Casanova. "*Allora sono corso a casa, ho preso il binocolo ed ho iniziato ad osservare. Aveva la forma di una goccia d'acqua rovesciata. All'inizio pensavo si trattasse di una mongolfiera, ma non era un pallone aerostatico. L'oggetto si muoveva lentamente sopra le montagne ed era di colore bianco. Nel piazzale non ero solo, c'erano altre persone. Ad un certo punto ho deciso di fotografare la strana cosa. Non so sinceramente cosa fosse*".

Altri testimoni hanno osservato l'oggetto dalla montagna. "*Stavo tornando dal lavoro assieme a mio fratello* – spiega S.V. – *quando ho guardato dal finestrino della macchina, e mi sono accorto, all'altezza di Carro, di uno strano oggetto che volava in cielo. Ho detto a mio fratello di fermarsi. Siamo scesi ed abbiamo iniziato ad osservare la strana cosa. Aveva una forma molto particolare ed era di colore bianco. All'inizio pensavamo trattarsi della luna, ma poi mi sono accorto che si muoveva lentamente*".

Secondo alcuni, potrebbe però essersi trattato di un pallone perso dall'*ESA* la sera prima, ma gli UFO, là, sono di casa. Già anni prima Rodolfo Alberti, pensionato di S. Martino di Varzi, aveva assistito, nella stessa zona, al passaggio di un disco che "*volteggiava davanti al terrazzo di casa*".

# CASISTICA cronologica dell'insolito

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

## GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1991 - ORE 22,35
## PISA (PI) - ALTA QUOTA

Un fenomeno eccezionale fu notato da cinque testimoni: un operaio di un cotonificio, una segretaria, un parrucchiere e due studenti mentre si trovavano in un'auto fra Porta a mare ed il *CEP.* Esso si presentava come una "pallina possa" con un alone luminoso di colore bianco brillante. Era rotondo e fermo in cielo. D'un tratto ecco dall'oggetto come un cono di luce ed una specie di "antenna luminosa". Entrambi illuminarono le chiome degli. Poi, ritiratisi entrambi, la pallina, che "si muoveva irregolarmente", si fermò. Infine si spostò verso sud-ovest ed acquistando velocità scomparve verso l'alto. Quanto accadde suscitò nei testimoni viva curiosità. Notizia de *Il Tirreno* (Pisa) del 12 e 13/10/'91. Documento N. 4237.

## GIORNI PRIMA DI VENERDÌ 25 OTTOBRE 1991 - ORE 3,50
## BISANTOLA? (PI) - BASSA QUOTA

Bisantola (?) è sul Monte Pisano. Lì si erano recati quattro amici, tutti appassionati di astronomia, per osservare, muniti di telescopio, qualche costellazione nel "grande manto celeste", quando d'improvviso apparve allo zenit una sfera bianca. L'evento suscitò stupore in loro e poi sbigottimento, allorché "in un soffio" si dileguò diretta a valle verso ovest, cioè verso il mare. Anche un ferroviere di La Cagnola (?) (PI), mentre tornava da Pisa in bicicletta notò il fenomeno. Notizia de *Il Tirreno* del 25/10 e del 5/11/'91. Doc. N. 4255.

## MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1991 - ORE 9
## MARE TIRRENO AL LARGO DI CANNIZZARO (CT) - UFO-ACQUA

Mentre c'era maltempo, centinaia di persone tra cui degli operai che, provenendo da Acireale (CT) si stavano recando al posto di lavoro, un docente e clienti dell'hotel "Baia Verde" notarono come inabissarsi un velivolo con una lunga scia, sollevando un vortice di acqua. Successivamente, verso le ore 12,20 nella superficie marina apparve una sagoma voluminosa galleggiante, attorno alla quale volteggiavano degli uccelli. Ricerche con mezzi aeronavali risultarono negative e nulla risultò su schermo radar. Notizia de *La Sicilia* del 31/10 e di *Espresso Sera* del 30 e 31/10/'91. Doc. N. 4234.

## PRIMA DI DOMENICA, 24 NOVEMBRE 1991 ORA IMPRECISATA
## MONTE PIETRALATA DI FERMIGNANO (PS) ATTERRAGGIO

Un impiegato in cerca di funghi in quella zona in compagnia del suo cane, scorse in una radura una strana cosa grigia come "una piramide in mezzo agli abeti". Pure essendo a cinque metri circa dall'oggetto, non si avvicinò ad essa per timore. Il giorno seguente però ritornò per curiosità nella stessa radura e notò che essa era spostata un po' più in basso. Soltanto il terzo giorno non riuscì più a rintracciarla. Notizia del *Corriere Adriatico* (Pesaro) del 24/11/'91. Doc. N. 4320.

## LUNEDÌ 16 DICEMBRE 1991 - ORE 9,10
## PARMA (PA) - UOMO FALENA?

Una studentessa universitaria parmense che risultò "equilibrata e serena", nella mattinata di quel giorno stava per iniziare il suo abituale impegno giornaliero quando fuori della finestra si accorse della presenza di un qualcosa d'insolito che volava nel solito panorama visibile. Stupita, riconobbe, librato a mezz'aria, come un astronauta di colore verde al di sopra del tetto di una casa. Con il cannocchiale scoprì perfettamente la sua forma umana, "grinzosa e goffa", con testa rotonda e con due "fori rossi e lampeggianti" al posto degli occhi. Quello strano essere si innalzava e discendeva ora fermandosi ed ora spostandosi lateralmente, proprio come un robot. La testimone allora corse a prendere la sua macchina fotografica, ma al suo ritorno esso era già lontano e ridotto ad un puntino che riuscì a fotografare. E fu in quello stesso momento che poté distinguere in cielo anche una curiosa nube grigia ed allungata dalla quale provenivano delle strisce sottili e luminose che convergevano verso quella specie di uomo falena senza ali che ormai si era reso quasi invisibile per la lontananza. La visione durò non di più di quattro minuti. Inchieste di Giorgio Pattera e di Paola Giovetti. Notizia della *Gazzetta di Parma* del 5/10/'93 e di *Visto* del 26/04/'93. Doc. N. 4456.

*Nota conclusiva dell'anno 1991*

Su un totale di 65 segnalazioni ne abbiamo riportate soltanto 18, tralasciandone 47 di alta quota.

## ANNO 1992

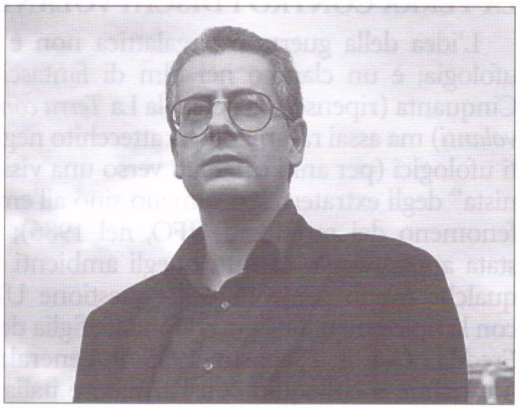
## SABATO 1° GENNAIO 1992 - ORE 12,45
## MONTE PIZZUTO C/O VEROLI (FR) ATTERRAGGIO

# UFO: attacco alla Terra

**di Alfredo Lissoni**

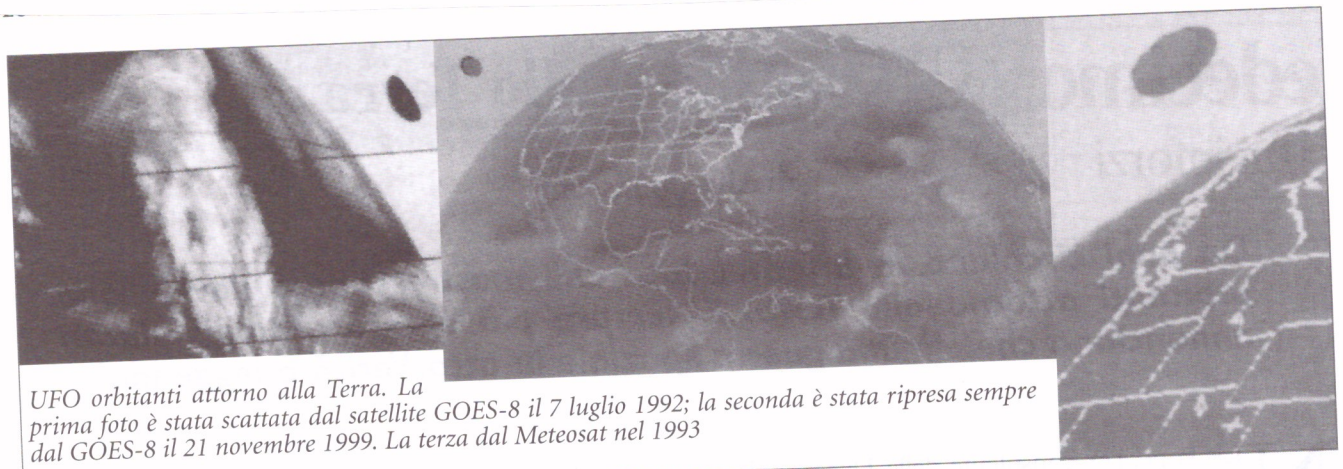
***Da anni circolano in Internet foto che mostrerebbero navi aliene orbitanti attorno alla Terra. E sempre più spesso ufologi militari annunciano che c'è una guerra spaziale in atto. Verità o leggenda?***

Nick Pope, l'ex consulente della Difesa inglese per lo studio degli UFO, ha recentemente scioccato la comunità ufologica, in una lunga intervista al portale *Msn.com*., affermando che avremmo a disposizione le armi per difenderci da un attacco extraterrestre! Non è la trama del telefilm inglese *Torchwood* (in cui si immagina, per l'appunto, l'esistenza di un servizio segreto britannico che da anni monitora e contrasta l'attività aliena sulla Terra); secondo Pope, la Gran Bretagna disporrebbe di *"un arsenale adatto a contrastare una minaccia proveniente da altri mondi"*. *"La flotta aerea di Sua Maestà, dotata di droni dalla tecnologia avanzatissima, potrebbe benissimo tenere testa ad una corazzata extraterrestre"*, ha dichiarato. Ma per Pope la soluzione migliore in caso di minaccia planetaria sarebbe *"una sessione plenaria dell'ONU con lo sblocco in stato d'allerta di tutto l'arsenale mondiale e il coordinamento di tutta l'aviazione militare esistente"*. Per coloro che pensano che questo sia uno scenario inverosimile, il funzionario inglese ricorda che già Ronald Reagan accennò al tema in un discorso alle Nazioni Unite. Ma, ammesso e non concesso che una civiltà aliena intenda attaccarci, siamo veramente sicuri che la nostra tecnologia sarebbe realmente in grado di tenere testa all'attacco di una specie che, a differenza dei terrestri, è in grado di muoversi nell'universo? Inutile dire come le "sparate" dell'ex funzionario della Difesa abbiano elettrizzato i cospirazionisti, che hanno ricordato la serie di fotografie scattate dai satelliti GOES e Meteosat 3 negli anni Novanta, che mostrerebbero enormi oggetti circolari in orbita attorno al nostro pianeta (nella realtà, più che di avamposti alieni per l'invasione della Terra, è facile che si tratti di errori di trasmissione).



*Nick Pope, l'acchiappa-UFO del Ministero della Difesa inglese*

La tesi di Pope – che per inciso si è trasferito negli Stati Uniti – dalla tv britannica *ADG* è rimbalzata sui media americani, che hanno realizzato un servizio ove – ha scritto la stampa – *"un gruppo di scienziati statunitensi ha esortato i governi mondiali a preparare un piano di azione nel caso in cui la Terra dovesse venire in contatto con una intelligenza extraterrestre. Secondo la loro riflessione, dovrebbe essere data la responsabilità di organizzare un protocollo d'intervento ad un organismo sovranazionale come le Nazioni Unite, in modo da sapere in modo preciso cosa fare quando gli alieni arriveranno sul nostro pianeta"*. Ma gli scenari descritti dagli scienziati non sono del tutto rosei, hanno sottolineato i media: *"Gli alieni potrebbero avere la nostra stessa tendenza alla violenza e allo sfruttamento. Quindi, bisogna prepararsi anche al peggio. Potrebbero somigliarci più di quanto immaginiamo"*. Anche l'ex Unione Sovietica, da sempre in competizione con gli Stati Uniti sul programma dello Scudo Stellare e sulla corsa agli armamenti, ha dato spazio alle tesi di Pope, ma lo ha fatto affidando il tutto alla lingua pungente della giornalista Alyona Minkovski, conduttrice del *The Alyiona show*, una sorta di *Costanzo Show* in salsa sovietica, un programma nato nel 2009 per criticare apertamente la società americana e le sue paranoie, non a caso trasmesso



*UFO orbitanti attorno alla Terra. La prima foto è stata scattata dal satellite GOES-8 il 7 luglio 1992; la seconda è stata ripresa sempre dal GOES-8 il 21 novembre 1999. La terza dal Meteosat nel 1993*

dalla più militaresca e filogovernativa emittente russa, *RT News*.

## LA TERRA CONTRO I DISCHI VOLANTI

L'idea della guerra intergalattica non è nuova, in ufologia; è un classico nei film di fantascienza anni Cinquanta (ripenso alla pellicola La *Terra contro i dischi volanti*) ma assai raramente ha attecchito negli ambienti ufologici (per anni orientati verso una visione "buonista" degli extraterrestri, almeno sino all'emergere del fenomeno dei rapimenti UFO, nel 1986); semmai è stata appannaggio di tutti quegli ambienti militari in qualche modo coinvolti nella questione UFO, riletta con la tipica mentalità guerrafondaia figlia della Guerra Fredda. Già il 7 agosto 1955 il generale Douglas McArthur, a colloquio con l'armatore italiano Achille Lauro a New York, invitava le nazioni della Terra a fronteggiare un "*possibile attacco dei dischi volanti*"; il generale d'aviazione francese Lionel Chassin, quando era ancora comandante in capo della Difesa aerea, nel marzo 1955, affermava che i dischi volanti rappresentavano "*una squadra di sorveglianza dei mondi arretrati che moltiplica i voli d'osservazione da quando i terrestri, avendo cominciato a scoprire il segreto dell'atomo, sembrano poter divenire pericolosi per gli altri mondi*". Il delegato del Portogallo Vasco Garin, all'assemblea delle Nazioni Unite del 27 ottobre 1959, di fronte ad una proposta sovietica di disarmo nucleare, sbottava: "*Le nostre forze, comprese quelle dell'Unione Sovietica, farebbero una meschina figura se noi avessimo solamente coltelli o fionde con cui difendere noi stessi da parte di un'invasione di un altro corpo celeste*".

Il 15 settembre 1959 il deputato laburista australiano W.F. Crabtree invitava il ministro per la Difesa civile Heffron a "*prendere precauzioni contro rappresaglie aliene*". "*C'è un definito rischio che esseri superiori dallo spazio esterno possano partire per fare rappresaglie se noi continuiamo questo indiscriminato lancio di missili interspaziali*", scriveva. Ronald Reagan, come sottolineato da Pope, aveva ribadito questo concetto nientemeno che all'Assemblea delle Nazioni Unite, riunita in seduta plenaria, presente una fetta considerevole di politici mondiali. Il presidente USA era al corrente dell'esistenza

*L'intervento di Reagan alle Nazioni Unite, sulla minaccia aliena (tuttora rintracciabile su* YouTube, *semplicemente digitando "Reagan" e "UFO")*

degli UFO, anche perché ne aveva personalmente avvistato uno quando era ancora semplice governatore; l'ordigno aveva seguito l'aereo privato del politico e questi aveva dato ordine al suo pilota di virare per intercettarlo, ma inutilmente; l'UFO era schizzato via a velocità vertiginosa; nel 1985, incontrando gli studenti universitari di Fallston, nel Maryland, Reagan aveva improvvisamente sbottato: "*Io penso che dobbiamo aspettarci che una razza aliena possa sorgere e costituire una minaccia per noi. E penso, sia detto fra noi, che noi possiamo provocare una cosa del genere*" (in che modo non si sa); due anni dopo, incontrando Gorbaciov, Reagan gli chiedeva addirittura aiuto militare. "*Durante il nostro incontro a Ginevra*", disse in seguito il premier russo, "*il presidente degli Stati Uniti ha detto che se la*

# Arriva l'ONU intergalattica

di Alfredo Lissoni

***Nell'era dell'apertura degli archivi governativi e delle timide ammissioni ecclesiastiche, l'ONU stupisce il mondo svelando di avere nominato una scienziata quale ambasciatrice per gli extraterrestri***

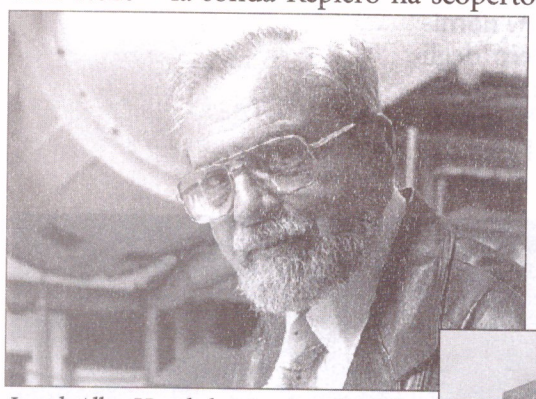
27 settembre 2010. Ore 13,29. La notizia pubblicata da un giornale londinese, il *Sunday Times*, rimbalza in poche ore sulle agenzie di stampa di tutto il mondo. "Forse le Nazioni Unite ci stanno mandando un segnale, un avvertimento", dice il comunicato. "C'è l'eventualità che gli alieni sbarchino sulla Terra. Perché nei prossimi giorni l'ONU nominerà Mazlan Othman, un'astrofisica malese, a capo del Ministero degli Affari Spaziali dell'organizzazione internazionale (UNOOSA), per accogliere gli alieni qualora ci venissero a trovare". L'esperta, che avrebbe assunto l'incarico la settimana seguente, avrebbe motivato la scelta con l'idea che "la scoperta di centinaia di nuovi pianeti aumenterà le possibilità di rilevare la presenza di vita extraterreste nell'universo".

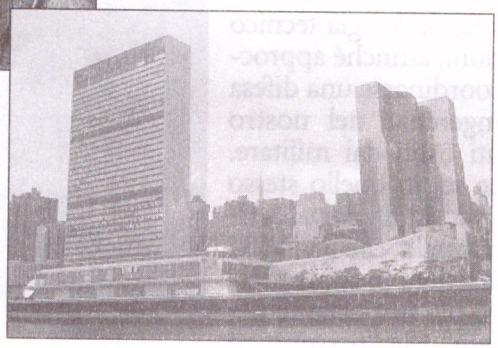
Una dichiarazione clamorosa, anche se non è questa la prima volta che l'ONU si occupa di alieni; nel 1965 prima, e nel 1967 poi, l'Ente fu sollecitato da un suo *insider*, il colonnello Colman VonKeviczky, già tecnico fotografico del Servizio Informazioni, affinché approcciasse il tema UFO e addirittura coordinasse una difesa contro "possibili invasioni o ingerenze nel nostro mondo", da parte di E.T. ritenuti ostili dal militare. L'ONU non gli diede retta anche se, in quello stesso anno, un'altra interpellanza, ben più significativa, arrivò dal fisico americano James McDonald, che inviò a U Thant, allora segretario ONU, una lettera in cui si affermava che "il problema UFO era il più importante per l'ONU dopo la guerra del Vietnam". Ma "nessuno ad alto livello recepì il suo incitamento", ha commentato l'ufologo Franco Ossola; "pure, la questione ufologica ritornò all'ONU nel novembre del 1971, proposta dall'ambasciatore dell'Uganda, dietro forte sollecitazione di VonKevickzky. Ma ancora una volta l'iniziativa non ebbe esito. Nel 1977 il primo ministro dell'isola caraibica di Grenada, sir Eric Gairy, chiese apertamente al Congresso delle nazioni di creare un ente speciale che si occupasse di ricerche psichiche ed in particolare ufologiche". Avrebbero dovuto farvi parte il papà dell'ufologia scientifica Joseph Allen Hynek, lo scienziato David Saunders (già coinvolto nella Commissione americana *Condon*), Claude Poher della Commissione governativa francese di studi *UFO GEPAN*, l'astronomo Jacques Vallée, l'astronauta americano Gordon Cooper, UFOtestimone. Il progetto abortì, ma oggi sappiamo che la commissione, di fatto c'è, ed è l'UNOOSA, che per inciso esiste dal 1962, con tre anni d'anticipo rispetto alla commissione sognata da VonKevickzky, e si occupa di supervisionare i programmi spaziali delle nazioni che fanno parte

*Mazlan Othman, la scienziata ONU designata ambasciatrice per gli extraterrestri*

Cidm 11-10

dell'ONU. L'istituzione mantiene e aggiorna anche un registro sugli oggetti spaziali lanciati nel cosmo come sonde, satelliti, basi spaziali orbitali e astronavi. Una parte dell'Ufficio si occupa anche della possibile esistenza di forme di vita extraterrestri, e ne fa parte la Othman, già a capo dell'agenzia spaziale; la scienziata, stando al *Sunday Times*, avrebbe dovuto presentare alla conferenza scientifica della Royal Society Kavli Foundation a Cricheley Hill, nel Buckinghamshire, la proposta dell'ambasciata aliena. Al quotidiano la scienziata anticipava che "l'individuazione di centinaia di esopianeti che orbitano attorno ad altre stelle – la sonda Keplero ha scoperto recentemente oltre 700 nuovi pianeti tra cui 140 simili per dimensioni alla Terra – ha reso l'esistenza di una vita extraterrestre ben oltre la mera possibilità", e ciò "significa che l'ONU deve essere pronto a coordinare la risposta dell'umanità a un eventuale primo contatto". Una dichiarazione esplosiva! E difatti, apriti cielo! In men che non si dica su giornali, *blog*, *newsgroup*, siti *web* si sarebbero scatenati i commenti più diversi. Toni trionfalistici al tg di *ItaliaUno*, che dava già per scontata l'esistenza di una "ambasciatrice per gli alieni". "Ma che vanno scrivendo?", avrebbe invece sbottato il moderatore del *blog* di Virgilio *OKNotizie*; "l'assunzione di Othman all'ONU come futura mediatrice degli alieni dà una spinta alla consapevolezza che, prima o poi, qualcuno ci verrà a trovare", scriveva il sito scientifico *NextMe*; soliti commenti ironici da parte degli scettici nostrani (i soliti noti, inutile fare nomi). Stesso atteggiamento all'estero, a cominciare dal Regno Unito, da dove la notizia è partita. "Un caso degno della fantascienza", avrebbe ironizzato *The Guardian*; "c'è un ambasciatore spaziale ONU per il primo contatto con alieni intenzionati a comunicare con la Terra", avrebbe esultato *The Telegraph*. Ma ecco arrivare, poche ore dopo, la doccia fredda.





*Joseph Allen Hynek, lo scienziato che nel '77 avrebbe dovuto studiare gli UFO per conto dell'ONU. A lato, il palazzo delle Nazioni Unite a New York*

## UNA RAPIDA MARCIA INDIETRO

E così il giorno dopo le agenzie di stampa italiane avrebbero battuto il seguente comunicato: "L'ONU non nominerà alcun ambasciatore con il compito di occuparsi degli alieni. La notizia, circolata molto, è stata smentita da Mazlan Othman, la responsabile dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari dello Spazio Extra-atmosferico. Othman avrebbe dovuto confermare il proprio nuovo incarico nel corso della settimana con una conferenza presso la Royal Society, l'accademia nazionale britannica delle scienze, ma la notizia era inaccurata. La responsabile dell'UNOOSA parlerà degli oggetti spaziali che orbitano a breve distanza dalla Terra e dei problemi che potrebbero causare al nostro pianeta". Scriverà la stampa italiana: "La notizia sulla decisione dell'ONU di nominare un responsabile per i possibili contatti con forme di vita extraterrestri era stata ripresa da numerose testate europee, a cominciare dal *Sunday Times*, e da giornali e telegiornali italiani. Incuriosito dalla notizia, Matthew Weaver del *Guardian* ha cercato di approfondire la vicenda cercando conferme o smentite alla storia dell'ambasciatore per i marziani. La Royal Society non ne sapeva nulla. Le Nazioni Unite hanno rimandato tutte le domande al centralino dell'UNOOSA che si trova a Vienna. Il centralino non è stato molto di aiuto: *la persona dell'interno 4951 non è disponibile, la preghiamo di lasciare un messaggio dopo il segnale acustico* diceva. Infine è arrivata una e-mail dalla Othman che avrebbe indotto un marziano a fare marcia indietro sulla propria astronave. *Sembra un'idea molto bella, ma devo smentirla*, ha dichiarato riferendosi alla vicenda. Un portavoce avrebbe bollato come senza senso la notizia e l'ipotesi di un progetto simile".

Anche chi scrive ha contattato la Othman, chiedendole di intervenire in radio, ma non ha avuto risposta. Dopo la rapida smentita molti giornali hanno fatto dietro-front, in Italia come in Inghilterra ove una delle testate più lette, il *Post*, ha addirittura offerto le pubbliche scuse del direttore.

sta Franco Cardini che, sul quotidiano milanese *Il Giorno*, il 17 febbraio riprendeva tra il serio ed il faceto una profezia di san Malachia (1094-1148) secondo la quale il successore di Ratzinger sarà l'ultimo Papa prima della fine del mondo scatenata dall'Anticristo, il figlio del diavolo. Credo che il tempo avrà ragione di queste paure assurde, anche se mi sembra palese che, in un momento di grave crisi, lasciata alle spalle la bufala dell'apocalisse Maya, l'umanità voglia nuovamente credere in nuovi eventi apocalittici che spazzino via le brutture del momento, per farci ripartire da zero.

*Il cratere trovato nei pressi del lago Chebarkul. Per alcuni si tratterebbe del punto di impatto del bolide, ma altri sono scettici: la buca appare troppo piccola*

## IL PAPA E GLI EXTRATERRESTRI

Quanto alla tesi che il pontefice avrebbe lasciato per non ammettere l'esistenza degli alieni, in un momento in cui vari capi di Stato – come Medvedev – o politici fanno *outing*, la trovo risibile. Proprio Ratzinger, più di chiunque altro tra i suoi predecessori, ha posto le basi per un'ammissione ufficiale. "Tutto l'universo, per chi ha fede, parla di Dio uno e trino; dagli spazi interstellari sino alle particelle microscopiche, tutto ciò che esiste rimanda ad un Essere che si comunica nella molteplicità e varietà degli elementi come in un'immensa armonia", ha dichiarato durante l'A*ngelus* dell'11 giugno 2006; e, durante quello del 18 giugno, ha detto: "L'Eucaristia ha valenza cosmica...".

A dimostrazione che il pontefice non parlasse metaforicamente, ma alludesse anche alla possibilità di un cristianesimo per *umanità altre*, va ricordato, il 2 settembre di quell'anno, l'incontro a porte chiuse, a Castel Gandolfo, con gli ex allievi del suo periodo universitario, per discutere della "origine della vita nel cosmo": nel cosmo, non sulla Terra... All'epoca non era lecito aspettarsi di più, per l'effetto decisamente destabilizzante che avrebbe avuto un'ammissione più diretta da chi è stato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Inquisizione ed ex Sant'Uffizio), la cui Quarta Sezione si interessa anche di ufologia e scheda profetismi e rivelazioni come quelle della mistica francese che si firma "Je ne suis rien", alla quale il 23 aprile 2007 Gesù avrebbe detto: "Ci sono degli esseri originati da civiltà extraterrestri. Noi non siamo soli, ci sono altri mondi ed hanno tutti lo stesso Creatore, Dio unico e vero".

È stato Ratzinger che ha dato nuovo impulso, nel 2007, alle ricerche di padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana che, con una *task-force* di dodici gesuiti astronomi, mappano il cielo anche alla ricerca di vita aliena. "Man mano che passano i giorni si individuano pianeti di dimensioni e massa più simili alla Terra.

Insomma, non disperiamo. Penso che vi sia la possibilità di rintracciare forme di vita, quanto meno primordiali", ha dichiarato Koch. Di più, il Papa e i suoi non han voluto o potuto dire; ma, conoscendo la prudenza (e la lentezza) della Chiesa sulle questioni dottrinali, è già molto. Le basi per un cristianesimo *cosmico* sono state già gettate.

## MINACCIA DALLO SPAZIO

Certamente, le dimissioni del Papa sono state vissute negativamente dal mondo cristiano; se poi ci aggiungiamo le calamità celesti e naturali che hanno subito dopo colpito il pianeta, il quadro che ne esce non potrebbe essere più deprimente.

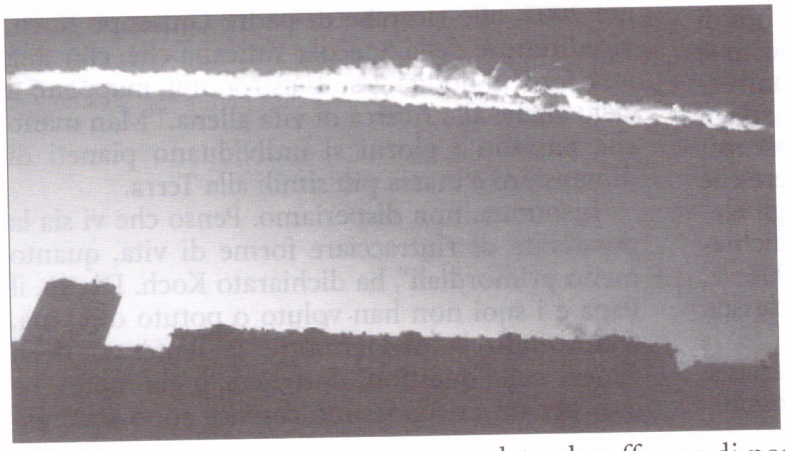
In questo clima apocalittico si capisce dunque perché l'improvvisa pioggia di meteoriti che il 15 febbraio ha colpito diverse città della Russia, ed in particolare il sito atomico di Chelyabinsk, sia stata letta da molti come una sorta di nuova "piaga d'Egitto" (nello specifico, nel testo veterotestamentario si trattò di una grandinata che si incendiava al suolo). I bolidi celesti hanno colpito gli Urali alle 9,20 (le 4,20 ora italiana) con la forza di

**Il Papa lascia, arrivano terremoti e piogge di meteoriti. E ricompaiono gli UFO. Per i catastrofisti queste sarebbero le prime avvisaglie di una (improbabile) fine del mondo**

# Prove di "fine del mondo"

**di Alfredo Lissoni**

Apocalisse alle porte? Sono stati in molti a pensarlo, a metà febbraio. Prima l'annuncio shock delle dimissioni del Papa, con tanto di fotografia di un fulmine che, quella sera stessa e a mo' di monito divino, si era abbattuto sulla cupola di S. Pietro; poi una falce di luna apparsa sulla croce vaticana, così simile ad un simbolo islamico, da molti letta come la fine del cristianesimo; quindi una pioggia di fuoco dal cielo di mosaica memoria (una delle "piaghe d'Egitto", ma in chiave moderna: una pioggia di meteoriti, nei secoli passati simbolo di sventura); infine, scosse di terremoto nel Frusinate e in Abruzzo. Quanto basta per sbizzarrire complottisti e cospirazionisti. E così, nei giorni seguenti, sulla stampa cartacea e telematica, e persino nei *talk-show* televisivi (anche nella trasmissione di RAI 3, *Ballarò*, ove l'on. Casini ha preso posizione contro certe "riletture giornalistiche forzate") si è visto di tutto. Sulle dimissioni del Papa la stampa ha dato la stura alle ipotesi più folli: un coinvolgimento dello IOR, la Banca Vaticana, con il Monte dei Paschi; scandali pedofili; pressioni di ambienti finanziari legati alla Massoneria; complicità della Chiesa locale in genocidi in Africa (?), timore per un imminente contatto alieno che avrebbe "polverizzato" il Vaticano come istituzione.



*Il bolide che ha colpito gli Urali il 15 febbraio scorso. Per inciso, l'area, ribattezzata dagli abitanti del luogo "Zona M" (Zona della Morte), da anni sarebbe al centro di eventi funesti: piogge meteoriche, morti misteriose, strane apparizioni di luci in cielo e nel lago*

Non tutti hanno creduto alla versione ufficiale, che ci presenta un papa anziano e malato che afferma di non farcela più, e questo in barba al fatto che, già pochi giorni dopo l'elezione del pontefice, il fratello Georg Ratzinger ne avesse svelato le precarie condizioni di salute.

Indubbiamente, il fatto che il Santo Padre il 17 febbraio, durante l'*Angelus* seguente le dimissioni, abbia messo in guardia i cristiani dalle "brame di potere" alle quali non si sottraggono anche "gli uomini di Chiesa", ha dato la stura a tante ipotesi. Ed ha confermato quelle dietrologie che vogliono il Papa dimissionario per colpa di massoni o satanisti. La prima tesi è stata ribadita da Piero Mantero, serio studioso di cospirazioni, che ai microfoni di *Radio Padania* ha dichiarato di non credere che il Papa "avesse lasciato unicamente per motivi di salute, ma forse perché aveva scoperto, in Vaticano, la presenza di alti prelati appartenenti alla Massoneria" (una presenza confermata, qualche giorno prima ai microfoni della stessa emittente, anche dal Gran Maestro Gioele Magaldi, della loggia massonica Grande Oriente Democratico, che fra i massoni ai vertici ha indicato – parole sue – persino il cardinal Martini). Sul filone demoniaco, invece, è stata la volta del giornali-

trenta bombe atomiche: 1200 i feriti, principalmente per l'esplosione dei vetri delle case a seguito del boato prodotto, e centomila gli edifici lesionati; spaventosa la testimonianza di un pilota: "Il bolide si è rotto in tre pezzi, poi ho visto gli enormi detriti. Volavano di lato al mio aereo, ho avvertito un forte bruciore...".

Ma ciò che ha allarmato immediatamente le autorità è stato il fatto che, in un primo momento, del corpo celeste non è stata trovata traccia, come già successe nel 1908 con il meteorite caduto a Tunguska, nella taiga siberiana (in seguito alcuni scienziati dissero di avere trovato una cinquantina di grossi frammenti proprio accanto al lago; ma siccome parte dei reperti sono finiti all'asta, a prezzi esorbitanti, in Internet, c'è chi non ha dato loro molto credito). "È il pianeta Nibiru che si sta avvicinando alla Terra e questi sono i suoi frammenti, in avanscoperta", ha scritto il sito *MisteroBufo*, sottolineando come lo scorso dicembre un'analoga pioggia aveva colpito gli Stati Uniti. "Macché meteoriti. È un'arma segreta degli americani, si è trattato del test di una nuova arma", ha sbottato il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovsky, quando ha saputo che i militari avevano scandagliato inutilmente le acque del lago di Chelyabinsk, il Chebarkul, senza trovare traccia alcuna. "Gli unici frammenti trovati, quelli più grossi, misurano solo un centimetro", ha scritto la stampa locale. Un attacco proditorio degli statunitensi? Ma a che pro?

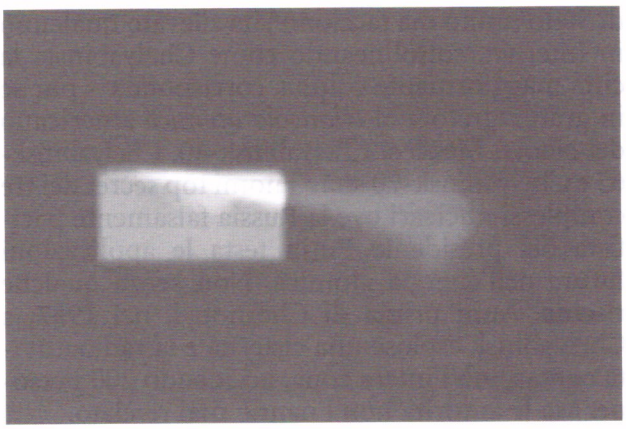
"Frottole", ha dichiarato l'astronoma Margherita Hack, che però non sa spiegarsi la strana pioggia di pietre: "È assolutamente anomalo che i meteoriti, attratti dalla gravità terrestre, non siano stati bruciati dall'atmosfera". Altri scienziati ritengono invece che questi eventi celesti siano rari ma non infrequenti. O meglio, è raro che i bolidi cadano sui centri abitati (di solito finiscono in mare, per la legge dei grandi numeri, essendo il nostro pianeta occupato prevalentemente dalle acque), ma qualche volta accade. Come ora.

Sia come sia, i politici più guerrafondai, come il vicepremier Dmitri Rogozin, hanno invitato il Governo a muoversi per costruire una sorta di scudo spaziale; ufficialmente per difendersi dai meteoriti e, nel dubbio, anche dai missili americani (e dagli E.T., aggiunge qualche maligno). "Curioso che questo attacco dal cielo sulla ex Unione Sovietica segua a poche settimane dalla dichiarazione del premier Dmitrij Medvedev sulla presenza aliena in mezzo a noi, della quale i capi di Stato sanno ma tacciono", ha rilevato qualcuno in Internet, sottolineando come Chelyabinsk, la città maggiormente colpita, corrisponda – pur se in gran segreto – al *triangolo atomico* americano del Nuovo Messico. Chelyabinsk-40, Chelyabinsk-65 e Chelyabinsk-70 sono i nomi top secret dei tre complessi nucleari ove la Russia falsamente pacifista del presidente Putin testa le applicazioni future dell'energia atomica. Non senza qualche rischio. Anni prima di Chernobyl, nel 1957, a Chelyabinsk esplose una cisterna e la radioattività contaminò l'intera zona, uccidendo 200 persone. Ma le autorità non l'hanno mai rivelato.

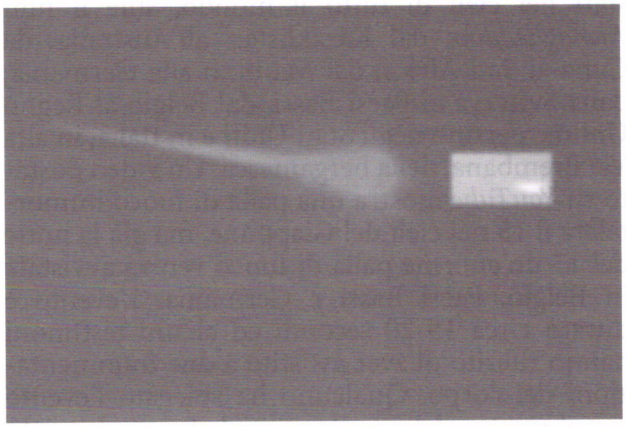
A favore della spiegazione astronomica valga però il fatto che in realtà i bolidi sono stati avvistati nei cieli di tutto il mondo, stile il film *Armagheddon*: dal Kazakhstan all'Australia, da Cuba al Sud Africa, dal Marocco alla Germania, dalla Svizzera ai Paesi Bassi, dal Belgio al Regno Unito e persino negli Stati Uniti e in Italia, in alta Val Brembana, nella bergamasca. Un video postato su *YouTube* mostra una palla di fuoco immortalata il 15 nei cieli del Giappone, ma già la notte del 13 un'enorme palla di fuoco veniva avvistata in Belgio, Paesi Bassi e Germania. L'evento è durato circa 15-20 secondi ed alcuni testimoni hanno riferito di aver assistito a due frammentazioni del corpo. Qualcuno ha spiegato l'evento con il rientro del veicolo spaziale Soyuz, lanciato nello spazio l'11 febbraio dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan, ma i russi hanno smentito. Al mattino l'evento in Russia, mentre nel pomeriggio è stata la volta di Cuba, dove diversi testimoni hanno visto esplodere un oggetto nella provincia di Cienfuegos. Una palla di fuoco è stata segnalata anche nei cieli di San Francisco, negli Stati Uniti, e in Italia, da Nord a Sud. In tutti questi casi la domanda è, semmai, come mai le varie stazioni astronomiche di monitoraggio non abbiano dato l'allarme per tempo, dato che i bombardamenti celesti erano iniziati due giorni prima della catastrofe russa...

## ATTACCO ALIENO

Potevano mancare gli UFO, in questo scenario apocalittico? Ovviamente no. "Forse gli UFO hanno bombardato gli Urali con dei meteoriti per intimidire i dirigenti russi, affinché ammettano l'esistenza degli alieni" è il senso di una discussione innescatasi nel forum dell'Associazione Nazionale Studi Ufologici. Ed il sito *Alien*



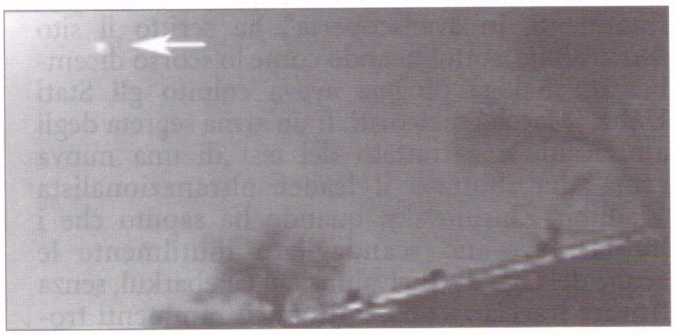
*La sequenza dell'UFO che incrocia il bolide russo. L'esame al computer (in negativo) ne evidenzia la sagoma discoidale*

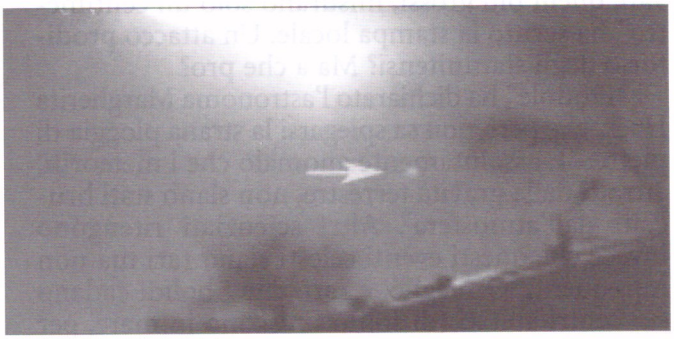


*Disclosure Group* ha diffuso un video, girato nella città di Chelyabinsk, in cui si può notare, vicino alla scia di fumo lasciata dal bolide, un particolare oggetto sferico che staziona nel cielo (vedasi sopra). "Un altro avvistamento è avvenuto il giorno dopo, il 16 febbraio, sempre nella città di Chelyabinsk; un uomo ha ripreso un oggetto volante non identificato che viaggiava ad alta quota e che cambiava continuamente colore", ha scritto il webmaster del sito; aggiungendo: "Ma la parte più interessante del caso riguarda un video che mostra, durante la caduta del meteorite, un particolare oggetto luminoso che interviene sul bolide deviando la sua traiettoria".

"Di che cosa si tratta? Sarà stato proprio quest'oggetto a far precipitare il corpo in una zona deserta, evitando così la morte di migliaia di abitanti?", ha scritto un altro sito, *Io nell'Universo*. "Un disco volante taglia di netto il grosso meteorite russo deviandolo in una zona al di fuori dei centri abitati. Nel filmato si notano i frammenti che si staccano durante il passaggio di questo velivolo extraterrestre. L'UFO compare dal nulla e scompare esattamente allo stesso modo, un passaggio tra dimensioni spazio-temporali. La tempestività di questo velivolo nell'essere presente nel posto giusto e al momento giusto è disarmante", ha commentato l'ufologo Dan Keying. Qualche ora dopo sarebbe saltato fuori un secondo video che mostrerebbe un altro UFO incrociare il meteorite. Personalmente, penserei di più a riflessi, ma c'è chi ricorda che un evento analogo interessò la Turchia nel 2003, ma anche il 2 febbraio 2013; anche in quelle occasioni bolidi diretti sulla Penisola Anatolica sarebbero stati intercettati o deviati da un misterioso oggetto volante.

Verità o fantasia? In tempi di crisi, fa comunque piacere sperare che lassù qualcuno ci ami...





*Sequenza di un secondo filmato che mostra, da un'altra angolazione, il disco volante che incrocia il meteorite*

trenta bombe atomiche: 1200 i feriti, principalmente per l'esplosione dei vetri delle case a seguito del boato prodotto, e centomila gli edifici lesionati; spaventosa la testimonianza di un pilota: "Il bolide si è rotto in tre pezzi, poi ho visto gli enormi detriti. Volavano di lato al mio aereo, ho avvertito un forte bruciore...".

Ma ciò che ha allarmato immediatamente le autorità è stato il fatto che, in un primo momento, del corpo celeste non è stata trovata traccia, come già successe nel 1908 con il meteorite caduto a Tunguska, nella taiga siberiana (in seguito alcuni scienziati dissero di avere trovato una cinquantina di grossi frammenti proprio accanto al lago; ma siccome parte dei reperti sono finiti all'asta, a prezzi esorbitanti, in Internet, c'è chi non ha dato loro molto credito). "È il pianeta Nibiru che si sta avvicinando alla Terra e questi sono i suoi frammenti, in avanscoperta", ha scritto il sito *MisteroBufo*, sottolineando come lo scorso dicembre un'analoga pioggia aveva colpito gli Stati Uniti. "Macché meteoriti. È un'arma segreta degli americani, si è trattato del test di una nuova arma", ha sbottato il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovsky, quando ha saputo che i militari avevano scandagliato inutilmente le acque del lago di Chelyabinsk, il Chebarkul, senza trovare traccia alcuna. "Gli unici frammenti trovati, quelli più grossi, misurano solo un centimetro", ha scritto la stampa locale. Un attacco proditorio degli statunitensi? Ma a che pro?

"Frottole", ha dichiarato l'astronoma Margherita Hack, che però non sa spiegarsi la strana pioggia di pietre: "È assolutamente anomalo che i meteoriti, attratti dalla gravità terrestre, non siano stati bruciati dall'atmosfera". Altri scienziati ritengono invece che questi eventi celesti siano rari ma non infrequenti. O meglio, è raro che i bolidi cadano sui centri abitati (di solito finiscono in mare, per la legge dei grandi numeri, essendo il nostro pianeta occupato prevalentemente dalle acque), ma qualche volta accade. Come ora.

Sia come sia, i politici più guerrafondai, come il vicepremier Dmitri Rogozin, hanno invitato il Governo a muoversi per costruire una sorta di scudo spaziale; ufficialmente per difendersi dai meteoriti e, nel dubbio, anche dai missili americani (e dagli E.T., aggiunge qualche maligno). "Curioso che questo attacco dal cielo sulla ex Unione Sovietica segua a poche settimane dalla dichiarazione del premier Dmitrij Medvedev sulla presenza aliena in mezzo a noi, della quale i capi di Stato sanno ma tacciono", ha rilevato qualcuno in Internet, sottolineando come Chelyabinsk, la città maggiormente colpita, corrisponda – pur se in gran segreto – al *triangolo atomico* americano del Nuovo Messico. Chelyabinsk-40, Chelyabinsk-65 e Chelyabinsk-70 sono i nomi top secret dei tre complessi nucleari ove la Russia falsamente pacifista del presidente Putin testa le applicazioni future dell'energia atomica. Non senza qualche rischio. Anni prima di Chernobyl, nel 1957, a Chelyabinsk esplose una cisterna e la radioattività contaminò l'intera zona, uccidendo 200 persone. Ma le autorità non l'hanno mai rivelato.

A favore della spiegazione astronomica valga però il fatto che in realtà i bolidi sono stati avvistati nei cieli di tutto il mondo, stile il film *Armagheddon*: dal Kazakhstan all'Australia, da Cuba al Sud Africa, dal Marocco alla Germania, dalla Svizzera ai Paesi Bassi, dal Belgio al Regno Unito e persino negli Stati Uniti e in Italia, in alta Val Brembana, nella bergamasca. Un video postato su *YouTube* mostra una palla di fuoco immortalata il 15 nei cieli del Giappone, ma già la notte del 13 un'enorme palla di fuoco veniva avvistata in Belgio, Paesi Bassi e Germania. L'evento è durato circa 15-20 secondi ed alcuni testimoni hanno riferito di aver assistito a due frammentazioni del corpo. Qualcuno ha spiegato l'evento con il rientro del veicolo spaziale Soyuz, lanciato nello spazio l'11 febbraio dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan, ma i russi hanno smentito. Al mattino l'evento in Russia, mentre nel pomeriggio è stata la volta di Cuba, dove diversi testimoni hanno visto esplodere un oggetto nella provincia di Cienfuegos. Una palla di fuoco è stata segnalata anche nei cieli di San Francisco, negli Stati Uniti, e in Italia, da Nord a Sud. In tutti questi casi la domanda è, semmai, come mai le varie stazioni astronomiche di monitoraggio non abbiano dato l'allarme per tempo, dato che i bombardamenti celesti erano iniziati due giorni prima della catastrofe russa...

## ATTACCO ALIENO

Potevano mancare gli UFO, in questo scenario apocalittico? Ovviamente no. "Forse gli UFO hanno bombardato gli Urali con dei meteoriti per intimidire i dirigenti russi, affinché ammettano l'esistenza degli alieni" è il senso di una discussione innescatasi nel forum dell'Associazione Nazionale Studi Ufologici. Ed il sito *Alien*

# Religione e fantascienza

## di Gian Filippo Pizzo

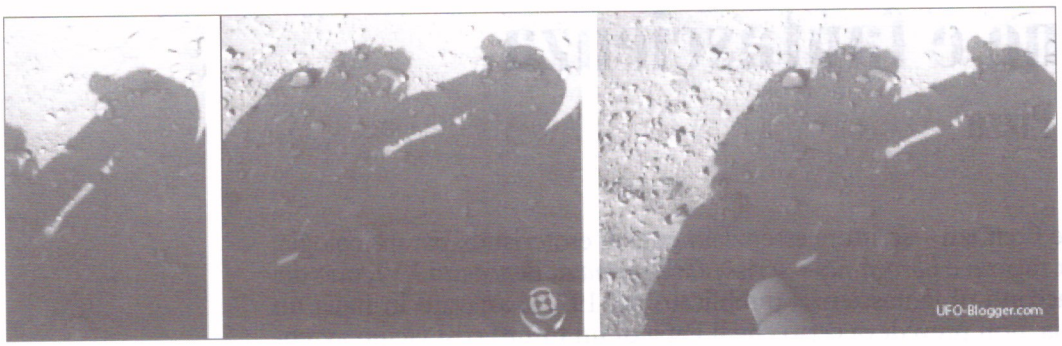
Quando Herbie Brennan – scrittore essenzialmente di esoterismo, parapsicologia, avventure per ragazzi e *librogames* – scrisse *Il dilemma di Benedetto XVI*, uno dei suoi pochi racconti di fantascienza, pubblicato nel 1977 e arrivato in Italia un anno dopo su Urania, non prevedeva certo che il Papa di un futuro così vicino avrebbe scelto il nome da lui immaginato! Però è successo, e l'abbandono del Pontificato da parte di Joseph Ratzinger (appena avvenuto) ha riportato alla memoria quel racconto, che descrive – un po' come il film di Nanni Moretti *Habemus Papam* – il disagio esistenziale di un pontefice. Il Benedetto del racconto – racconto molto bello e non certo irriguardoso nei confronti della Chiesa – si rivolge ad uno psicologo per cercare di capire se stia diventando pazzo o se le visioni che egli ha siano veramente manifestazioni divine. Non diciamo come va a finire, anche perché ha in fondo poca importanza.

La fantascienza è figlia dell'illuminismo e del positivismo, e quindi razionale e scientista, portata verso l'agnosticismo e l'ateismo, proiettata verso il futuro e la società; se ha affrontato il problema religioso, lo ha fatto più sotto l'aspetto sociologico e psicologico che sotto quello teologico. Tuttavia la *Sf* è anche letteratura speculativa e tiene molto ai problemi filosofici, pertanto non poteva non incontrare quelli religiosi. Anzi, lo ha fatto talmente spesso che la problematica risultante può essere schematizzata in diversi sottogeneri. Jacques Van Herp, nel suo *Panorama de la science-fiction,* ne elenca ben nove: le religioni secolari; il futuro della religione; l'anticristianesimo; le nuove religioni; le religioni extraterrestri; il politeismo; Dio; il patto con Dio; la creazione di Dio.

Senza andare a fondo in questa classificazione, vediamo di accennare a qualche trama per evidenziare quanto fecondo possa essere il tema della religione affrontato dalla narrativa fantascientifica.

Sono diversi i romanzi che presentano religioni del futuro, in genere inventate da un gruppo dominante per mantenere il potere, che usa dei falsi miracoli (in realtà dovuti ad una tecnologia tenuta nascosta al popolo). L'idea si ritrova in *Se continua così* (pubblicato anche come *Rivolta 2100),* contenuto nell'antologia di Robert A. Heinlein ***La storia futura: ancora più lontano*** (Oscar Mondadori) e in ***L'alba delle tenebre*** di Fritz Leiber (Nord): qui abbiamo anche un nucleo di resistenza allo Stato che, per forza di cose, si presenta come una setta di adoratori del diavolo. Ancora Heinlein ripresenta la stessa idea, ma al contrario: in ***Sesta colonna*** (Nord) è un gruppo di patrioti americani che fonda una setta religiosa per liberare l'America dagli invasori giapponesi, fidando nel tradizionale rispetto che gli orientali hanno per le credenze altrui. L'italiano Antonio Piras, in ***Triguna*** (Delos), presenta invece un futuro terrestre in cui cristianesimo e bramanesimo si sono fuse in un'unica religione, retta – ovviamente – da un "Brahmapapa"...

Quanto alle religioni extraterrestri, gli scrittori si sono davvero sbizzarriti, ma solo in pochi esempi la religione è strutturale al romanzo e non semplice elemento di contorno. Roger Zelazny, in ***Signore della luce*** (Nord), attinge alla religione indiana mostrandoci un pianeta alieno colonizzato da reduci terrestri i quali si sono dati vestigia, poteri e comportamento delle massime divinità hindu (in un altro romanzo, *Creature della luce e delle tenebre,* Zelazny si è rifatto alla mitologia greca). Philip José Farmer in ***Notte di luce*** (Nord) mette in gioco un religioso, Padre Carmody, la cui con-

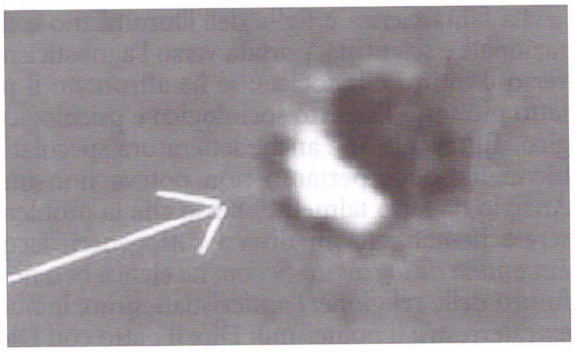



*La misteriosa foto, tagliata e in "originale", che mostrerebbe un astronauta umano su Marte*

alla memoria di uno dei due computer a bordo del rover. "Curiosity" è infatti equipaggiato con due computer ridondanti, ovvero che compiono le stesse operazioni, uno come unità principale e l'altra di *backup*. L'errore del computer A ha innescato la modalità provvisoria, e il lato B ha preso il controllo delle operazioni. Finché non è stato sistemato l'altro computer, le attività scientifiche sono rimaste sospese, per diversi giorni. Tanto è bastato perché nel web si urlasse al complotto. C'è qualcosa che "Curiosity" non deve vedere, o meglio mostrare? Secondo il sito *UFO Blogger*, per esempio, alcune delle foto inviate dalla sonda a Terra sarebbero state accuratamente ritoccate per nascondere la presenza di equipaggio umano. E, senza spiegare come ne sia giunto in possesso, il curatore del sito mostra una foto ufficiale, tagliata, e quella che dovrebbe essere reale, in cui si scorge l'ombra di un astronauta al lavoro attorno alla sonda (sopra). Ma il dubbio è lecito...

## UFO nel novarese

Un disco volante nel cielo di Arona? La zona, nota in passato per la leggenda di una magica "porta delle fate", da qualche anno è al centro di ripetuti avvistamenti. L'ultima risale al febbraio scorso. "Stavo andando a prendere mia figlia a scuola", racconta la testimone, "e alzando gli occhi al cielo ho notato una forma rotonda sopra la mia testa. Subito ho pensato fosse la luna, ma poi, guardando meglio, ho notato qualcosa di strano: solo dal lato sinistro vedevo lampeggiare delle luci; l'oggetto si muoveva molto lentamente in linea retta". "Non è la prima volta che tali particolari vengono notati nella casistica degli UFO", ha dichiarato Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo. Che ha aggiunto: "L'esame al computer ci porta ad escludere che possa trattarsi di un pianeta, un satellite o un pallone sonda. Secondo la testimone l'oggetto di spostava molto lentamente, tanto da impiegare 40 minuti per percorrere un breve tragitto in linea retta, cosa che un pallone, sensibile alle correnti d'aria, non fa. Curioso è che la testimone racconti di una luce gialla ed una rossa lampeggianti: non è la prima volta che questi particolari vengono segnalati nei casi UFO...". Per inciso, nei giorni precedenti l'avvistamento di Arona, altri



*La sfera volante ripresa su Arona*

oggetti sono stati segnalati nelle località circostanti, a Borgomanero, Lesa e nel Vergante, già a gennaio.

(*Giornale di Arona*, 8/2/2013)

## Divorziano per gli UFO

Incredibile ma vero, una coppia può scoppiare anche per ragioni extraterrestri: è quanto avvenuto a due saronnesi, comparsi a febbraio davanti al giudice. "Il marito è entrato a far parte di un'associazione che ha sede in Piemonte convinta dell'esistenza degli UFO e avrebbe voluto farla frequentare anche dai figli; la moglie, a quel punto, ha fatto le valigie e si è rifugiata in Toscana. L'uomo l'ha raggiunta telefonicamente: per farla calmare, sostiene lui; per aggredirla, sostiene lei, che per questo motivo lo ha trascinato in tribunale. Al giudice di pace il compito di riportare la serenità in una galassia familiare sul punto di esplodere", ha scritto la stampa locale.

(*La Prealpina*, 28/2/2013; *Libero*, 1/3/2013)

Vietnam e Corea; sopra la porta di Brandeburgo, quando cadeva il Muro di Berlino e mentre gli albanesi organizzavano rivolte di piazza; e persino in occasione dei funerali di papa Wojtyla (come del resto accadeva, storicamente, quando morivano illustri personaggi, da Cesare a Maometto, da Pipino il Breve a Napoleone, allorché la gente riferiva di strane "stelle" nel cielo).

Per qualcuno ciò è indicativo di una sorta di operazione di monitoraggio perenne del pianeta. Tutto vero? Forse, e forse no. Nell'era di Internet occorre prudenza, perché molto spesso queste "prove" si basano in realtà su filmati occasionali, solitamente sfuocati, fin troppo frettolosamente inseriti su *YouTube*.

Un tempo l'investigatore ufologo raccoglieva la testimonianza del caso e poi l'associava con l'eventuale evidenza fotografica, prima di esprimersi. Adesso basta un qualsiasi puntino svolazzante in video (condensa, uccelli fuori fuoco, polvere, insetti) per far gridare troppo frettolosamente all'UFO. È, direi, questo il caso del Giappone. L'UFO di Sendai, quello che si muove zigzagante risalendo le acque, potrebbe essere benissimo un volatile; non ci sono testimonianze che supportino quanto ripreso; nessuno ha visto nulla e la qualità del filmato è troppo scadente per poter parlare di "prova". Inoltre le apparizioni di UFO in occasione di terremoti spesso si spiegano con attività di "luci telluriche", vale a dire di bolle di gas causate dallo stress tettonico sotterraneo che, sfogandosi all'aperto, si incendiano dando a chi osserva l'impressione di assistere ad un passaggio di oggetto volante.

## LA STRAGE DEGLI ANIMALI

Gli UFO sono stati tirati in ballo anche per un'altra insolita vicenda che, al momento, non ha trovato spiegazioni plausibili: la misteriosa moria di animali che ha messo in allarme il pianeta.

Il 3 gennaio 2011 ottocento tortore piovevano dal cielo, morte, su Faenza; ma già il 22 dicembre 2010 era stata la volta dei tordi dal petto giallo del Messico e dei pellicani del North Carolina (solo che la stampa italiana non se ne era accorta); il 31 dicembre erano morte le berte grigie del Cile e, in Arkansas, era stata la volta, via via, di migliaia di pesci, merli dalle ali rosse e storni; altri merli morivano il 3 gennaio in Canada e nel Tennessee, il 4 in Louisiana e in Argentina, il 5 in Kentucky e Texas; quello stesso giorno morivano anche i corvi di Goteborg, in Svezia.

*La moria di pesci sul fiume Mara in Kenia (28 febbraio 2011)*
*In basso, alcuni dei corvi morti a Goteborg il 5 gennaio 2011*

Complessivamente, trentadue episodi di moria di pesci e dodici di volatili, tra dicembre e gennaio. L'elenco attraversa tutto il mondo, dal Perù alla Nuova Zelanda, dall'Italia alle Filippine, da Haiti alla Svezia, dall'Australia al Vietnam. Lista alla quale si sono a breve aggiunti Puerto Rico (tra l'altro, area a forte densità di avvistamenti UFO nonché punta del Triangolo delle Bermuda), il Galles, l'Uruguay.

Nella seconda "ondata" venivano trovati morti granchi, sogliole, stelle marine, carpe, piccioni, meduse; nel fiume Mara in Kenia furono ben cinque milioni i pesci morti. In seguito si scoprì che nel dicembre dell'anno precedente migliaia di aquile erano state trovate morte sull'isola canadese di Vancouver.

Nel marzo del 2011 il fenomeno, dopo una pausa di circa un mese, è ricominciato: fu la volta di centinaia di migliaia di sardine in un porto della California. "Le carcasse di due milioni di pesci emergevano dalla baia di Chesapeake in Maryland, esattamente cinque giorni dopo una misteriosa epidemia che da quasi una settimana aveva colpito uccelli e pesci

del Nord America, mietendo oltre tre milioni di vittime tra Arkansas, Louisiana e Kentucky. Venerdì 31 dicembre 2010 erano piovuti dal cielo migliaia di merli senza vita a Beebe, in Arkansas, ed il giorno successivo, sulle sponde dell'Arkansas River, erano stati trovati centomila pesci morti", scriverà il *Corriere della Sera*. "Su gracule, merli e storni, trovati morti il 4 gennaio sulle strade di New Roads, non ho trovato segno alcuno di trauma", dichiarava il veterinario James LaCour del Dipartimento dell'Ambiente naturale della Louisiana, chiamato ad investigare.

Scenari da apocalisse, che hanno fatto gridare all'UFO ma anche alla fine del mondo. "Il riscaldamento globale è l'imputato scontato per ogni stranezza del globo, ma anche gli UFO dal futuro e l'Ezechiele biblico che preannuncia la fine del mondo: I *pesci del mare e gli uccelli dell'aria tremeranno alla mia presenza...*", ha scritto il corrispondente da New York de *La Stampa*, Glauco Maggi. Aggiungendo: "Se sono stati i fuochi artificiali della notte di Capodanno a stordire i merli di Beebe, facendoli stramazzare a migliaia in pochi minuti, che cosa ha ucciso in volo, il 4 gennaio, cinquemila merli e storni nel cielo della Louisiana, sopra New Roads?

E a cosa si deve l'ecatombe di quasi centomila pesci tamburo nelle acque dell'Arkansas River? Le tre morie di fine 2010 paiono l'inquietante battesimo di un nuovo Triangolo dei Misteri, sulla terraferma anziché nelle profondità delle Bermuda: volatili e pesci d'acqua immolati a chissà quale anomalia, come i galeoni e gli aerei inghiottiti dal mare in un altro enigma ancora tutto da scoprire".

Il pastore fondamentalista Harold Camping, presidente dell'influente *Family Radio* californiana seguita da milioni di ascoltatori in tutto il Paese, ha tuonato via etere ribattendo che queste sono le avvisaglie della fine dei tempi: "Il giorno del giudizio avverrà il 21 ottobre 2011, quando la Terra prenderà fuoco"; di diverso avviso il popolo di Internet: il *blog* esoterico *OfScarabs* associa gli eventi ad una serie di scosse sismiche segnalate in Arkansas, collegandole ad attività UFO e su *Facebook* la *channeler* Monique Mathieu tira in ballo extraterrestri che le avrebbero "svelato" che il fenomeno è stato prodotto da "fasci di energia elettromagnetica".

Per la rivista cattolica *Il segno del sovrannaturale*, di tali fenomeni si accennerebbe nelle profezie apocalittiche della Monaca di Dresda, una mistica tedesca vissuta nel XVII secolo. Anche sui giornali si sono sprecate le ipotesi più disparate: dal cambiamento dei poli magnetici (ai quali, peraltro, gli animali si adattano tranquillamente) ai tornado, dalle scie chimiche agli esperimenti militari con chissà quali onde sonore (le stesse dei fenomeni incendiari di Caronia?) sino ai "moniti di Madre Natura".

E per quanto, in febbraio nell'area di Stephenville, in Texas, vi siano stati molti avvistamenti UFO dinnanzi a decine di persone, c'è da chiedersi quanto le misteriose morie di animali abbiano relazione con eventi extraterrestri. A sostenere l'ipotesi "esotica" è il biologo parmigiano Giorgio Pattera, del Centro Ufologico Nazionale, che ha dichiarato come gli eventi ricordassero "un caso a matrice ufologica, quando il 5 giugno 1983 a Varzi, in provincia di Pavia, alcune galline morirono tanto improvvisamente quanto inspiegabilmente; i veterinari ipotizzarono che il decesso fosse stato causato da emorragia interna, che il sottoscritto mise in correlazione con un'eventuale emissione di radiazioni elettromagnetiche (microonde?) provenienti da un UFO disceso a circa 150 metri di distanza. Curioso il fatto che, nei casi odierni, i volatili in oggetto presentino coaguli di sangue, in assenza di ferite esterne...". Ma già il fisico ed ufologo inglese Alan Watts (per inciso, come Perego estimatore di Adamski) nel suo libro *UFO dossier* (MEB, 1996) cita il caso di uno stormo di piccioni uccisi da "selvagge onde sonore" a Crockerton, vicino alla tenuta Longleat nello Wiltshire, nel febbraio del 1965.

In quell'anno, e alla fine di quello precedente (insolitamente, come nella moderna moria di animali) l'area di Warminster era stata funestata da misteriosi boati di origine non identificata e da sorvoli UFO. "Nel febbraio del 1965", racconta Watts, "i piccioni precipitarono giù dal cielo in una radura del bosco. I guardacaccia trovarono anche dei fagiani morti in circostanze particolari, e anche alcuni uccelli morti in gabbia, dopo la visita della "cosa". E gli uccelli non furono i soli animali a rimetterci. Furono trovati topi bruciati e crivellati nel giardino di una casa che era stata colpita dal suono...".
Sarà veramente così? Galline, piccioni e topi sono stati veramente uccisi da un UFO? E lo stesso potrebbe dirsi per le recenti morie animali? Ne dubito fortemente; in tal caso quale sarebbe il significato di tutto ciò? E se l'alone elettromagnetico degli UFO dovesse risultare effettivamente colpevole, perché questi episodi sono stati (fortunatamente) registrati solo in tre occasioni, a fronte di migliaia di avvistamenti ravvicinati registrati in oltre mezzo secolo di apparizioni UFO?

trasportare, da lanciare e da controllare, emette poco rumore", dicono i ragazzi dell'*ISNA* (*Iran's Students News Agency*).
"Il dispositivo appartiene ad una nuova generazione di apparecchi a decollo verticale ed è stato progettato per le ricognizioni fotografiche aeree". Il "disco volante" è stato presentato alla mostra delle "tecnologie strategiche" cui ha partecipato anche l'ayatollah Alì Khamenei.
(*Collaborazione del Centro Ufologico Taranto*)

## UFO messo in fuga per uno strillo

Era l'11 marzo, il giorno dello *tsunami* in Giappone (con tanto di presunto avvistamento UFO), quando due coniugi pordenonesi di San Giovanni di Casarsa della Delizia avvistavano un ordigno volante nel cielo. A parlare è il figlio Giulio, che vince il riserbo e ci racconta: "Erano le 22,30 e mio padre era uscito nel giardino di casa, quando ha notato una palla rossa nel cielo; ha chiamato mia madre e tutti e due hanno assistito al fenomeno. Secondo mia madre l'UFO aveva una forma triangolare, composta da tre luci rosse o forse da un corpo unico rosso; in ogni caso l'oggetto stazionava immobile nel cielo. Mia madre non ha udito alcun rumore o ronzio; poi, spaventata, si è messa ad urlare e, incredibilmente (come mi ha riferito mio padre) in quel momento l'UFO è scomparso salendo velocemente in verticale verso l'alto...".

## Oggetto volante all'aeroporto di Oslo

Nessuno sa con certezza cosa abbia bloccato il traffico aereo all'aeroporto di Oslo, il 24 marzo scorso, ma le conseguenze sono state enormi, con effetti sul traffico nel fine settimana. "Gran parte del traffico aereo in Norvegia è stato paralizzato, dalle ore 16 alle ore 17,30, dopo che un pilota della compagnia *SAS* (*Scandinavian Airlines System*) ha notato un UFO nei cieli che danno la via d'accesso all'aeroporto di Oslo *Lufthavn Gardermoen*", ha scritto la stampa locale. Aggiungendo: "L'aereo della compagnia *SAS* era in volo sul lato ovest dell'aeroporto, quando il capitano di bordo ha avuto un contatto visivo con un altro velivolo che rifletteva la luce del Sole. La distanza del misterioso velivolo con l'aereo della *SAS* era di circa un centinaio di metri, in quota leggermente più bassa". "Il capitano del velivolo *SAS* ha interpretato il tutto con l'avvistamento di un aliante, che si trovava ad una quota più alta rispetto a quella che può ottenere normalmente", ha dichiarato il capo informazioni *SAS*, Knut Morten Johansen, cercando di gettare acqua sul fuoco, ma la spiegazione non ha convinto molti.
"Per motivi di sicurezza, lo spazio aereo intorno a Gardermoen è stato chiuso per circa mezz'ora", ha commentato Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico; "ciò ha portato ad ulteriori spese per il gruppo *SAS* e notevoli ritardi per i suoi 10-15.000 passeggeri". Il responsabile dell'ufficio informazioni dell'aeroporto di Oslo *Gardermoen*, Jo Kobro, ha dichiarato che "sono stati coinvolti, in seguito all'incidente, tra i 60 e i 90 aeromobili, tra partenze e arrivi".
"Il giovedì è il giorno più trafficato della settimana, ma quel giorno ci fu il caos totale. Molti aerei hanno fatto rotta per aeroporti alternativi come Goteborg, Torp e Rygge, ma altri sono stati bloccati. L'incidente ha avuto anche ripercussioni nel fine settimana. Questo non tanto per l'UFO apparso giovedì, ma per i piloti che non erano disponibili per un volo supplementare per recuperare quello perso il giovedì, visto il turno di riposo dei piloti stessi. Resta il fatto che nessuno, finora, è riuscito a determinare con certezza cosa sia accaduto. La polizia ha collegato tutto ad un aliante, ma finora si è senza risultati certi visto che c'è una specifica indagine in atto", ha scritto la stampa.
"La seconda ipotesi per spiegare la vera identità dell'UFO che ha bloccato l'aeroporto di Oslo è quella di un deltaplano, ma vista l'altezza è quasi impossibile da controllare. E lo stesso vale per i cosiddetti ultraleggeri; è come girare alla ricerca di un ago in un pagliaio.
Nessuno sa con certezza cosa fosse quell'UFO. Anche la *NFL* (*Norwegian Air Sport Generation*) ha messo in dubbio che il velivolo sconosciuto fosse un aliante", ha dichiarato De Comite. "Sulla base dei nostri registri, a quell'ora e in quella zona, non c'era nessun aliante quel giorno", ha dichiarato John Eric Laupsa della *NFL*, aggiungendo che "un aliante in quella zona poteva causare conseguenze drammatiche, con conseguenze spiacevoli".
John Eric Laupsa, pensando ad un pallone, ha concluso dichiarando che "le condizioni meteorologiche erano tali che oggetti attaccati a terra possono essere stati trasportati, una volta staccati dal suolo, per via di un flusso d'aria verso l'alto. Ho incontrato molti oggetti leggeri ad alta quota".
Il mistero dell'aeroporto di Oslo per ora è rimasto inspiegato.
(*Centro Ufologico Ionico*)

# Alieni e disgrazie

**di Alfredo Lissoni**

***Da alcuni anni si è diffusa la tendenza ad attribuire agli alieni non solo i fenomeni più disparati, ma addirittura la genesi di molte disgrazie. Non sarà che l'umanità sta cominciando a guardare al cielo in preda ad un terrore superstizioso?***

Poteva mancare il passaggio di un UFO durante il devastante *tsunami* che ha colpito il Giappone l'11 marzo 2011? Già la data della sciagura, con la ripetizione dei due "undici", ha acceso la fantasia di molti; il fatto, poi, che il giorno dopo il funesto evento comparisse in Internet, su *YouTube*, uno spezzone di telegiornale in cui si vedevano strane luci, ha fatto il resto, e la notizia dell'*UFO dello tsunami*, come è stato ribattezzato, ha fatto in poche ore il giro del pianeta. Basti solo pensare che uno dei molti video che propongono la sequenza incriminata è stato visto ben centoquarantamila volte in due settimane!

*L'oggetto filmato su Sendai; per alcuni sarebbe un gatto, ma la forma è circolare*

## L'UFO DEL TERREMOTO

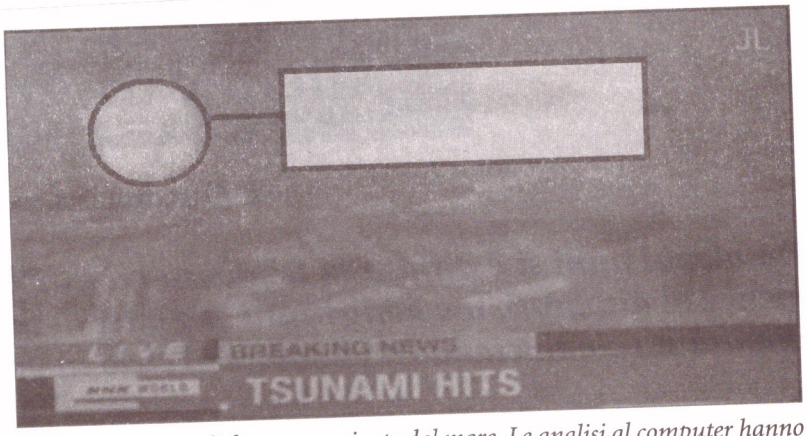
È sufficiente un giro sul *web* per scoprire che un oggetto volante non identificato, triangolare nello specifico, era già stato segnalato la settimana precedente, giovedì 3, sostare sopra l'aeroporto di Haneda; un segno premonitore, per alcuni; e non solo; immortalato da una *cam live feed*, una videocamera di monitoraggio collegata ai computer dei centri sismologici nipponici, un ennesimo UFO – una sfera di luce bianca – è stato avvistato due giorni dopo la catastrofe che ha portato al collasso la centrale nucleare di Fukushima. In questo caso l'UFO sembrava uscire dal vulcano Fuji, il 13 di marzo.

Ma a far discutere il popolo di Internet sono stati i video aerei girati dagli elicotteri delle tv nipponiche – per lo più immagini del canale *NHK* – dell'11 marzo scorso, il giorno della catastrofe, innescata da una scossa sismica di magnitudo 8.9 che aveva scatenato una gigantesca onda di marea sulla città di Sendai.

Uno di questi video, uno spezzone di ventisette secondi girato riprendendo in direzione del mare e prontamente inserito su *YouTube*, mostra l'irrompere delle acque: i flutti sommergono un capannone e dei campi coltivati, trasportando una marea di macerie; sopra queste, si intravede muoversi a zig zag un puntino bianco; il frammento, pur se ripreso dall'alto, è parzialmente "in soggettiva", vale a dire che lo spettatore ha l'im-

pressione di vedersi arrivare addosso l'onda. Ed è subito dopo che i flutti hanno sommerso il capannone industriale e, tra le macerie, si vede muoversi uno strano ordigno.

In Internet i commenti si sono sprecati, anche quelli più sciocchi: chi ha ipotizzato trattarsi di un gatto che saltava sulle macerie, chi di un effetto elettronico inserito al computer. In realtà non è così, perché della sciagura esiste almeno un altro filmato: mostra la stessa scena, ripresa sempre dall'alto ma da un'altra angolazione; a filmare è presumibilmente un elicottero della tv e questa volta gli ordigni strani sono due. Si vede un primo oggetto sferoidale bianco arrivare dal mare, attraversare l'area a quota medio-alta, da sinistra a destra.



*L'oggetto a forma di fuso, proveniente dal mare. Le analisi al computer hanno rivelato trattarsi di un elicottero ripreso fuori fuoco*

Un *netsurfer* che si firma "awebos.tv" (dileggiando chiaramente *Webos Tv*, un'emittente Internet californiana) ha analizzato il video e, migliorando e rallentando l'immagine fotogramma per fotogramma ha però identificato l'oggetto: l'analisi al computer evidenzia delle pale tipiche di un elicottero. È questo lo spezzone incriminato, di 36 secondi, che ha registrato circa centoquarantamila visite in Internet.

Ma se una parte del mistero è stata spiegata, resta da chiarire la natura del primo oggetto, quello che a qualcuno, essendo le immagini sfuocate, è sembrato un gatto che correva sulle macerie. Ancora una volta è sufficiente un'analisi al computer per rendersi conto che l'oggetto non è trascinato dalle acque, in quanto si muove contro corrente, e che vola. Un uccello ripreso fuori fuoco? Può darsi, non si sa. La domanda resta senza risposta. C'era veramente almeno un UFO in cielo, durante la catastrofe in Giappone? E se sì, a che scopo?

Ed è qui che la fantasia corre a briglia sciolta. Perché è almeno dagli anni Cinquanta, nella sola Italia, che si è diffusa la curiosa abitudine di voler vedere anomale "presenze", veri e propri segni del cielo, nei teatri di disgrazie e di sciagure, probabile retaggio metafisico di quando i nostri antenati attribuivano valore di disgrazia o di benevolenza cosmica ai segni nel cielo (stelle, comete…).

Con il progredire dell'ufologia, a queste manifestazioni un tempo ammantate di misticismo si è data una lettura più tecnologica, errata o reale che sia. Il primo a catalogare apparizioni UFO sui teatri di guerre, di sciagure, di scontri di piazza, di eventi in qualche modo significativi per la politica o per la storia dell'umanità fu il console ufologo Roberto Perego, convinto che la Terra fosse costantemente sorvegliata da una "aviazione elettromagnetica extraterrestre". L'idea – peraltro non scartabile a priori – gliel'aveva messa in testa il contattista americano George Adamski.

E sebbene Perego, figura oggi rivalutata dalla moderna ufologia, venisse all'epoca accusato di vedere eccessive connessioni ufologiche laddove probabilmente non ve ne erano, l'usanza è rimasta ed anzi si è accresciuta grazie alla comunicazione accelerata (e spesso errata) di Internet. E difatti già circolano sul *web*, ad esempio, fotografie di pretesi UFO che seguono i caccia della coalizione *NATO* impegnata nella *no fly zone* in Libia, oppure speculazioni sulle strane morie di animali registrate sul finire del 2010.

## OPERAZIONE SORVEGLIANZA

Sebbene non si possa escludere a monte questa chiave di lettura, è però necessario procedere coi piedi di piombo per non incappare in una sorta di "pietismo tecnologico". Con il termine pietismo si indica, in filosofia, la credenza degli antichi Greci, che tendevano ad attribuire ogni disgrazia al capriccio degli dèi.

Paradossalmente, in piena era atomica e telematica, sono molti i *netsurfer fan* degli UFO portati a vedere apparizioni (o azioni) extraterrestri dietro ogni evento politico o di cronaca mondiale. In effetti, UFO sono stati filmati durante l'abbattimento delle torri gemelle; accanto al reattore esploso di Chernobyl; durante il passaggio di un meteorite in Turchia come pure nella coda della cometa Hale-Bopp; in occasione delle operazioni militari americane in Iraq e Afghanistan e prima ancora nel mezzo delle guerre mondiali e degli scontri in

# UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

## Si spreta sacerdote ufologo

Si è dimesso il prete guaritore che credeva agli UFO nella Bibbia. È accaduto a luglio, quando don Samuele Viti, prete guaritore di Pianosinatico (Pistoia), richiamato dal vescovo Mansueto Bianchi – che tanto mansueto non doveva essere – si è infine spretato. Il prete, scrive la stampa, passava da guaritore capace di miracoli; dava interpretazioni ufologiche delle Sacre Scritture ("Gli angeli? Sono extraterrestri", avrebbe detto); impartiva preghiere di guarigione ai malati. Troppo, per la diocesi di Pistoia. Da qui, il richiamo del vescovo.
(*ANSA*, 18/7/2010)

## Ancora UFO in Cina

Proseguono gli avvistamenti in Cina sopra gli aeroporti. Questa volta è toccato a quello di Baotou, nella Mongolia centrale, ove è stato segnalato, alle otto di sera, un oggetto che si librava in cielo a quattro km ad est dell'aeroporto. "Gli ufficiali aeroportuali hanno immediatamente bloccato l'atterraggio di tre voli provenienti da Shangai e Pechino, alle 21,14, per garantire la sicurezza dei passeggeri, ed altri due aerei sono stati dirottati agli aeroporti vicini di Ordos e Taiyuan", ha dichiarato l'agenzia di stampa on line *Dbw.cn*. Le operazioni aeroportuali sono tornate normali solo alle 22 – hanno detto i portavoce di Baotou – ma gli addetti stampa non hanno voluto rilasciare alcun dettaglio sull'oggetto volante avvistato.
(*Shangai Daily*, 13/9/2010)

## Avvistamenti in Puglia

Gli UFO sorvolano la provincia di Bari. Prima li hanno visti a Trani e poi a Barletta, ove è stato descritto "un oggetto metallico a forma di uovo che ad una prima impressione sembrava un elicottero visto di fronte". "Ero sdraiato lungo la litoranea di Ponente", ha raccontato alla *Gazzetta del Mezzogiorno* un testimone, Giuseppe; "neanche il tempo di avvisare una mia amica, che l'oggetto era scomparso del tutto. Circostanza impressionante, visto che avevo tutta un'ampia porzione di cielo davanti". "In un primo momento", prosegue il testimone, "ho pensato ad un elicottero delle forze dell'ordine, impegnato nei soliti servizi di perlustrazione della costa, ma la velocità con cui l'oggetto è scomparso mi ha davvero impressionato. Non voglio con questo affermare che si trattasse di un UFO, ma di certo la circostanza è perlomeno strana…". Già un anno prima uno strano oggetto era stato segnalato nel cielo del Gargano; si era allontanato a velocità supersonica per poi scomparire nel nulla.
(*La Gazzetta del Mezzogiorno*, 6/8/2010)

## Filma l'UFO col telefonino

Era la notte tra il 6 ed il 7 luglio scorso, alle 00,39, e il venticinquenne Alessandro Leone di San Pietro Vernotico (BR) era sul balcone di casa sua, in via Lecce, per fumare una sigaretta. "Ad un certo momento", ha raccontato, "la mia attenzione è stata attratta da una strana luce verde che si muoveva in modo insolito. Avevo il cellulare a portata di mano; mi sono fatto coraggio e ho ripreso, seppure in maniera amatoriale, quello che ho visto". Nel filmato in effetti si vede uno strano alone verde che si sposta nel cielo. UFO o riflesso delle luci dei lampioni sottostanti? Il mistero è rimasto aperto.
(*La Gazzetta del Mezzogiorno*, 10/7/2010)

## Il battesimo anche ad E.T.

Battezzare gli alieni? La Chiesa ritiene sia possibile. "Se me lo chiedessero, lo farei", aveva già dichiarato nel 2006 il gesuita americano Christopher Corbally. Ed ora il Vaticano torna sull'argomento, in un'intervista di Giacomo Galeazzi, corrispondente da Londra per *La Stampa*, all'astronomo gesuita padre Guy Consolmagno. Che dichiara: "Qualunque creatura intelligente, anche se proveniente da un altro pianeta, va considerata figlia di Dio e andrebbe dunque battezzata". Il gesuita, ricercatore presso l'Osservatorio del Vaticano a Castelgandolfo, ha spiegato che "fin dal Medioevo la definizione di ciò che è dotato di un'anima è ciò che possiede intelligenza, libero arbitrio, libertà di amare oppure no, libertà di prendere una decisione. Ogni entità, e non importa quanti tentacoli abbia, ha dunque un'anima, e se me lo chiedesse, la battezzerei; sarei dunque felicissimo se forme di vita intelligenti venissero trovate altrove". "Dio è più grande della sola umanità. Dio è anche il dio degli angeli", ha altresì affermato il gesuita, secondo il quale, tuttavia, per quanto intelligenti, le macchine non divente-

ranno mai paragonabili agli uomini. "Un computer ha le stesse *chance* di diventare intelligente di una macchina a vapore", ha commentato.
(*La Stampa*, 17/9/2010; *UFO-Rama*, Settembre 2010)

## Ex colonnello USA: gli UFO sono reali

John B. Alexander, ex colonnello in pensione dell'esercito americano, in una intervista sull'*Herald Tribune* ha dichiarato che gli UFO esistono davvero. Queste sono le sue parole: "Gli UFO sono reali. La prova che ci sono cose che volano su tutti i nostri cieli e non sono nostre è davvero stravolgente. (...) Dobbiamo fare in modo di permettere agli scienziati di studiare di nuovo gli UFO. Si potrebbe contribuire a fare una richiesta formale alla National Academy of Science, magari tramite l'intervento di John Podestà (già capo di gabinetto della Casa Banca, *NdR*). Ma credo che ciò sarà un tantino difficile perché non c'è stato nessun miglioramento politico, e la comunità scientifica non vuole nemmeno guardare le prove. Le scarta a priori".

## In Inghilterra si scommette sugli UFO

Sarà che il Regno Unito ha da poco aperto i dossier sugli UFO; sarà anche che da tre lustri gli E.T. sono un fenomeno di costume e di massa tale che esistono persino agenzie che assicurano "in caso di rapimento UFO" (in passato una di esse sostenne di avere indennizzato un cliente che aveva prodotto "prove inoppugnabili" di un sequestro alieno; ma com'era prevedibile si era trattato solo di una mossa pubblicitaria); sia come sia, insomma, in Inghilterra si scommette persino su un imminente contatto alieno. L'idea, agli scommettitori londinesi, l'ha data in verità il clamore suscitato dal primo volo suborbitale, effettuato settimane addietro da una ditta privata americana; l'impresa ha convinto molti giocatori che i voli spaziali siano ad un passo dal diventare realtà. "E così la Virgin Galactic (che organizza viaggi nello spazio) dello statunitense Richard Branson ha attirato l'attenzione dei *bookmaker* d'oltremanica, che hanno stilato un'insolita lista di scommesse, dalla possibilità del turismo spaziale all'incontro con altre forme di vita nell'universo", ha scritto la stampa. Nonostante la bizzarria delle scommesse, c'è qualcuno che ci crede sul serio: Lawrence Tout è il più affezionato giocatore "extraterrestre". "Ha puntato finora 1000 sterline sull'esistenza di alieni e programma di scommetterci ancora", dicono i *bookmaker*.
(*Adnkronos*, 12/10/2010)

11-10

## UFO su Milano

Ha contattato gli esperti del Centro Ufologico Taranto il testimone di un evento anomalo avvenuto il 13 ottobre sul capoluogo lombardo. "Scrivo per segnalare una cosa decisamente anomala vista mentre stavo andando ad allenarmi a Milano in un centro sportivo. Alle 20 circa ho avvistato un oggetto dalla luce bianca, che poteva sembrare un aereo per le dimensioni (allungate) ma che non aveva le luci di posizione rosse ed emetteva solo luce bianca; anziché andare in orizzontale tendeva a salire verso l'alto", ha scritto il testimone. "La cosa mi è parsa molto strana; la zona è trafficata da aerei, ed il non avere le luci lampeggianti, ma solo una luce bianca allungata mi è sembrato strano e mi chiedevo se anche altri l'avessero visto. In quel preciso momento mi trovavo in viale Faenza", ha concluso il testimone.
(*http://centroufologicotaranto.wordpress.com*)

## Astrofilo avvista UFO

Erano le 23,52 del 1° agosto 2010 quando un oggetto luminoso è spuntato nel cielo di Cesenatico, nel forlivese; testimone dell'insolito avvistamento un esperto astrofilo, un appassionato del cielo che ha voluto mantenere l'anonimato. Ma che ha dichiarato al sito *Terninrete*: "Era luminoso come Giove, a ovest-nord-ovest con angolazione di circa 30/35°. Spuntato dal nulla, intorno alle 23 continuava a muoversi di poco dal suo raggio d'azione; intorno alle 23,15 un altro oggetto è transitato nella stessa direzione con angolo leggermente più basso, comparendo dal nulla, divenendo luminoso due volte rispetto al precedente, scomparendo nuovamente in direzione nord-ovest a velocità superiore 3/4 volte agli aerei di linea che si vedono quando transitano a 10000 metri di quota circa, ma inferiore alle normali meteore". Il testimone, collegato in Internet, ha in pratica realizzato una sorta di radiocronaca dell'avvistamento, inserendo direttamente sul sito le varie fasi dell'avvistamento. "Ora, quando siamo quasi a mezzanotte, è ancora lì, muovendosi in modo sussultorio in tutte le direzioni. Sto provando a filmare ma più di un punto luminoso non si vede e non fa capire alcunché confondendosi con i corpi celesti; inoltre il movimento può essere confuso con il normale tremolio della telecamera non fissata su cavalletto", ha commentato il testimone. La natura dei misteriosi oggetti è rimasta inspiegata.
(*www.terninrete.it*)

# CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

**144. Siria, Anno 1263**
Una "luna infocata" cadendo dal cielo, rase al suolo la torre campanaria di una chiesa.
*Nulla di eccezionale: si trattò probabilmente di un bolide che la distrusse.*

**145. Firenze, stesso anno**
Durante la presenza in cielo per tre mesi consecutivi di una "cometa", accadde una delle grandi inondazioni dell'Arno.

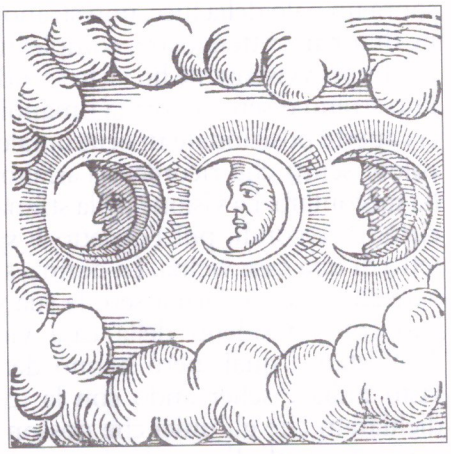
**146. Inghilterra, Anno 1283**
Piovve "sangue".

**147. Milano, Anno 1285**
Mentre apparve in cielo una "grande trave di fuoco", si verificò un sisma.

**148. Europa, Dicembre 1315**
Dopo il passaggio di una "cometa", si diffuse una pestilenza.

**149. Milano, Anno 1316**
Voci spaventevoli accompagnarono la visione in cielo di una "galera infocata" e di "statue volanti".
*I due fenomeni concomitanti risultano assai inconsueti, poiché per la distanza da Milano di laghi e mare, la galera non poteva essere il frutto di un miraggio e nemmeno si possono giustificare le statue.*

**150. Costantinopoli, stesso anno**
"Pestilenze e carestie" si abbinarono ad un "triplice paraselene" ed alla presenza in cielo di "tre comete".


*Paraselene (Archivio Giappichelli, Torino)*

**151. Medio Oriente, Anno 1321**
Furono viste in cielo "grandi croci bianche e rosse" unitamente a "comete" di cui una assomigliava ad un "fanciullo".

**152. Medio Oriente, Anno 1358**
Una cometa apparsa in cielo fu seguita da "aria molto calda e letale" e da "pestilenze".

**153. Italia, Anno 1451**
"Fuochi" apparsi in cielo e "voci spaventevoli udite" precedettero "pestilenze".

**154. Italia settentrionale, Anno 1474**
L'apparizione di una "cometa" fu seguita da un "terremoto" e da pestilenze ed inondazioni nel Milanese.

**155. Puglia ed Arezzo, Anno 1498**
Apparvero in cielo "tre soli" (si trattò dunque di un parelio) ed una "armata a cavallo di combattenti".

[Da *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720, con la collaborazione del Gruppo "Quasar" di Messina].

# UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

## Umanoide in Ucraina

Gli alieni sono tornati nell'Ucraina settentrionale. Ne è sicura Irina Kononova, residente a Ternovka, regione di Voronezh (nel 1989 area al centro di continui e sbalorditivi incontri ravvicinati con extraterrestri, che per settimane conquistarono le prime pagine dei giornali di tutto il mondo) che ha raccontato ai giornali di aver avvistato un misterioso umanoide con UFO annesso. Erano le 20,30 dell'8 settembre scorso e la donna si trovava all'esterno della sua casa quando avvistava, a circa 100 metri sopra un palo della luce, uno strano oggetto marrone di forma rettangolare, completamente immobile. "Improvvisamente ho visto scendere dall'oggetto uno strano essere, di forma umanoide, con le braccia aperte posizionate in orizzontale e che aveva un colore scuro che ricordava l'asfalto appena fatto", ha raccontato. La visione della strana entità è durata circa 15 secondi, poi l'oggetto è sparito dietro al tetto di una casa vicina. La donna, sperando di trovare altri che confermassero la sua visione, ha parlato con i residenti della casa vicina, nativi del Tagikistan, i quali però hanno detto di non aver visto nulla e scherzando con la testimone hanno dichiarato che gli unici che possono volare in alto sono gli angeli. Il caso ha fatto subito il giro delle associazioni ufologiche locali. L'ufologo Vladimir Kukolnikovm ha dichiarato che il caso "è molto interessante" ed un suo collega, Vadim Chernobrov, ne ha sottolineato l'importanza affermando che "è già molto raro quando la gente vede un UFO, figuriamoci quando si vede anche un umanoide".
(Collaborazione di Antonio De Comite, CUN Taranto)

## La rockstar e gli E. T.

Della sua ossessione per gli UFO si sapeva già. Da tempo infatti la rockstar Robbie Williams aveva dichiarato di credere all'esistenza di forme di vita aliene. Aveva perfino raccontato, quattro anni fa, di essere stato visitato da un UFO nel suo studio di registrazione a Los Angeles, proprio mentre componeva "Arizona", un brano dedicato agli alieni. Adesso Robbie ha deciso di facilitare ulteriormente un eventuale, nuovo incontro con gli E.T. Per questo ha intenzione di acquistare un'isola californiana di oltre cinquemila metri quadrati, la White Rock Island, e trasformarla in un osservatorio per scrutare gli UFO. L'isola, attualmente di proprietà del regista hollywoodiano Michael Caffrey (che la utilizzava come set per film e spot pubblicitari), a detta di Williams è ideale per lo scopo e offre una visuale perfetta del firmamento. Il musicista aveva visitato il luogo l'anno scorso, e adesso sogna di costruirvi un resort privato di lusso, per poter osservare comodamente gli alieni insieme alla moglie Ayda Field, senza attirare l'attenzione di fans, paparazzi e curiosi. Le trattative per l'acquisto sono in corso, e si parla di una cifra di oltre cinquecentomila euro che Robbie è pronto a versare pur di entrare in possesso dell'isola e farne il suo osservatorio privato.
(www.corriere.it)

## Il Grigio mannaro di Anfo

Il Chupacabras – il fantomatico mutilatore vampiro di animali, dall'aspetto di Grigio bestiale, tanto caro al folklore ispanico – trascorse le vacanze in Italia nel Settecento? La battuta scatta facilmente, ma alcuni UFO-*fans* italiani hanno individuato nel santuario di Anfo (Brescia) "uno stranissimo ex voto per grazia ricevuta del XVIII secolo: raffigura una mostruosa creatura ricoperta di peli che balza su una barca per aggredire due sfortunate persone. Che però, grazie all'intervento di un Santo (e del fucile di uno dei due barcaioli) riescono a metterlo in fuga e a salvarsi". "Il mostro assomiglia incredibilmente alle molte raffigurazioni di licantropi e lupi mannari. Particolare di nota, aggredisce ritto sulle zampe posteriori", riferiscono gli studiosi; "leggende orali narrano di una creatura feroce e malvagia, mandata dal Diavolo, che assaliva uomini e donne in riva al lago d'Idro, durante la notte". Solo folklore?

## UFO in Campania

"Era sabato 12 maggio scorso ed ero uscito con la macchina per recarmi al distributore di benzina sulla SS 87, all'altezza del bivio di Campolattaro"; a parlare è un automobilista beneventano, che ha aggiunto: "Alle 11,45 ho alzato casualmente lo

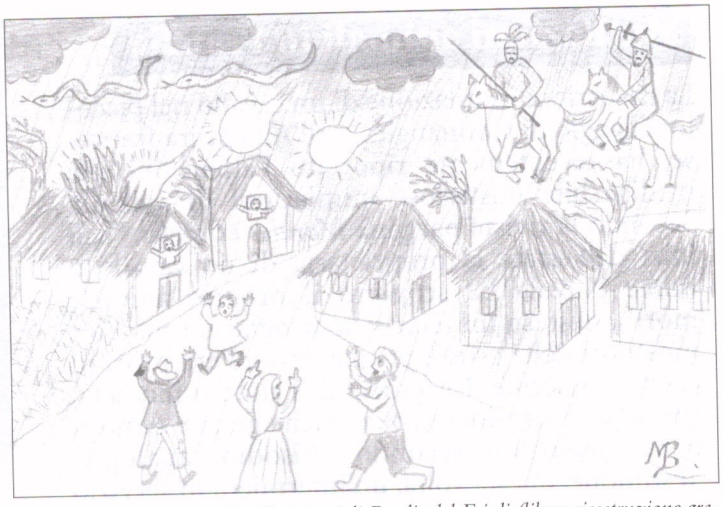
# CLIPEOLOGIA *e documenti rari da emeroteca Anni '70*

*A CURA DI*
*SOLAS BONCOMPAGNI*

**Dal volume X del *Giornale della Deputazione di Storia Italiana per il Friuli*, riportante "Memorie storiche forogiuliesi" (1914), a pagina 85 (con la collaborazione di Piero Stefanutti di Alesso - UD) si ha:**

## 177. Rualis di Cividale del Friuli (UD), 1° maggio 1623

Rualis, che non si trova lontana dalla predetta città friulana, a quel tempo era come una piccola borgata di numerose casette ancora coperte con tetti di paglia. In questa località, colpita da una calamità che non ha l'eguale, erano quasi le quattro notturne ed il cielo appariva scuro, quando si ricoprì di spesse nubi con lampi e tuoni che fecero tremare la terra, scuotere le case ed atterrire la gente, risvegliatasi di soprassalto. Seguì un forte vento ed un diluvio di pioggia. Molti, affacciatisi alla finestra, sostennero di vedere in aria, durante la furia della tempesta, "cose strane: serpenti, cavalieri armati e globi di fuoco", tra i quali uno di splendore giallo intenso, igneo e luminosissimo, che precipitò dall'alto colpendo una grande casa di Rualis e dando fuoco a tutto. Uccise così molte persone. Anche nelle stalle una grande quantità di animali rimasero uccisi.
*A determinare l'incendio ed al suo propagarsi certamente contribuì, durante la tempesta, una grossa meteora più che un eccezionale fulmine globulare.*



*1° maggio 1623: i misteriosi fenomeni di Rualis del Friuli (libera ricostruzione grafica di Mirella Bulletti)*

**Da *UFO Informations*, n. 22 del quarto trimestre del 1978, si ha la seguente notizia:**

## 178. Store sub Hamdon c/o Yeoville - Inghilterra, 12 agosto 1852

Una meteora fu vista provenire da sud - sud ovest, verso le ore 9:20, solcando il cielo in modo talmente brillante da attirare l'attenzione del testimone (R. W.). Essa rimase visibile solo per qualche secondo e lasciò in cielo una "grande luminosità di 15°" che solo dopo una decina di minuti diminuì d'intensità. Nel percorso si scisse in due "oggetti distinti", simili in grandezza al pianeta Saturno. Essi rimasero palesi a lungo.

**Ancora dall'*Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa*, trattato illustrato e diviso in cinque parti da Ottavio Beltrano di Terranova di Calabria Citra e stampato in Bassano nel 1740 da Antonio Remondini (con la collaborazione del torinese Arduino Albertini e di Poma Bricco Orsola) abbiamo dai trattati 3° e 7° molte altre notizie:**

## 179. Asia, Anno 64 d.C.

Un sisma distrusse città asiatiche e si ebbe un parelio costituito di tre soli.

## 180. In Oriente ed in Occidente, Anno 231

Durante il Pontificato di Pontiano, un parelio di due soli, uno pallido e l'altro radiante, furono notati in cielo.

## 181. Località varie, Anno 306

Molti "animali mostruosi" furono visti volare nel cielo di Roma. Nella Marca di Ancona piovve latte ed in Francia caddero numerosi sassi. In Siria, in un'aria tenebrosa, apparve una grande croce e restò visibile per molti giorni. In Adrianopoli piovve sangue ed in Arabia lana.

## 182. Antibratan (Turchia), Anno 372

Per tutta una giornata piovve lana e si ebbe foschia, mentre una colonna infocata sembrò incendiare il cielo.
*Si tenga presente la somiglianza fra "lana" e "bambagia silicea".*

# UFO notizie

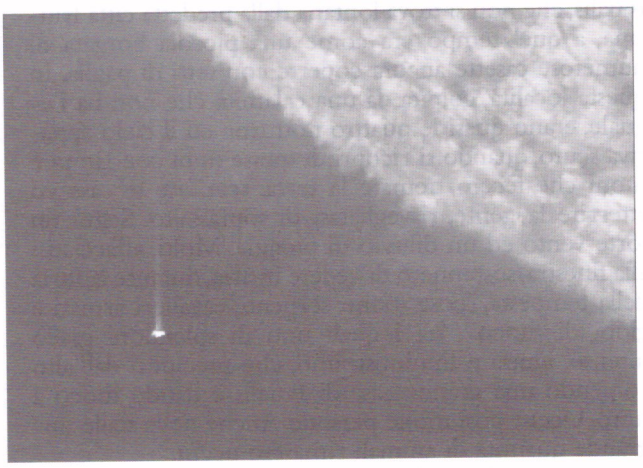
A CURA DI ALFREDO LISSONI

## Mutilazioni animali in Francia

La misteriosa mutilazione di un cavallo nel piccolo villaggio di Connangles, nell'Alta Loira francese, ha recentemente riportato l'attenzione dei media sulle misteriose mutilazioni di animali. Secondo la rivista parigina *Mondes étranges,* "agli inizi dell'estate la proprietaria di un cavallo a nome Nuvola ha scoperto il proprio animale morto, steso su un fianco; la carogna era fredda e mostrava delle grosse piaghe, inoltre era priva di occhi e orecchie. La ferocia dell'attacco inquieta, specie se si considera che qualche giorno dopo si è verificato un secondo episodio, analogo". Testimone, questa volta, un'infermiera in servizio notturno che ha avvistato nell'area della nuova mutilazione il presunto colpevole, "una strana creatura dalla coda bianca e dalle fattezze insolite". Volpe o chupacabras? La rivista francese ha sottolineato una curiosa coincidenza. Connangles confina con Gévaudan, località ove, tra il 1764 ed il 1767 un'analoga bestia mannara fu responsabile di una terrificante mattanza di esseri umani. (*Mondes étranges*, Ottobre 2012)

## UFO nel sole

Diversi oggetti volanti non identificati sono stati filmati durante il brillamento solare del 23 febbraio scorso. Alcuni di questi oggetti, che incredibilmente appaiono non risentire delle altissime temperature del nostro astro, sembrano emergere dal sole, a cavallo di un *flare*. "Un UFO ha forma cubica e staziona nei pressi del sole", ha scritto il sito *EvidenzaAliena*; "uno di questi misteriosi oggetti, come emerge dall'analisi dei fotogrammi estrapolati dal video, possiede una forma geometrica corrispondente similmente a quella di un cubo, e staziona proprio in prossimità del sole mentre avviene un potente brillamento solare". L'astrofilo ed ufologo Michele Castellano ha analizzato il video, che da alcune settimane gira su *YouTube*, giungendo alla conclusione che la misteriosa sagoma bianca che si vede in un *flare* sia in realtà un effetto ottico della videocamera e che la struttura a cubo ("da astronave Borg", ha ironizzato qualcuno) sia causata da un problema di "pixellatura" dovuta all'ingrandimento dell'immagine computerizzata, sgranata; ben più complessa la natura di un secondo oggetto, immortalato in un successivo momento, che appare come



*Il misterioso oggetto volante con scia emerso da un* flare *solare*

una sfera bianca in caduta libera, perpendicolare, con tanto di scia rossa. In questo caso, secondo quanto dichiarato dall'esperto, il fantomatico ordigno è rimasto non spiegato.

## Oscurata "Curiosity"?

Apparentemente è una di quelle notizie che ci fanno sorridere e sentire meno soli: anche il computer a bordo del rover "Curiosity", in missione su Marte dallo scorso agosto, si è impallato per un problema alla memoria e gli scienziati che lo guidano dal centro di comando della *NASA* lo hanno messo in "modalità provvisoria". Certo, la tecnologia di "Curiosity" è un po' più avanzata di quella che c'è nei sistemi operativi Windows sui nostri computer. Ma anche su Marte ogni tanto bisogna "riavviare" il sistema per ripartire. Il passaggio volontario alla *safe mode* è scattato alle 2,30 del mattino del 28 febbraio scorso. Si tratta di uno stato di minima attività, in cui l'invio dei dati e le attività scientifiche di analisi del terreno marziano sono sospese, mentre è mantenuta la comunicazione con la Terra. Il problema – secondo quanto ricostruito dai tecnici del Jet Propulsion Laboratory della *NASA*, la squadra che si occupa della missione "Curiosity" – è sorto per un danno